Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

In difesa della pace, contro i missili

Oggi avranno luogo manifestazioni al CINEMA VERBANO *(ore 10,30),* PIAZZA S. MARIA IN TRASTEVERE *(ore 10,30),* PIAZZA DELLA MARRANELLA *(ore 10) e a* GENAZZANO *(ore 10)*

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 354

DOMENICA 22 DICEMBRE 1957

Continuano a pervenire da parte degli amici dell'Unità le richieste di aumento per la diffusione nei giorni di Natale, Capodanno, Epifania. Gli "amici" del Comitato di zona di Lucca diffonderanno

500 copie in più il giorno di Natale — 500 copie in più il primo dell'anno — 500 copie in più il giorno dell'Epifania

Dottrina cattolica e politica clericale

Alla Conferenza atlantica di Parigi è toccata ai rappresentanti del governo italiano la palma del servilismo e oltranzismo atlantico, cioè il triste merito di avere accettato, senza obiezioni e senza esitazioni, ed avere insistito che venisse da tutti accettata la proposta americana di trasformare tutti i paesi dell'Europa occidentale in avamposti destinati al collocamento delle armi americane di sterminio atomico e nucleare. Orbene, il governo italiano è un governo che emana da un solo partito. Esso è composto, salvo una eccezione, soltanto da esponenti di questo partito. E si tratta del partito democristiano, cioè di un partito che afferma di essere il rappresentante qualificato e persino esclusivo del mondo cattolico, delle sue dottrine e delle sue posizioni politiche. Si tratta di un partito che ha il sostegno aperto, dichiarato, sfacciato, di tutte le autorità e gerarchie della Chiesa, le quali ad ogni occasione si impegnano a fondo per farlo assurgere e mantenerlo al potere. Il governo stesso che emana da questo partito è oggi, in sostanza e di fatto, sottoposto alla guida e al controllo delle supreme gerarchie della Chiesa cattolica.

Sorge quindi una questione: come si concilia o, per essere più precisi, che cosa ha a che fare il servilismo e oltranzismo atlantico dei governanti democristiani italiani e quindi del loro partito, con la dottrina cattolica della pace e della guerra? Storicamente, le tradizioni prevalenti del movimento cattolico sono, per lo meno negli ultimi decenni del secolo nostro e nel nostro Paese, pacifiste. Si pensi alla posizione assunta alla vigilia del primo conflitto mondiale; alla denuncia della «inutile strage», con la quale un pontefice giunse sino a confluire col neutralismo e pacifismo dei socialisti; a numerosi atti successivi, compiuti anche nel periodo in cui pure esisteva una palese collaborazione almeno di una parte delle gerarchie ecclesiastiche col regime fascista. Questa tradizione pacifista del movimento cattolico ha una base reale ed ha un fondamento ideologico. La base reale sta nella aspirazione alla pace e nell'odio per qualsiasi impresa di guerra che albergano nell'animo delle grandi masse lavoratrici cattoliche, soprattutto di contadini. Il fondamento ideologico è nelle dottrine stesse del Cristianesimo.

L'una cosa e l'altra, oggi, sembrano dimenticate. Il partito che pretende rappresentare, nella politica, i cattolici italiani, è il meno pacifista, è il più guerrafondaio di tutti i partiti dell'Occidente europeo. Come può esso pretendere che i suoi orientamenti sul grave problema della pace e della guerra corrispondano all'animo delle masse lavoratrici cattoliche?

Vogliamo lasciar da parte il troppo facile esercizio sui concetti cristiani di fratellanza e reciproco amore, che non hanno veramente nessuna possibilità di essere conciliati con la dottrina e con la pratica dell'odio sistematico contro i paesi non più capitalistici, quale viene predicato dagli imperialisti americani, e con la loro concezione di politica estera, che consiste nello spingere e mantenere il mondo intiero sull'orlo dell'abisso di un nuovo conflitto mondiale. Sosteniamo che, oltre a questo stridente contrasto di posizioni ideali, non hanno nulla a che fare con la dottrina cattolica della pace e della guerra nè la massima del «preparare la guerra, se si vuole la pace», nè il preconcetto processo alle intenzioni che oggi viene fatto a chiunque, da parte dei paesi socialisti, offra o proponga un accordo di pacifica coesistenza e di pace. Osservate come la stampa italiana di più stretta obbedienza democristiana e cattolica reagisce a qualsiasi offerta o proposta di questa natura. Vi racconta la favola del lupo e dell'agnello (non dubitate, la racconteranno anche per rispondere a queste mie considerazioni, e la parte dell'agnello toccherà al signor Foster Dulles, questa volta, con i suoi razzi atomici e nucleari!), ricalca i motivi più stantii dell'anticomunismo e antisocialismo volgare, nel migliore dei casi dirà che proporre accordi di pace e «propaganda»! La politica reale, seria, che bisogna continuare a fare ad occhi chiusi, sta nella corsa forsennata agli armamenti, agli armamenti atomici, a quelli nucleari, alla istallazione sul nostro territorio di terrificanti armi capaci non già di difenderci, ma soltanto di portarci morte e sterminio. La politica reale, cioè, starebbe oggi, per questi giornali cattolici e per il partito cattolico italiano, nella corsa verso la guerra. Noi ci chiediamo ancora una volta: — che cosa ha di comune, questa posizione, che è quella dei guerrafondai imperialisti, con una qualsiasi dottrina cattolica delle relazioni internazionali, della guerra e della pace?

Apriamo le *Istituzioni di diritto pubblico ecclesiastico*, dovute all'opera del cardinale Ottaviani, non sospetto e forse neanche sospettabile, crediamo, di scarsa ortodossia. Ivi il problema della guerra viene considerato alla luce di una serie di considerazioni, alcune delle quali molto interessanti e sostanzialmente giuste. La guerra, vi si dice, non è più ciò che era una volta. Essa infatti, dato il carattere dei moderni strumenti di distruzione, minaccia di strage non soltanto gli eserciti, i combattenti, ma tutto il popolo. Questa distruzione, poi, non colpisce soltanto chi sia stato sconfitto, ma anche la parte vittoriosa. Il sistema dei rapporti internazionali è diventato così complicato che ogni conflitto tende ad estendersi a quasi tutto il mondo. Infine, aggiunge il cardinale, possono esistere armi segrete tali che rendano vana qualsiasi previsione di uscire dal conflitto vittoriosa, che l'una parte o l'altra possa fare.

Queste considerazioni risalgono ad alcuni anni addietro. Oggi la situazione di fatto, dunque, è anche più grave. Il carattere distruttivo di qualsiasi conflitto armato è diventato per tutti anche più evidente di quanto prima non fosse. Tanto maggior valore, quindi, assume la conseguenza che dalle considerazioni fatte viene ricavata, e cioè che «non sia lecito in nessun caso dichiarare la guerra». Ci troviamo in questo modo di fronte a una posizione nettamente ed espressamente pacifista, fondata, in sostanza, sulla asserzione che anche una guerra vinta porti più danni che il non farla.

Si potrà discutere sul valore di una conclusione così assoluta. Del tutto ragionevole però ci sembra una conclusione più limitata, ma assai più reale e rispondente alla situazione odierna esattamente. Poiché, in linea di dottrina, voi escludete che in qualsiasi caso sia lecito fare la guerra, perchè, in linea di politica attuale, non respingete quelle misure che tendono a rendere la guerra inevitabile e non accettate, invece, di impostare tutte le relazioni internazionali in modo nuovo, come vi propongono i paesi socialisti e come vi proponiamo noi, cioè sui grandi principi della pacifica coesistenza, del disarmo controllato, della distensione, non della preparazione a una guerra di sterminio, ma del rafforzamento della pace? Perchè giungete, proprio voi dirigenti cattolici, a sostenere che il nostro Paese deve diventare la sede di tali armi americane aggressive e di sterminio per cui domani, qualunque grave conflitto scoppi in qualunque parte del mondo, si abbatterebbe su di noi il terrore dello sterminio atomico?

Ma perchè esiste oggi questo così profondo contrasto tra la dottrina cattolica della pace e della guerra nel momento presente e la politica del partito cattolico italiano e del governo emanante da questo partito? Il motivo è sempre lo stesso. E' il clericalismo, la cieca brama del potere esclusivo, l'asservimento ai gruppi dirigenti del capitalismo indigeno e internazionale, che soffoca e annulla anche quelle spinte positive, a una politica di pace, per esempio, che dovrebbero derivare da determinate dottrine. L'odio per la guerra, l'aspirazione profonda alla pace, il sano e positivo spirito pacifista delle masse lavoratrici cattoliche italiane non trovano quindi più il modo di esprimersi, di avere una efficacia nel determinare la politica nazionale. Il clericalismo è il nemico anche di queste masse, che vorrebbe asservire a indirizzi e orientamenti che sono propri di un imperialismo guerrafondaio, ma ripugnano all'animo loro, sono contrari al loro interesse immediato e lontano.

PALMIRO TOGLIATTI

IN UN DISCORSO AL SOVIET SUPREMO

Immediata risposta di Krusciov alla NATO

Il parlamento dell'URSS approva un piano di sette punti per il disarmo e l'incontro tra Est e Ovest - Il discorso di Gromiko

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21 — *Prima di chiudere i suoi lavori, il Soviet Supremo dell'URSS ha votato questa mattina una risoluzione che approva la politica estera sovietica, rinnova le proposte contenute nel recente messaggio di Bulganin e dà mandato al governo di studiare se sia possibile ridurre ulteriormente il livello delle forze armate sovietiche con la speranza che gli altri paesi seguano questo esempio e prendano a loro volta misure concrete sulla via del disarmo.*

Il voto è giunto dopo un breve dibattito, durante il quale le Camere riunite hanno ascoltato due importanti discorsi di Gromiko e Krusciov sulla situazione internazionale. Il primo segretario del Partito ha ripreso la sua proposta di un incontro ad alto livello tra paesi socialisti e capitalisti. Egli ha elencato pure le due condizioni necessarie per il suo successo: 1) accantonamento della divergenza ideologica sulla superiorità di questo o quel sistema, 2) riconoscimento dello status quo, cioè della coesistenza nel mondo di paesi con diverso regime sociale e politico.

Nel suo intervento, durato poco più di un'ora, Krusciov ha commentato la posizione presa dall'Italia alla recente conferenza della NATO, dichiarando che l'atteggiamento del governo di Roma, al pari di quello turco, suscita meraviglia: questi due paesi sono infatti i soli che a Parigi abbiano chiesto essi stessi i missili americani e le relative basi di lancio. I dirigenti italiani espongono così il loro paese ai più terribili colpi di una guerra moderna. Ma non solo: la posizione delle basi in Italia è tale per cui si minaccia e si viola la neutralità degli Stati con noi confinanti. Quelle basi sono infatti dirette contro l'URSS e, a quanto si sa, i missili possono viaggiare solo in linea retta. Per giungere al bersaglio, essi devono quindi infrangere la neutralità dell'Austria o della Jugoslavia, attraversandone i confini. I popoli interessati non accetteranno certo una simile prospettiva.

Primo tema affrontato da Krusciov nella sua rassegna di politica internazionale è stato quello offerto dalle conferenze dei partiti comunisti che si sono svolte a Mosca nel mese scorso. I due convegni hanno rivelato la compattezza del movimento e il fallimento di tutti coloro che avevano sperato in una sua divisione. Anche i comunisti jugoslavi hanno firmato uno dei due documenti: è questo un altro passo avanti per il riavvicinamento con gli altri partiti. Essi non hanno invece preso parte all'incontro tra paesi socialisti. Il fatto è negativo, perchè dimostra che vi sono ancora divergenze su una serie di problemi ideologici e politici. Ma tali disaccordi sono meno numerosi di prima: continuerà comunque lo sforzo per superarli. D'altra parte, gli incontri di Mosca hanno mostrato come il prestigio dell'Unione Sovietica di fronte ai lavoratori di tutto il mondo non sia diminuito: a tale fiducia si risponderà continuando la lotta per il comunismo e tenendo sempre fede agli ideali dell'internazionalismo.

Quando è passato ai rapporti tra i diversi Stati, Krusciov ha invitato le potenze dell'Ovest «a gettare nell'immondezzaio della storia» la politica delle posizioni di forza. Egli ha salutato il contributo che dànno alla causa della pace uomini come Nehru, Sukarno, U-Nu, Nasser e il siriano Kuatli, ma ha notato come negli ultimi tempi altre personalità — il ministro degli esteri canadese Smith, il filosofo Russel, l'americano Kennan — abbiano difeso una politica di distensione.

Le posizioni di forza do-

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 9 pag. 7 col.)

NUOVO SANGUE SULLE ROTAIE A DODICI GIORNI DALLA SCIAGURA DI CODOGNO

Rapido contro direttissimo: un morto e sessanta feriti

Il sinistro, avvenuto ad Arenzano sulla linea Genova-Ventimiglia, sarebbe stato provocato dal mancato funzionamento degli scambi - Uno dei macchinisti è riuscito a frenare, evitando un disastro più grave

(Dal nostro inviato speciale)

ARENZANO 22 (mattino). — A dodici giorni di distanza dal disastro di Codogno, un altro gravissimo incidente ferroviario si è verificato stasera alle 23,45 nella stazione di Arenzano, il ridente centro balneare che sorge a circa 30 chilometri da Genova sulla Riviera di Ponente. Il rapido R.598, formato da due automotrici, proveniente da Milano e diretto a Ventimiglia, ha investito il direttissimo 147 proveniente da Ventimiglia, fermo al bivio di Arenzano a 70 metri circa dal passaggio a livello in corrispondenza della via Sauli Pallavicini che attraversa il centro del paese; esattamente cioè allo stesso punto dove due mesi fa circa si era verificato uno scontro tra due treni merci.

Il bilancio dello scontro, alle due di notte, mentre ancora si svolgeva febbrile l'opera di soccorso, era il seguente: un morto — il conduttore del rapido R 598, Mario Poli da Pavia, di 55 anni — e una sessantina di feriti, tra i quali sei in grave stato.

Ambedue i treni erano in forte ritardo a causa, si afferma, dell'intenso traffico delle giornate prenatalizie, e ambedue stracarichi di passeggeri. Per questa ragione il direttissimo n. 147 era stato fermato sul secondo binario nella stazione di Arenzano, per lasciare il passo sul binario unico al rapido. Normalmente l'incrocio avviene alla stazione di Varazze.

Alle 23.45 improvvisamente e sbucato dalla curva all'ingresso di Arenzano, verso Genova, il rapido. Si è trattato quasi certamente di un errore di scambio. Infatti il rapido invece di imboccare il primo binario si è avviato sul secondo. Il macchinista si è accorto dell'errore ed ha azionato immediatamente i freni un centinaio di metri prima di urtare contro la testa del direttissimo, dove si trovavano due elettromotrici. Questa frenata disperata ha evitato un disastro che avrebbe potuto essere immensamente più grave. Infatti al momento del cozzo il convoglio non superava i 25-30 Km. orari.

La testa dell'automotrice si è incastrata nella prima elettromotrice del direttissimo, ma i due treni, malgrado l'urto, sono rimasti sul binario. Soltanto il rapido è restato frantumato nella parte della cabina dove si trovavano i due manovratori.

Il primo, quello al posto di guida, è rimasto gravemente ferito tra le lamiere contorte, e ha potuto essere estratto solo dopo oltre due ore dai vigili del fuoco e da operai delle ferrovie.

Il secondo manovratore, che era accanto a lui, è invece deceduto. Egli si trova ancora prigioniero tra i rottami e i vigili lavorano con la fiamma ossidrica a liberare il cadavere dalle lamiere contorte.

Sul luogo dello scontro si sono ripetute le scene drammatiche che già avevano avuto come tragico teatro la stazione di Codogno. Al lume di torce e dei fari delle autoambulanze l'opera di soccorso si è svolta fra i richiami degli ammossi e i lamenti dei feriti bruscamente richiamati ad una spaventosa realtà. I viaggiatori provenivano nella maggior parte da Milano e da Genova e si recavano nelle località della riviera, parte anticipando le vacanze natalizie, parte per trascorrervi la giornata festiva di domani.

I feriti, dei quali come si è detto sei in gravi condizioni, sono stati trasportati con le quindici autoambulanze giunte sul luogo del sinistro negli ospedali di Arenzano, Sestri ponente, Savona, Voltri, Pegli, Sampierdarena e Genova.

I primi ad accorrere sul luogo sono stati i cittadini di Arenzano, svegliati di soprassalto dal sinistro schianto dei due convogli ferroviari. Anche numerosi medici del luogo si sono immediatamente prodigati nelle prime sommarie cure ai feriti. Il loro alto numero è derivato anche dal fatto che sui due convogli — data l'ora tarda — buona parte dei passeggeri sonnecchiava sicchè essi sono stati sorpresi in condizioni tali da non permettere loro qualsiasi tentativo di proteggersi.

Data l'esistenza del binario unico nel tratto della linea che va da Arenzano verso Genova, si era pensato in un primo momento che la causa del disastro fosse stata originata dall'errato istradamento del rapido sul binario ove si trovava il direttissimo in sosta. Successive indagini come abbiamo già detto, hanno però escluso tale errore di manovra. Infatti, sarebbe stato lo scambio a non scattare nonostante la regolarità della manovra stessa. Tuttto ciò pare confermato dagli accertamenti fatti subito dopo lo scontro dei due treni merci di due mesi fa.

Pur essendo prematuro ogni giudizio, mancando elementi precisi, non si può non rilevare come ancora balzi con evidenza l'esistenza di un serio problema circa l'efficienza e la sicurezza di alcuni settori delle nostre linee ferroviarie, là dove la esistenza di scambi, passaggi a livello binari unici, da tempo richiede un intervento atto a rinnovare almeno parzialmente le attrezzature.

Da tempo, del resto, esistono progetti studiati nei minimi particolari per spostare le linee ferroviarie della Riviera a monte: poichè i pericoli non sono solo determinati dalle cause relative agli scambi, ai binari unici o ai passaggi a livello ma anche dalla minaccia delle frane che di continuo si abbattono sulle strade ferrate durante la cattiva stagione, come quella che giorni fa ha bloccato il rapido Savona-Torino. Ma questi, ed altri progetti, tesi ad evitare pericoli e minacce di sinistri dormono nei cassetti del ministero dei Trasporti.

A. G. PARODI

La nebbia impedirà Italia-Portogallo?

Oggi allo stadio di San Siro è in programma l'atteso incontro tra Italia e Portogallo valevole come eliminatoria per i mondiali di calcio: ma il fitto nebbione che da ieri l'altro avvolge Milano in un manto impenetrabile ha ridotto la visibilità e rischia di far rimandare la partita. Nella foto, da sinistra: tre degli «azzurri»: Montuori, Pivatelli e Ghiggia

NEL CORSO DI UNA LUNGA E TUMULTUOSA SEDUTA A MONTECITORIO

La Democrazia cristiana sovverte la riforma del Senato confermando le sue lacerazioni e i suoi fini di regime

Ridotta la durata dell'Assemblea a 5 anni - Aumentati i senatori non eletti dal popolo - Gravissimo tentativo per consentire al governo di manipolare le circoscrizioni - La reazione delle sinistre fa fallire il colpo di mano

Dunque non abbiamo esagerato nel definire epilettico il comportamento della D.C. in ordine alla riforma del Senato. Nel giro di poche ore, attraverso vicende di ogni genere e con la complicità dei gruppi minori di destra e di centro, la D.C. ha radicalmente trasformato alla Camera il testo della riforma. Il giorno prima, aveva votato contro ogni riforma, e un mese fa al Senato aveva accettato quel testo di legge che ieri ha rovesciato.

Se non avesse trovato di fronte a se un combattivo e unitario schieramento della sinistra — che ha ricordato i tempi delle grandi battaglie contro la legge-truffa — la D.C. avrebbe imposto ieri ben 16 modifiche, tutte gravi, alla legge di riforma. A molte di esse ha dovuto rinunciare, ma è riuscita ad imporne alcune che mutano profondamente non solo la riforma senatoriale ma la Costituzione della Repubblica: la riduzione della durata del Senato stesso a cinque anni, l'aumento del numero dei senatori non eletti dal popolo ecc., allo scopo di giungere allo scioglimento anticipato del Senato, di dimezzare il numero delle consultazioni elettorali onde limitare la sovranità popolare, di falsare la composizione del futuro Senato rispetto alla volontà dell'elettorato.

Sono, con ogni evidenza, tutte misure calcolate per favorire un regime clericale e dargli quella «stabilità» per cui venne già inventata la legge-truffa. L'episodio dell'emendamento Tozzi-Condivi è stato il più clamoroso e sfacciato che mai si sia visto, in questo senso, poichè attribuiva semplicemente al ministro degli Interni la facoltà di manipolare le circoscrizioni elettorali in modo da moltiplicare ad arte le probabilità di elezione di più numerosi senatori democristiani. Presentando e approvando un simile emendamento, violando lealmente un solenne impegno assunto in senso opposto pochi minuti prima con tutti i gruppi mettendo in una situazione insostenibile lo stesso Tambroni legato da analogo impegno dinanzi al Senato, la D.C. ha passato ogni misura.

La reazione quanto mai energica della sinistra unita ha fatto fallire la manovra, con lo «stralcio» dell'emendamento la cui approvazione potrà assai difficilmente esser mai completata. E la D.C. ha dato ancora una volta, anche in questa occasione spettacolo di divisioni e beghe interne insuperabili. Ma il suo gesto sta a sottolineare ciò che tutta la vicenda della riforma è nostra: i fini di regime dei clericali sostenuti.

Che fine farà ora la riforma così gravemente modificata? E' evidente che essa non potrà mai ottenere nè al Senato in febbraio nè in seconda lettura alla Camera in marzo — se ci arriverà — i due terzi dei voti necessari per approvare le modifiche della Costituzione in essa contenute. Poichè non si può pensare che la D.C. spinga le sue voglie di colpo di Stato fino a pretendere di modificare la Costituzione a maggioranza semplice e senza referendum popolare, se ne deve dedurre più che mai: 1) che la D.C. non vuole la riforma del Senato; 2) che la D.C. spera solo di arrivare in qualche modo, gabellando le sue convulsioni elettoralistiche e le sue divisioni interne come conflitti o disordini istituzionali, allo scioglimento del Senato.

Questo è sempre stato chiaro, ma dopo le vicende delle ultime 48 ore è così chiaro anche il fine di parte di un tale scioglimento che il realizzarlo sarà sempre più difficile.

L. Pi.

LA SEDUTA

Una lunga, drammatica seduta, culminata ad un certo punto con violentissimi incidenti, ha tenuto impegnati ieri tutti i deputati, senza soste, dalla mattina alla sera. Democristiani e destre, uniti ancora una volta, hanno imposto alcune sostanziali modifiche alla legge di riforma del Senato che era stata approvata all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento, e hanno varato alla fine un testo profondamente diverso.

I democristiani ed i loro alleati — sconfitti clamorosamente nel corso della precedente seduta — hanno così tentato di riproporre un fittizio dissidio fra Camera e Senato, al fine di giungere allo scioglimento anticipato del Senato o a quello di ambedue le Camere.

Nella seduta dell'altro giorno, come è noto, la Camera aveva respinto la manovra del governo, non accogliendo la tesi della maggioranza della commissione Interni che proponeva di non discutere affatto la legge che, sotto l'intestazione «Modifiche all'art 57 della Costituzione», sanciva in sostanza un leggero aumento nel numero dei senatori. Visto bloccato il loro tentativo, i democristiani si precipitavano allora a presentare una serie di emendamenti sostanziali alla legge.

In pratica le proposte erano: creare un Collegio unico nazionale anche per il Senato; ridurre da 6 a 5 anni la durata del Senato; stabilire che è senatore di diritto a vita chi è stato Presidente della Repubblica e chi è stato, per almeno tre anni consecutivi, presidente di uno dei due rami del Parlamento e dell'Assemblea Costituente; portare a 15 i senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica; autorizzare la proroga della legislatura «in casi di eccezionale gravità»; delegare il ministro dell'Interno a variare le circoscrizioni del Senato per le prime elezioni dopo l'entrata in vigore della legge.

Una serie di oratori comunisti sono subito intervenuti per esprimere il patere sfavorevole del gruppo del PCI a tutti gli emendamenti. GIANQUINTO, CAPALOZZA, CAPRARA, CORBI e, per il gruppo socialista, LUZZATTO e FERRI si sono avvicendati al microfono, sollevando una serie di pesanti obiezioni e di pregiudiziali. Esse partivano dalla considerazione che qualsiasi revisione costituzionale deve essere suggerita dall'esperienza pratica. Nessuno degli emendamenti proposti risponde invece a questo criterio, e anzi alcuni di essi sono senz'altro improponibili, poiche tendono a modificare non già l'art. 57 della Costituzione, ma anche altri. Questa la tesi delle sinistre che però, dopo una lunga e complessa discussione, il presidente non ha

(Continua in 8 pag. 4 col.)

La Direzione del P.C.I. chiama il Partito

a lottare contro la minaccia delle basi per missili in Italia

La Direzione del Partito si è riunita, secondo la decisione del C.C., per esaminare lo sviluppo dell'azione politica e di massa in difesa della pace e contro la minaccia di installazione sul territorio nazionale di nuove basi di terrificanti armi distruttive americane.

Tale minaccia permane infatti gravissima, nonostante le difficoltà incontrate a Parigi dagli esponenti dell'imperialismo americano nell'imporre i propri piani per un'ulteriore esasperazione della guerra fredda, e permane soprattutto per l'atteggiamento servile e irresponsabile dei nostri governanti che rischiano di fare dell'Italia il solo paese d'Europa occidentale, insieme alla Spagna, disposto a mettere il proprio territorio a disposizione dei piani criminali e delle follie terroristiche degli imperialisti americani.

Di fronte a questa situazione, la Direzione del Partito invita tutte le organizzazioni e tutti i compagni a concentrare i loro sforzi perchè l'opinione pubblica e le grandi masse dei lavoratori e del popolo si mobilitino con rapidità e con energia, nelle forme più diverse e adoperando tutti gli organismi e gli strumenti attraverso i quali si può manifestare la volontà popolare, per respingere questi pericoli e per reclamare invece che l'Italia dia il suo contributo attivo alla determinazione di una nuova situazione internazionale. In particolare la Direzione del Partito ha dato mandato alla Segreteria e ai Gruppi parlamentari di prendere tutte le iniziative necessarie perchè il Parlamento e tutte le altre assemblee elettive siano al più presto investite di questi problemi, sino a giungere a un vero e proprio referendum popolare.

La volontà dei popoli si è già fatta sentire a Parigi. Essa ha già costretto gli imperialisti a prendere in considerazione la necessità di trattative con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti per discutere le proposte di pace da essi avanzate. Questa volontà può e deve diventare così potente da portare a una vittoria decisiva delle forze di pace sulle forze dei provocatori di guerre. Il popolo italiano può e deve impedire che il nostro paese diventi una base atomica americana. Il popolo italiano può e deve ottenere che anche il nostro paese dia il suo contributo attivo all'azione per mettere fine alla folle corsa alla guerra e allo sterminio atomico.

La Direzione del PCI

Il premio «Lenin» ai creatori di Sputnik

MOSCA, 21. — Il Premio Lenin è stato conferito a un numeroso gruppo di illustri scienziati, progettisti e specialisti sovietici per i loro grandi successi scientifici e tecnici che hanno reso possibile la costruzione e il lancio dei satelliti artificiali della Terra. Ne dà notizia un annuncio diffuso dal Comitato centrale del PCUS, dal Presidium del Soviet supremo e dal Consiglio dei ministri dell'URSS.

Ordini e medaglie sono stati conferiti agli istituti di ricerche che hanno partecipato alla realizzazione degli *sputnik* e al loro lancio, e a un gran numero di specialisti, ingegneri, tecnici e operai.

Titoli di «Eroe del lavoro socialista» sono stati conferiti a un gruppo di scienziati, disegnatori e operai, in riconoscimento del loro contributo alla realizzazione degli *sputnik*, del razzo vettore, degli impianti di lancio da terra, degli strumenti di misurazione e scientifici, e al lancio dei primi satelliti artificiali della Terra.

Per celebrare la realizzazione e il lancio dei primi *sputnik* del mondo, nel 1958 sarà eretto a Mosca un obelisco.

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LA CONFERENZA DELLA NATO al massimo livello, che si è tenuta nei primi giorni della settimana a Parigi, si è conclusa con un duplice risultato: da una parte la riaffermazione della corsa agli armamenti nucleari, ostinatamente sollecitata e imposta dagli Stati Uniti; dall'altra il rifiuto — ad opera soprattutto di alcuni dei paesi europei partecipanti — del principio sostenuto da Foster Dulles, secondo il quale nessun negoziato con l'URSS dovrebbe essere condotto dagli occidentali, se non da posizioni di forza. E' stato affermato invece che negoziati con l'URSS devono aver luogo comunque.

Ciò indica senza dubbio che i membri della NATO cominciano a rendersi conto dello scarso fondamento delle loro speranze — asserite sul terreno propagandistico — di raggiungere posizioni di forza in rapporto all'URSS, che ha ormai sopravanzato la tecnica americana in fatto di telearmi. Così la formula di Dulles, teoricamente tendente a restringere e logorare la forza del campo socialista per ridurlo a discrezione, si riduce puramente e semplicemente a una corsa suicida verso la guerra. E si comprende come l'opposizione a questa linea non solo si manifesti con crescente larghezza nella opinione pubblica mondiale e occidentale, ma abbia trovato espressione anche alla NATO.

In realtà, chiusa la conferenza, la partita rimane più che mai aperta, e questo è senza dubbio un risultato positivo, se confrontato con quello che gli americani speravano. Ora le due tendenze — negoziare o provocare, armarsi o disarmare — continuano a fronteggiarsi, soprattutto all'interno di ciascuno dei paesi della NATO, e danno luogo a sviluppi che potranno essere valutati tra alcuni mesi.

UN MILIARDO DI DOLLARI ha chiesto il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti per affrettare il programma di produzione dei missili IRBM, o di medio raggio. Il prossimo bilancio militare americano potrà essere aumentato anche di otto o più miliardi rispetto a quello attuale, se si vorrà tenere conto del rapporto presentato da un «comitato Gaither» al governo: il documento, improntato al più esasperato allarmismo, chiede la mobilitazione totale delle risorse degli Stati Uniti per la preparazione della guerra. Questo giova a Foster Dulles, del quale d'altra parte i centri più qualificati della opinione pubblica americana chiedono invece le dimissioni, ritenendo che sia dimostrato il fallimento del principio cui egli ha ispirato tutta la politica estera degli Stati Uniti: il principio secondo il quale l'URSS dovrebbe essere ridotta a discrezione attraverso una sistematica azione di logoramento. I partigiani di Foster Dulles reagiscono attaccando il vice presidente Nixon, nonchè esponenti del partito democratico, quale Harriman, sul terreno personale: il *gangster* John Montana è stato indotto a rivelare i propri rapporti con tali uomini, all'evidente scopo di discreditarli.

IN ITALIA

LA PROTESTA POPOLARE CONTRO I MISSILI A TESTATA ATOMICA si sviluppa con vigore nel Paese dopo la posizione assunta a Parigi dalla delegazione italiana, capeggiata da Zoli. Manifestazioni giovanili, comizi, ordini del giorno di lavoratori e cittadini oltre che di consigli comunali e provinciali — tra questi quelli di Bologna e Parma — hanno chiesto e chiedono che alle «rampe» per i missili venga interdetto il territorio nazionale. Le nostre città, le nostre fabbriche costituirebbero, per la presenza delle basi per i missili, automaticamente un obiettivo mortale su cui, in caso di una guerra atomica, fulminea si abbatterebbe la rappresaglia. La FGCI ha lanciato una petizione che chiede la neutralità atomica per l'Italia. Dal canto loro, i deputati comunisti hanno chiesto la convocazione urgente della Commissione Difesa della Camera, mentre a Palazzo Madama i senatori comunisti e socialisti hanno sollecitato che sia convocata la Commissione esteri allo scopo di discutere della situazione, con particolare riguardo alla lettera di Bulganin a Zoli e all'appello del Soviet Supremo per la coesistenza pacifica.

LAURO SI È DIMESSO DA SINDACO DI NAPOLI nel corso di una tempestosa seduta consiliare. La «claque» della flotta, comandata a bacchetta, ha tentato perfino di impedire che l'opposizione esprimesse la sua opinione sulla fuga del «comandante» e dei suoi fidi dinanzi alle responsabilità, gravi, che incombono sull'amministrazione laurina. Contemporaneamente, si è appreso che Covelli — pare dietro intervento personale del «re di maggio» — ha capitolato dinanzi al «comandante», decidendo di fondere il PNM con il PMP. Lauro, naturalmente, sarebbe il presidente della nuova formazione monarchica e Covelli il segretario.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DI LATINA, caratterizzato da operazioni delittuose per sottrarre centinaia di milioni, ha segnato in questa settimana alcuni punti clamorosi: si è costituito il maggiore imputato, l'ex assessore democristiano alla provincia avv. Aiuti, mentre sono stati chiamati in causa nuovamente il ministro Campilli e, per la prima volta, lo stesso ministro Medici.

NEL MONDO DEL LAVORO

LE QUESTIONI DELLE AZIENDE DI STATO sono state attentamente seguite dalle organizzazioni sindacali nel corso della settimana. Il 15 la FIOM ha tenuto a Venezia un convegno dei rappresentanti dei cantieri per coordinare l'azione nel settore, in gran parte controllato dall'IRI. Il 21 dicembre l'Esecutivo della CGIL affrontava i problemi derivanti dal distacco delle aziende di Stato dalla Confindustria e chiedeva la formazione di una organizzazione autonoma di queste ultime, la fine delle discriminazioni nelle assunzioni all'IRI e all'ENI, una politica salariale senza privilegi nè sacrifici, la discussione preventiva dei piani economici.

SONO STATI FIRMATI DUE CONTRATTI NAZIONALI: quello dei fornaciai che sancisce un aumento salariale dell'8,50% e quello dei liquoristi con un aumento dell'8%. Proseguono le trattative per la riduzione dell'orario nella siderurgia e si sono aperte quelle per il contratto dei chimici.

NUMEROSI SCIOPERI si sono svolti da lunedì a sabato: il 18-19 hanno scioperato i 7000 dipendenti dell'ANAS, il 19-20 settantamila tabacchine, il 16 e il 20 6000 portuali di Genova, il 17 gli zolfatari siciliani, il 21 i lavoratori degli appalti ferroviari. Sono anche proseguiti gli scioperi dei tintori di Como, degli elettrici siciliani e ai CRDA di Trieste.

Manifestazioni di braccianti e disoccupati si sono svolte nelle campagne delle province di Napoli, Taranto, Bari. A Foggia la polizia è intervenuta contro una dimostrazione di disoccupati. Scontri sono anche avvenuti a Catania durante lo sciopero di 6000 edili che chiedevano la applicazione del contratto di lavoro.

Il 15 a Torino si è svolto un convegno per la libertà nelle fabbriche, convocato per protestare contro i 150 licenziamenti al reparto OSR. Una delegazione dei licenziati è venuta a Roma e ha avuto un colloquio con il ministro del Lavoro, accompagnata dai parlamentari torinesi di tutti i partiti. Il ministro si è impegnato ad incontrarsi con Valletta per chiedere la revoca del provvedimento.

NELLE C.I. LE LISTE DELLA CGIL hanno conseguito altri successi: alla Michelin di Torino sono stati conquistati 500 voti in più nei confronti delle ultime elezioni, la *maggioranza assoluta* è stata riconquistata in tre stabilimenti della Magneti Marelli e alla Borletti di Milano. Anche in maggioranza la CGIL all'Ansaldo di Sampierdarena, al Poligrafico di Roma, all'Azienda elettrica municipale milanese e fra i ferrotranvieri di Livorno.

E IL GOVERNO VUOL FARCI SOPRA UNA SPECULAZIONE ELETTORALE

Rischia di andare a male un milione di tonnellate di grano

Una incomprensibile politica di importazioni — Il ministero degli Interni vuole incaricarsi (per ovvi motivi) della scelta dei «bisognosi da beneficare»

Almeno un milione di quintali di grano giacenti nei magazzini di ammasso stanno andando a male. Su questo ingente quantitativo di frumento il governo e la D.C. intendono impiantare una manovra a carattere elettoralistico.

Ecco i fatti. I ministri dell'Interno, del Tesoro e dell'Agricoltura hanno presentato al Senato un disegno di legge innocentemente intitolato «Distribuzione di grano a categorie di bisognosi». L'art. 1 dice: «Per l'assistenza invernale a categorie di bisognosi è autorizzata la cessione gratuita di quantitativi di grano della gestione di ammasso obbligatorio provenienti da vecchi raccolti riscontrati non più idonei ad ulteriore prolungata conservazione. Detta cessione avverrà entro i limiti che saranno stabiliti dal CIR fino al massimo d'un milione di quintali». L'art. 2: «Alle operazioni di ritiro e di distribuzione provvederà l'amministrazione dell'Interno». Lo art. 3: «Con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con quelli del Tesoro e dell'Agricoltura, saranno stabilite le categorie di beneficiari».

Si impongono alcune considerazioni e alcune domande.

1) Come mai un quantitativo di grano di almeno un milione di quintali corre pericolo di marcire? Già l'anno scorso l'annuario dell'INEA (pubblicazione ufficiale sull'agricoltura italiana) segnalava «l'esistenza di forti giacenze del raccolto di grano tenero 1955». Eppure nel 1955 la Italia importò 7 milioni e mezzo di quintali di frumento, di cui 3 milioni di q.li di grano duro e 4,5 milioni di q.li di grano tenero. Nel 1956, nonostante che le giacenze si trascinassero già dall'anno precedente, il governo italiano ha proseguito la sua incomprensibile politica di importazioni granarie: quasi 6 milioni e mezzo di q.li, di cui 2,7 milioni di grano duro e 3,6 milioni di grano tenero. Tali importazioni — ci riferiamo specificatamente al grano tenero che è quello in eccedenza — provengono per i due terzi circa dall'Argentina e per un terzo dagli Stati Uniti. Quali impegni internazionali hanno indotto il governo ad effettuare acquisti all'estero quando, palesemente, non ve n'era alcun bisogno? Dato che nel '55 il prezzo medio d'importazione del grano tenero era di 4707 lire al quintale, e nel '56 di 4980 lire al quintale, a conti fatti risulta che in queste due annate sono stati spesi 39 miliardi per importazione di grano tenero. E ora si apprende che almeno un milione di quintali stanno andando perduti!

2) Adesso, dato l'imminente rischio di deperimento, il governo propone di utilizzare questo grano per distribuirlo ai bisognosi. Non c'è bisogno di dire che siamo perfettamente d'accordo. Anzi, sollecitiamo che la cosa avvenga al più presto possibile. Ma ecco insinuarsi anche qui la speculazione elettorale. Dato che siamo in vista delle elezioni politiche, a chi il governo vorrebbe affidare la distribuzione del frumento e la scelta dei beneficiari? A se stesso, al ministero degli Interni! A quali discriminazioni, a quali illegittime pressioni una simile misura darebbe luogo in questi mesi, è facile immaginare. I parlamentari di sinistra hanno perciò già iniziato l'azione per ottenere che la distribuzione avvenga tramite i soli organismi a ciò qualificati: e cioè gli ECA e le amministrazioni locali, sulla base di criteri obiettivi fondati sugli elenchi di povertà e sulle reali condizioni delle famiglie bisognose.

3) La notizia pone anche inevitabilmente in discussione il modo come vengono gestiti gli ammassi nel nostro paese, ammassi che — come si sa — sono nella quasi totalità affidati alla Federconsorzi. Il Parlamento e il paese hanno diritto di sapere come mai si sta verificando il deperimento di colossali quantitativi di frumento, se vi sono stati ingiustificati ritardi nella distribuzione, se qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto.

4) E infine: come mai avanza del grano? Forse che tutti gli italiani mangiano pane e pasta a sufficienza? Se il prezzo di vendita fosse minore, non aumenterebbe probabilmente il consumo tra gli strati agiati e tra quelli meno disagiati; ma senza dubbio milioni di famiglie potrebbero migliorare la propria alimentazione. Dunque anche il problema del prezzo al dettaglio del pane e della pasta va posto sul tappeto.

INVITO AL GOVERNO AD ATTUARE L'ABOLIZIONE

Mozione comunista per il dazio sul vino

Una interrogazione per ottenere la 13ª ai mutilati

Il compagno Luigi Longo e i deputati comunisti Bufardeci, Miceli, Audisio, Grifone, Marilli, Compagnoni, Faletra, Francavilla hanno rivolto un'interrogazione «sul mancato adempimento, fino ad oggi, dell'impegno preso dinanzi alla Camera di presentare *in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislatura* provvedimenti per l'abolizione e sostituzione della imposta di consumo sui vini, così come è stato richiesto con voto unanime nella seduta della Camera del giorno 8 ottobre 1957 a conclusione del dibattito sulla crisi vitivinicola».

PER LA «13ª» AI MUTILATI

Una interrogazione a firma dei deputati comunisti Borellini, Capponi, Nicoletto, Boldrini e altri è stata presentata al ministro del Tesoro per chiedere un provvedimento legislativo che conceda una mensilità di pensione ai mutilati invalidi di guerra, civili per cause di guerra, ai congiunti dei caduti in guerra e per cause di guerra, che non godono ad altro titolo del beneficio della tredicesima mensilità.

«Considerato che la tredicesima mensilità — dice l'interrogazione — è ormai divenuta un diritto acquisito dalla quasi totalità delle diverse categorie di lavoratori e di pensionati, considerate altresì le particolari benemerenze dei pensionati di guerra a cui non vanno disgiunte ragioni di giustizia e di equità, il provvedimento suddetto appare ormai divenuto urgente e indilazionabile».

In servizio da Milano il «treno azzurro»

MILANO, 21. — Il rapido R. 33, in servizio giornaliero da Milano centrale a Napoli, ha cambiato da oggi denominazione prendendo il nome di «treno azzurro», e sarà composto da nuove vetture bicolori, azzurre chiare nella parte superiore e blu scuro in quella inferiore.

L'orario resta invariato: il treno parte da Milano C. alle ore 13, giunge a Roma Termini alle 20,14 (fermate intermedie, a Bologna alle 15,11, e a Firenze alle 16,31) e termina a Napoli C. alle 22,50. Nel viaggio inverso, il «treno azzurro» parte da Napoli C. alle ore 11,08 ed arriva a Milano alle 21,10 (fermate intermedie: Roma alle 13,30; Firenze alle ore 17,27; Bologna alle 18,47).

OGGI SI VOTA A MOLFETTA

MOLFETTA, 21. — Domani 32 mila elettori andranno alle urne per rieleggere il Consiglio comunale. Sono in lizza sei liste. Nelle precedenti elezioni, svoltesi nel '53 con la legge maggioritaria, i comunisti ebbero 8 seggi, i socialisti 4, UP uno, 19 la DC, 7 il PNM, uno il MSI.

COMMERCIO ITALO-BULGARO — Il ministero per il Commercio con l'estero ha comunicato che le liste contingentali annesse all'accordo commerciale italo-bulgaro del 1. settembre 1953 sono state prorogate di validità per 2 mesi, a decorrere dal 1 gennaio 1958 e fino al 28 febbraio 1958.

Elvis Presley chiamato alle armi

MEMPHIS (Tennessee), 21 — Il noto attore Elvis Presley, «il re del Rock and Roll», è stato richiamato sotto le armi. Il 20 gennaio dovrà presentarsi per la visita medica e per prestare giuramento.

Presley ha dichiarato di essere «fiero» di compiere il suo dovere, ma un portavoce della Paramount ha reso noto che la società intende chiedere un rinvio di otto settimane, affinchè l'attore possa terminare il film che sta attualmente girando, «King Creole».

Olivetti si è dimesso da sindaco di Ivrea

IVREA, 21. — L'ing. Adriano Olivetti si è dimesso oggi dalla carica di sindaco di Ivrea.

In una lettera inviata ai consiglieri comunali l'ing. Olivetti informa di avere preso questa risoluzione dopo attento esame, e lascia capire che è sua intenzione di presentarsi candidato al Senato o alla Camera.

La Sicilia una colonia?

L'ultimo numero di Time ha pubblicato un articolo non privo d'interesse sullo sviluppo economico della Sicilia. Tra le altre notizie che il settimanale americano fornisce, fa spicco quella secondo cui la Gulf, una delle «sette sorelle» del cartello internazionale del petrolio incamera in Sicilia l'80 per cento dei profitti derivanti dallo sfruttamento del giacimento petrolifero di Ragusa.

La notizia merita conferma. Non sarebbe, invero, una novità per quanti, come noi, hanno sempre denunciato i favori e i privilegi di cui gode la Gulf in Sicilia. Ma dobbiamo confessare che, pur sapendo come la ripartizione degli utili fosse particolarmente vantaggiosa per la società americana, eravamo ben lontani dal supporre che il governo siciliano avesse accettato condizioni che nemmeno il più sperduto sceiccato del Medio Oriente si sognerebbe di sopportare.

Il boscaiolo di Sinalunga fu ucciso dalla stessa moglie

Il colpo di scena nelle indagini - L'amante era d'accordo con lei e le fornì l'arma, ma si era creato un alibi recandosi nella casa dei genitori del rivale

SIENA, 21. — Colpo di scena, a 24 ore di distanza, per l'omicidio di Sinalunga. Il boscaiolo Terzilio Martini ucciso con una fucilata nella cucina di casa sua, non è stato soppresso dall'amante della moglie, Enzo Magi, ma dalla stessa donna, Iva Marchetti.

Messi alle strette dai carabinieri i due hanno finito per confessare. L'arma del delitto, un fucile americano modificato, di proprietà dello stesso Magi, è stata trovata in una fontana nel podere del colono. Con il fucile la donna ha colpito mortalmente alla testa il marito seduto a tavola per la cena, mentre l'amante aspettava di udire il rumore dello sparo nella casa dei suoceri del Martini.

L'alibi del Magi era infatti in un primo tempo apparso inattaccabile, avendo la suocera del Martini, Anita Marchetti, di 46 anni, confermato ai carabinieri che il Magi, al momento del delitto, si trovava in casa sua, con lei, suo marito e il piccolo Maurizio, figlio dei coniugi Martini. Dalla casa vicina a quella dei Martini, dove appunto abitano i genitori dell'assassina, subito dopo lo sparo è accorso il padre di lei, Angiolo Marchetti, di 46 anni. Secondo le sue dichiarazioni il genero era agonizzante e la figlia svenuta.

Non si sa cosa sia accaduto allora, fatto sta che il Martini è stato trasportato all'ospedale con ben due ore di ritardo dal momento del ferimento. Ciò ha reso più arduo per i sanitari il tentativo di salvare la vita del boscaiolo.

Alberto Sordi in Tribunale a Firenze

FIRENZE, 21 — Nel tardo pomeriggio di oggi Alberto Sordi è comparso dinanzi ai giudici del tribunale di Firenze, in sede di appello, per un incidente occorsogli il 4 aprile 1956 a Marcignana di Empoli allorchè, quale partecipante al Rallye del cinema, investì tre ragazze, due delle quali furono giudicate guaribili in oltre quaranta giorni.

Il Sordi fu assolto con formula piena nell'aprile scorso dal pretore di Empoli. Oggi tale giudizio è stato confermato dai giudici del tribunale di Firenze.

DAL 1° GENNAIO OGNI GIORNO IL PROGRAMMA TV IN TRE SETTORI

LA TV DEI RAGAZZI RITORNO A CASA RIBALTA ACCESA

RAI

RAI

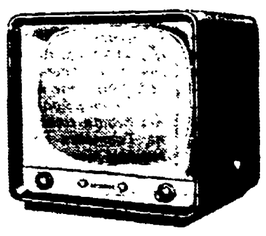
IL NUOVO ORDINAMENTO DEI PROGRAMMI TELEVISIVI VI INVITA A SELEZIONARE LE TRASMISSIONI E VI FACILITA LA SCELTA SECONDO I VOSTRI GUSTI E LE VOSTRE ABITUDINI

RAI

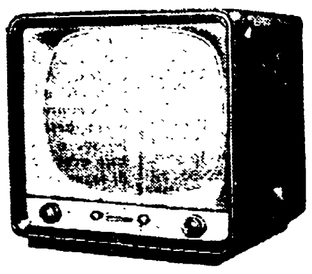
RUFFOLO 57 Prop. Stampa Rai - 013

Natale con TV. TELEFUNKEN

Un Natale che non dimenticherete!



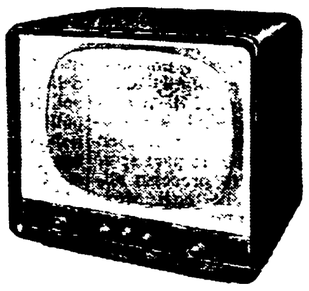
serie TTV7 17"



serie TTV7 21"

Fedeltà di immagine fedeltà di suono

Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine - ottima ricezione anche con segnali deboli ed in zone marginali e lontane



serie TTV7 24"

Oltre 2000 rivenditori TELEFUNKEN sono a vostra disposizione per prove e confronti

TELE FUN KEN

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

17/58

I GIOCATTOLI

— Quest'anno abbiamo parecchie novità — mi annuncia il direttore dei grandi magazzini mentre ci dirigiamo verso il reparto giocattoli. — Lei potrà scrivere un articolo di successo, glielo assicuro io. Gli specialisti hanno lavorato sodo, basandosi sul principio, universalmente accettato, che il bambino è un piccolo uomo, che ama vivere nel mondo dei grandi e fare le cose che fanno i grandi, sia pure su scala ridotta.

Ormai lanciato, egli mi propina una conferenza di psicopedagogia, interrompendosi ogni tanto per accertarsi che io stia prendendo appunti. Per fortuna il reparto giocattoli non è lontano. Ci facciamo largo in una piccola folla di grandi e bambini disposta sul perimetro di una pista per automobili teleguidate. Un balocco, debbo dirlo, assolutamente magnifico, che riproduce a perfezione il traffico in una grande città.

— Già — osservo scarabocchiando qualche nota sul taccuino — è giusto che i bambini si abituino presto a conoscere i regolamenti stradali, a farsi una coscienza automobilistica.

— Stia attento a non equivocare — mi ammonisce il direttore — guardi un momento.

Si pone egli stesso al volante e dirige, a distanza, i movimenti di una piccola automobile rossa. Eccola che abborda una curva e si avventa su un incrocio. Proprio in quell'istante un vigile alza il braccio e ferma il traffico. Il piccolo bolide rosso però non si arresta, accelera, sfreccia accanto al vigile: nel preciso istante in cui sta per sfiorarlo, dal finestrino si affaccia il conducente e mostra la lingua.

— Ha visto? — mi chiede trionfante il direttore. — E' un piccolo miracolo di ingegneria. Nella macchina c'è una cellula fotoelettrica che in presenza dei vigili urbani aziona una molla, eccetera eccetera. Guardi quest'altra macchina.

Si tratta, stavolta, di un bolide verde, aerodinamico, occupato da quattro distinti signori in cappello e bavero di pelliccia (dignitosi professionisti che si recano a una conferenza d'affari). La macchina si dirige a tutta velocità incontro a un semaforo rosso. Quando si trova all'altezza del passaggio pedonale accelera, quando si trova proprio sotto il semaforo dai quattro finestrini compaiono quattro teste che si levano il cappello, mentre da quattro minuscole bocche esce, all'unisono, un secco rumore piuttosto napoletanesco. Risate generali. Qualche applauso.

— Questo è niente — continua il direttore — Stia attento, adesso.

◆

La macchina verde, abilmente diretta dal televolante, urta il parafango di un taxi che giunge da destra: il taxi sbanda e va a sbattere contro un'utilitaria, la quale si solleva a volo e ricasca sul tetto di una quarta macchina, sfondandolo. Tra l'entusiasmo dei presenti, un rivoletto rosso esce dal groviglio di macchine.

— Non s'impressioni, la pista è lavabile — mi spiega il direttore — ha visto che incidente? Con una certa pratica il bambino può realizzare carambole di dodici macchine, con sette morti. Ha mai visto un'imitazione più perfetta della realtà?

La visita continua. Tutti i giochi in vendita sono riproduzioni di qualche aspetto della vita adulta, sempre di una fedeltà impressionante. C'è la bambola che fa lo spogliarello, rimanendo in reggipetto e mutandine. C'è quella che passeggia su e giù, dondolando la borsetta e strizzando l'occhio in un modo che mi ricorda qualcosa o qualcuno.

— Afferra l'idea? — mi chiede il direttore — Basta con le bambole idilliche di una volta. O forse lei è del parere che il bambino debba crescere in un mondo illusorio, con la convinzione che intorno a lui tutto andrà liscio come nel vecchio mondo dei balocchi? Giochi moderni per la vita moderna, è il nostro motto.

◆

Il motto è ripetuto su uno scatolone che deve contenere qualche gioco da tavola. Si tratta, infatti, del gioco chiamato « Gli amici del fisco ».

— Questo è una vera cannonata — mi annuncia il direttore, aprendo la scatola.

Si può giocare in dodici persone: un esattore delle tasse e undici evasori fiscali. Si gettano i dadi, come nel vecchio gioco dell'oca, solo che qui l'oca non è la casella della fortuna: ci cadono solo i fessi, e pagano le tasse.

— Le è chiaro il concetto? Chi paga le tasse è un'oca. Gli altri fanno fesso l'esattore. Si prendono anche dei premi: per esempio, nella casella della Cassa del Mezzogiorno. Chi ci entra riceve un omaggio di tutti i giocatori, perchè è fortunato, e pesca una certa somma nelle casse del fisco.

Andiamo avanti. C'è un telefono vero, completo di disturbi e di interferenze.

— L'avviso prima: se mai lo compera, di notte lo tenga lontano dalla camera da letto ,perchè spesso chiama per fare degli scherzi.

Il direttore alza l'apparecchio, muove qualche meccanismo, lo riposa. Dopo un attimo il telefono squilla. Su invito del direttore alzo il microfono e dico: — Pronto.

— Se sei pronto, butta giù la pasta — mi risponde una voce cavernosa.

— Divertente, vero?

Sono un po' scosso, ma riconosco che il direttore ha ragione. La cosa può divertire. Ma l'utilità, il fine pedagogico?

— Bisogna che i bambini imparino a non aspettarsi dal telefono i numeri buoni per il lotto, le pare? Nella vita non incontreranno solo persone gentili. Dunque, una delle due: o tutti diventano persone gentili, o noi siamo costretti a fabbricare telefoni così. Ascolti quest'altro. Dica: pronto.

— Pronto.

— Tuo nonno era un tonto.

Arrossisco violentemente, mentre il direttore sghignazza.

— Carina, eh? Non si aspettava la rima, dica la verità.

— Un po' cattiva, forse.

— Quel tantino che ci vuole. Sa cosa succede, però? Che una volta messo sull'albero di Natale l'apparecchio non funziona più.

— Forse è allergico alla resina.

— Non si sa perchè, si guasta: si mette a dire paroline dolci, a sussurrare poesie. Anche le automobiline, del resto: si fermano ai semafori, non si urtano, i conducenti si scambiano biglietti da visita, fiori, fazzolettini ricamati. Ci dev'essere qualche meccanismo poco perfezionato. Ma siamo sulla buona strada lo stesso, s'intende. Trova giusto, lei, che il giorno di Natale anche i giocattoli fingano di essere buoni? Si può essere buoni un solo giorno all'anno?

GIANNI RODARI

Vecchio e nuovo nella vetrina

Una vetrina di giocattoli, tra le tante, che non ha ancora assunto l'aspetto avveniristico dei « modelli del futuro », se non moderatamente e modestamente. Tra i televisori, gli aerei, e la torre di comando dell'aeroporto di Ciampino tengono ancora il loro onorevole posto gli scimmiotti, i caprioli, e le bambole. I bambini ne appaiono altrettanto affascinati. O forse la loro attenzione è attratta dall'elicottero « che si alza, si abbassa, si comanda a distanza »? Vecchio e nuovo anche nelle vetrine

UN CURIOSO E GOLOSO LIBRO DI ALBERTO CONSIGLIO

La filosofia dei maccheroni ispira le ricette napoletane

Una volta si mangia nella realtà e un'altra nella fantasia - Il vecchio sogno di Pulcinella Sentimento del gusto, cucina dotta, vino tragico - Una eredità borbonica e plebea

Ai figli che hanno fame il personaggio di una commedia di Viviani promette, per tenerli buoni, che li condurrà al caffè Gambrinus a vederci come i signori, seduti ai tavolini, sorbiscono il gelato. Il mangiare, difatti, si è configurato per lungo tempo a Napoli, e in molta misura ancor oggi, come un'operazione che ha luogo due volte, l'una nella realtà, l'altra nella fantasia. Del sogno del mangiare è nutrita la maschera di Pulcinella e forse non è un caso che il più grande dei Pulcinella della scena, Antonio Petito, concentrasse nella mandibola una formidabile capacità di recitazione.

La pizza e i melloni

Quando, per un qualche caso eccezionale, il sogno si realizza nella vita, Napoli cambia volto. Accadde così, dopo la grande fame dei mesi precedenti, all'epoca in cui vi giunsero gli Alleati e il mercato nero fece assurgere la gente della strada e dei « bassi » al diritto del mangiare, mentre i signori dei piani superiori pativano il digiuno. Fu un fenomeno plebeo ed effimero, che tuttavia ha lasciato tracce durature anche in opere letterarie, nei primi racconti, forse i migliori, di Domenico Rea e in « Napoli milionaria » di Eduardo De Filippo.

Tra le delusioni della realtà e i sogni, l'inventiva dei napoletani si è esercitata con successo anche in fatto di culinaria, un'inventiva come quella dei pittori poveri, costretti a spremere dai colori tutto il succo; che esplode in spettacolo. Alessandro Dumas padre, che fu a Napoli al seguito di Garibaldi e su Napoli scrisse un libro divertentissimo, « Il Corricolo », vi dedica una intera pagina alla « pizza », questo cibo apparentemente semplice e invece complicato. La pizza all'olio, al lardo, alla sugna, al formaggio, al pomodoro, alle alici, agli avanotti. Dallo studio della pizza e delle sue qualità il grande scrittore francese traeva orientamento per valutare le condizioni del mercato. Ed ecco il mellonaro, come egli lo descriveva: « Il mellonaro prende un cocomero dalla cesta in cui è piramidalmente collocato al vertice di una ventina di altri melloni, come sono disposte le palle di cannone in un arsenale: lo odora, lo tasta, lo leva al di sopra della sua testa come un imperatore romano avrebbe levato l'emblema del globo terracqueo e grida: "c'è il fuoco dentro!". Poi l'apre con un solo colpo e presenta i due emisferi al pubblico ».

A melloni più « riusciti » — racconta ancora il Dumas — il mellonaro aggiungeva un grido di particolare giubilo: « Il re mi ha incaricato di conservarlo per la regina ». Ma poi si arrendeva a venderlo al migliore offerente.

L'esempio è illustre; a questa felicità di descrizioni riporta tuttavia un libro strenna, tra i più succolenti certamente dei tanti che in queste settimane allietano le vetrine e attentano alle borse: « Sentimento del gusto ovvero Della cucina napoletana » di Alberto Consiglio - Parenti, in edizione illustrata curata da Amerigo Terenzi. Un libro, che merita la penna critica di scienziati o di artisti della tavola, e che, quindi, chi non appartiene nè all'una nè all'altra categoria può permettersi soltanto di presentare.

E innanzi tutto. Il sentimento del gusto e la cucina, di cui Consiglio ora ripropone i titoli e le lettere patenti, si differenziano da ogni altro per la loro nascita. « E' un'arte che è arrivata alla reggia. Sì, certo, ma risalendo dal popolo, nata, inventata dalla miseria ». 'O roie e il tre Garibaldi erano piatti di maccheroni, acquistati e mangiati nella strada; ma erano anche — e sono purtroppo — « proroghe alla fame »: « Il napoletano pranza nelle occasioni solenni: quelle familiari e quelle religiose. La pizza e 'o roie non sono dei piatti. Essi, specialmente considerando il tre Garibaldi, sono, in un certo senso, dei pasti completi, e igienici. Tuttavia, sono dei mezzi per ingannare la fame. Con una pizza e con un tre Garibaldi non si saziava la fame: la si prorogava di ventiquattro ore. Di proroga in proroga, si arrivava a un pranzo. Quello, per esempio, del martedì grasso. Casatiello, zuppa di soffritto, lasagne, arrosto di fegatini, sanguinaccio. Più che di Carnevale, questo è pranzo di saturnale: esso è pieno del sentimento della fame e del freddo. Esso è il superamento, sia pure temporaneo, della miseria. Ognuno di questi pranzi, è un sogno di Pulcinella ».

Come appunto si diceva, e occorre ricordarlo perchè è qui il filo conduttore di questa disinvolta scorribanda, che solleva i coperchi delle pentole per trovarci dentro, magari, un pezzo di storia patria o il segreto di un successo diplomatico. Oppure un mistero, di quelli per spiegare i quali sarebbe necessario forse risalire alla filosofia eleatica, come laddove si disserta della zuppa di pesce, nel modo in cui si confeziona a Napoli, o dell'ostricaro « fisico ». Perchè fisico? Non si saprà mai, eppure a Napoli l'ostricaro autentico, vero, è tuttora quello fisico.

Napoli sanguigna

Non citeremo, naturalmente, il capitolo che si intitola « Filosofia dei maccheroni. Si affrontano qui, benchè la materia possa apparire a taluno elementare e persino banale e volgare, temi per iniziati. Bisognerebbe spiegare che cosa sono i « maccarune ausate », ma chi lo ignora si rivolga a questo « Sentimento del gusto », ne troverà la ricetta insieme ad altre, perchè il libro, tra l'altro, si svolge anche per ricette. Non molte, si intende, ma di qualità.

Venditori di maccheroni (da una stampa napoletana)

E nello sfondo, anzi nel fondo delle pentole, c'è sempre Napoli, che non è tuttavia la città allegra che i tanti ritengono. Pochi soltanto sanno che è vero il contrario e Consiglio è tra essi: « Il vino napoletano non è mai comico: sempre drammatico, è talvolta persino tragico:

Brinneso alla salute
dell'amirosa mia ca s'è
Ispusata »

Qualcuno forse, lettore dall'animo delicato, penserà, leggendo questo libro, che sarebbe stato preferibile che l'autore avesse qualche volta sacrificato il più al meno, che avesse adoperato un poco di quella misura o filtro, che fa sottilmente vibrare le pagine, ad esempio, di un Gino Doria.

Ma sarà lettore che poco conosce Napoli. Questi come Consiglio appartengono difatti a un altro tipo di napoletani, sanguigno ed esuberante, che il più l'hanno ricevuto in dono dalla nascita. Napoletani, in un certo senso, con due vite. Parlano e si ascoltano parlare, si muorono e si vedono muovere, per questo il loro stile, anche di vita, svaria continuamente. Sono monarchici e plebei; e monarchia, nel vecchio Mezzogiorno, è stata sempre, a un tempo, sentimento anche di ribellione in nome della giustizia. Per questo, forse, quando l'epoca s'è fatta clericale, i giornalisti come Consiglio, napoletani monarchici e plebei, sono stati scacciati dalla stampa partenopea per essere sostituiti da altri meno ricchi di umori, più paludati o astuti, e adattabili sempre a varie disposizioni.

Lo stesso sentimento monarchico, d'altra parte — diciamo di questo tipo di napoletani e non di chi lo adopera per ingannare daccapo — è alla fine anch'esso amore di Napoli, dei suoi vecchi costumi, delle sue tradizioni. Basta leggere qui quel ritratto del duca d'Aosta, diventato ormai « un napoletano schietto »: « Non aveva più niente dei Savoia e del Piemonte. Era un borbone con un naso diverso: in forma sentimentale è stato l'ultimo re di Napoli... ». E questa Napoli « che gli storici della politica e del costume non hanno ancora studiato, non era che una delle tre capitali borboniche: c'era un'aria che circolava tra Parigi, Madrid e Napoli, un clima che avvolgeva le tre città, che definiva e delimitava un mondo unitario, una società complessa, variata, ma caratteristica, un'aria di famiglia, una somiglianza e forse una identità di costume ».

Dal fornello al libro

E' la Napoli che dà sangue, tra illustrazioni splendide e zuppe, potaggi, ragù e fricasse, tra testi di antica culinaria e aforismi della scuola salernitana e divagazioni storiche filosofiche e sociologiche e ricordi e album di famiglia, a questo libro, da collocarsi come un ponte che unisce in una casa i fornelli e la libreria. Che, scritto da un napoletano di quelli che s'è detto, non può chiudersi alla fine senza un guizzo, una mossa da « scugnizzo », quasi una « ripassatura » (leggi sfottò), che, sia pure in forma di citazione di un poeta partenopeo dell'ottocento, l'autore rivolge a se stesso e al lettore:

. . . e magnanno, magnanno,
Ivedarimmo
che sempre chillo che bbà
Innanze è primmo!

Scetticismo di chi ha tanto nel cuore il profumo del passato, ma anche un modo per porsi con animo schietto rispetto al nuovo. Che è l'atteggiamento, ci sembra, che distingue Consiglio da molti altri scrittori e giornalisti napoletani e che non gli fa perdere occasione di condurre con generosità la sua battaglia in nome del diritto, poichè siamo in tema di cucina, di tutti i napoletani al mangiare quotidiano. Diritto cristiano, ma, a giudicare dai fatti attuali di Napoli, non democristiano e nemmeno clericale.

NINO SANSONE

PER « QUER PASTICCIACCIO BRUTTO DE VIA MERULANA »

Il Premio degli editori assegnato ieri a Gadda

Ieri pomeriggio, nel salone di un grande albergo, è stato consegnato allo scrittore Carlo Emilio Gadda il « Premio degli editori ». La Commissione giudicatrice del Premio era così costituita: Carlo Bo, Emilio Cecchi, Gianfranco Contini, Giuseppe De Robertis, Eugenio Montale, Alfredo Schiaffini e Pietro Citati (segretario).

Gadda è stato premiato per il romanzo Quer pasticciaccio brutto de via Merulana, edito dalla casa Garzanti, al quale è stato attribuito, per decisione unanime, l'intero premio di due milioni e mezzo di lire. Nell'opera, frutto di una laboriosa gestazione, durata una dozzina d'anni, la Commissione giudicatrice ha inteso riconoscere non solamente il capolavoro del Gadda, ma il libro più poetico e più ricco dell'anno. Col Pasticciaccio, l'arte di Carlo Emilio Gadda esce definitivamente dai limiti del suo pur prestigioso caso letterario. Le doti dell'inventiva stilistica, gli umori del satirico amaro e pietoso — che dalla Madonna dei filosofi alle Novelle di [illegible] in famiglia procurarono alla sua opera i consensi della critica e del pubblico — si sono risolte, questa volta, in una virtù di rappresentazione narrativa e drammatica tra le più intense della letteratura italiana del nostro secolo.

L'autore, intervistato per la occasione da Paese Sera, ha rievocato la lunga e tormentata elaborazione del « Pasticciaccio » ed ha annunziato che il libro avrà un seguito e continuerà quel « collage » linguistico sul quale tanto si è discusso.

Su questo stile, Gadda attende con interesse di conoscere l'opinione del pubblico.

« Noi viviamo in un'epoca — ha detto — di così rapidi trapassi culturali ed espressivi (anche nell'ambito del "gergo", del dialetto) che è un po' un sogno sperare che un vasto pubblico possa seguire di anno in anno la problematica della espressione. Il gergo romanesco di oggi non è più quello del '27. L'aggettivo "fanatico" che oggi è in uso a quel tempo non c'era. E così per "fusto" o "sacco". A parte ciò è ovvio che un successo popolare non può che essere gradito a uno scrittore il quale viva appoggiato all'amore per il suo Paese e ami perciò riconoscersi nelle disposizioni mentali e morali dei suoi concittadini ».

Quanto all'accostamento che la critica ha fatto tra la sua opera e quella di Joyce, Gadda ha così risposto: « Sento tutto il peso di un paragone simile, e nella mia pigrizia cercherei di schivare questa soma piuttosto insolita: dato il mio temperamento in un certo senso satirico, preferirei un accostamento a Shaw o a Swift. Del resto di Joyce io ho letto « Dedalus », e la prima parte dell'« Ulysses » nella traduzione francese ».

Gli artisti italiani per le opere in Germania

In occasione di un convegno presso l'Associazione artistica internazionale, i pittori, gli scultori, i critici ed amatori d'arte hanno approvato un ordine del giorno in cui vivamente protestano contro il ripetuto rinvio della consegna delle opere d'arte antica a suo tempo illegalmente asportate dalle autorità naziste.

Hanno espresso il voto che il governo, il quale ha già restituito alla Germania i beni patrimoniali di sua proprietà esistenti in territorio italiano, intervenga energicamente affinché gli accordi stipulati vengano sollecitamente rispettati.

SCHWARZ EDITORE

5 *Titoli eccezionali*
Strenne di rara bellezza

Salvatore Quasimodo
Lirica d'amore italiana
(pp. 712, 32 tav. f. t., L. 8 000) — Le più belle pagine della lirica italiana, dalle origini ai nostri giorni, scelte per voi dal maggiore poeta contemporaneo ed illustrate da 32 tavole a colori di capolavori della nostra pittura.

Tristan Sauvage
Pittura italiana del dopoguerra
(pp. 544, 52 tav. f. t., L. 9 000) — Il primo panorama storico e critico della pittura italiana dalla Liberazione ad oggi. Cinquantadue illustrazioni a colori ne documentano i principali orientamenti.

Franco Fortini
Sestina a Firenze
(pp. 56, 10 litografie originali, L. 45 000) — Ottone Rosai ha illustrato questa rara edizione per bibliofili, limitata a cento esemplari numerati, stampati con torchio a mano su carta alla forma di puro straccio.

R. Thévenin - P. Coze
Storia e costumi dei Pellirosse
(pp. 216, 16 tav. f. t., L. 2 000) — Le gesta eroiche di un popolo leggendario rivivono in questo libro scritto con rigore storico e commossa partecipazione.

Philip Gosse
Storia della pirateria
(pp. 312, L. 2 500) — Le avventurose imprese degli eroi della nostra gioventù sono rievocate in queste pagine avvincenti come un romanzo. Storia minore forse, ma non per ciò meno degna di figurare accanto a tanta storiografia in doppio petto.

Richiedete questi libri
al Vostro Libraio di fiducia

Corriere Radio-TV

E' tutto un giuoco

« E' un giuoco, solamente un giuoco... », con queste parole Mario Riva suole presentare ogni sabato il nuovo « quiz » musicale, dal titolo, discutibile, di Musichiere. E non ci sarebbe niente di male se le stesse parole noi non le sentissimo il giovedì sera per bocca di Mike Bongiorno, la domenica da Enzo Tortora e Silvio Noto, e svariate altre volte dai microfoni della radio, vuoi da Silvio Gigli, vuoi da Corrado, vuoi dallo stesso Mike, il quale vi ricorre ogni qual volta gli esperti ne fanno una delle loro, ogni qual volta un concorrente cade sotto le forche caudine delle incredibili domande composite, e così via.

I nostri presentatori si vedono costretti ad agire come quelle persone di grosso spirito che, di fronte all'irritazione della vittima e al disagio dei presenti, usano salvarsi dicendo « Ma va là, è tutto uno scherzo », dimostrando in tal modo, per il fatto stesso di dover fornire una spiegazione, che lo scherzo non era poi così grazioso come pretendeva di essere. In certi casi è preferibile, secondo taluni, far finta di niente e lasciare che l'offeso resti tale, che i presenti si regolino come meglio credono, preavvertendoli magari, come si fa tra amici buontemponi, delle disavventure che possono loro capitare allorché scelgono allegre e spensierate compagnie. A questo secondo principio, che non è detto debba essere necessariamente il peggiore, usa attenersi Mario Riva col suo Musichiere. I concorrenti non possono giurare, una volta capitati nelle sue mani, che tutto si svolgerà nel migliore dei modi. Si può essere afferrati per un braccio e spostati di peso, ci si può sentir dire (come è capitato a un concorrente domenica) che ci si è comportati slealmente, o, come è capitato a un altro, che non si è degli Adoni. Tutto questo può accadere, accade, ma nessuna persona di spirito se ne adonta. Il sorriso di Mario Riva, il suo eloquio romanesco, l'iniziale « è un giuoco, solamente un giuoco » neutralizzano qualsiasi impressione negativa. Siamo fra amici, fra buontemponi, che diamine! Spira un'aria da scampagnata, da bevuta « for de porta », da pacca amichevole sulla schiena che bisogna proprio essere privi di spirito per non capirlo. Dopo tutto, ce l'avevano avvertito prima, « è tutto un giuoco ».

a. gi.

Muoia l'avarizia

L'ing. Rodinò, il prof. Arata, il dott. Sergio Pugliese, direttore artistico della TV, Massimo Rendina, direttore dei servizi giornalistici televisivi, il dott. De Biase, dell'Ufficio Stampa, il dott. Marcello Bernardi, vice direttore generale della RAI, e altre autorità del nostro ente radiotelevisivo hanno accompagnato giovedì scorso i giornalisti in visita agli impianti di Telecittà, ove sorgono i nuovissimi « studi » televisivi. Un complesso veramente imponente, architettonicamente parlando, e dotato di una attrezzatura tecnica modernissima, fra le più moderne d'Europa. Come succede nelle famiglie povere quando ci si vuol levare uno « sfizio » e far rimanere a bocca aperta amici e nemici, non si è guardato a spese. Il preventivo parlava di tre miliardi, ma poi, muoia l'avarizia, si sono oltrepassati i cinque. A un certo punto, nel corso della visita, abbiamo sorpreso il regista Ferrero che preparava la quarta puntata di *Tessa, la Ninfa fedele*. Al pensiero che tutto ciò che avevamo visto serviva, il sabato, a mettere in onda *Tessa*, lo confessiamo, ci siamo sentiti immalinconire.

Le amarezze di Enzo

Enzo Tortora dice di essere indignato con i giornalisti romani, colpevoli, a suo dire, di non aver protestato per lo spostamento di *Telematch* al pomeriggio della domenica. Tralasciando qualsiasi considerazione di merito, sulla quale potremmo non essere d'accordo, vogliamo osservare che certi giornalisti romani stimano più prudente, da un certo tempo, occuparsi meno di Enzo Tortora. Potrebbe accadere, infatti, a chi lo difendesse, di sentirsi dire che lo vuol rovinare, esporre alle rappresaglie della RAI, ecc. Ora Enzo è una persona troppo simpatica perchè i giornalisti siano disposti a fargli correre di questi rischi.

In breve

Un gruppo di registi televisivi romani è in partenza per Milano. Andranno a imparare dai colleghi milanesi come si adoperano le telecamere. Campanilismo a parte, per taluno di essi l'iniziativa e sembra particolarmente felice.

Angelo Lombardi partirà subito dopo Capodanno per l'Africa, ove capeggerà alcune battute di caccia grossa. L'iniziativa, quanto mai opportuna, avrà il potere di tenerlo lontano per un certo periodo dalle telecamere. Il lancio di una rivista Mondadori da lui diretta non è riuscito invece a tenere lontano dalle stesse telecamere il prof. Cutolo, che tornerà presto a noi.

Un gruppo di lettori lamenta la ripetizione, la domenica pomeriggio, dei romanzi sceneggiati. Giriamo la protesta all'ing. Rodinò, il quale assicura invece che le « riprese » servono a quegli spettatori che, pur anelando ad assistere a *Tessa* o a *Romanzo di un giovane povero*, non possono seguire i programmi serali.

Sarò breve tien fede al titolo. Dura infatti venti minuti. In questo breve lasso di tempo la censura TV riesce tuttavia a inguaiare Tognazzi, Scarnicci, Tarabusi, Lauretta Masiero, e a far morire di noia i telespettatori.

CORRIDOIO DI CINECITTA'

Film per ragazzi

Si è svolto a Roma, nella settimana scorsa, il II Congresso sul tema « Gioventù e film », indetto dall'Istituto internazionale della cinematografia per la gioventù. Nel corso dei lavori, è stato fatto il punto sulla situazione esistente in questo importante settore. Il Convegno ha costatato che: 1) i film denominati « adatti per la gioventù » non risultano graditi nè ai giovani nè agli adulti e perciò non vengono presentati nei locali pubblici; 2) occorre sviluppare una produzione che risponda a criteri artistici e specifici.

Tali film, secondo i voti espressi nell'o.d.g. approvato dai partecipanti al Convegno, dovrebbero essere proiettati nelle scuole e diventare parte integrante dei programmi scolastici. Allo Stato spetterebbe il compito di favorire, con adeguate misure di assistenza, le imprese produttive più serie e promuovere provvedimenti legislativi, atti a facilitare l'importazione di film stranieri.

Le richieste ci sembrano poche, chiare ed essenziali. Soprattutto, ci conforta veder confermata una tesi che abbiamo sempre sostenuto a favore di un tipo di film per ragazzi che sia realizzato in base ad esigenze particolari e fatto conoscere attraverso un'apposita rete di sale. Contro principi, così cristallini nella loro logica e funzionalità, si sono sempre adoperati gli esponenti della direzione generale dello spettacolo e certi gruppi clericali, i quali, rinunciando volutamente ad affrontare la sostanza del problema, hanno puntato sui film « adatti per ragazzi », nella speranza di trovare un'occasione per delimitare il contenuto problematico e critico del cinema italiano e ridurre il livello intellettuale degli spettatori a quello dei minorenni. Il pubblico — adulti e piccini — ha rifiutato l'ipocrito pasticcio. Speriamo che ciò convinca chi di dovere ad occuparsi seriamente della cinematografia per ragazzi.

m. a.

Totò e Fernandel, insieme per la prima volta, nel film « La legge è la legge », girato in Italia dal regista Christian-Jaque

Panoramica

Fiesta grande è il titolo del documentario di lungometraggio che il binomio Gras-Craveri comincerà a girare, prima di Natale, in Andalusia.

Dean Martin, ex *partner* di Jerry Lewis, ricoprirà il ruolo di George Raft nel film sulla vita del successore di Rodolfo Valentino in panni di gangster.

Il premio Louis Delluc, che viene assegnato al film francese più interessante dell'anno, è stato vinto da *Ascenseur pour l'échafaud*, diretto da Louis Malle.

Anche Marlon Brando passerà dietro la macchina da presa. Per il debutto nella regia, il popolare divo ha scelto un *western*, *Comanchero*. Nel frattempo, insoddisfatto, ha fatto riscrivere per la quinta volta la sceneggiatura del film.

Appena avrà terminato *Il vento non sa leggere*, Dirk Bogarde si recherà in Arabia, ove parteciperà alle riprese di *La vita di Lawrence*.

Il primo ministro malese Tenku Abdul Rahman alterna le pratiche di governo ad un'attività di scrittore cinematografico. Egli è l'autore di *Mashuri*, un soggetto melodrammatico, che ha per protagonista una bella ragazza maltrattata da un prepotentone locale.

Claude Autant-Lara ha dato il primo giro di manovella al film *En cas de malheur*, tratto da un romanzo di Simenon e interpretato da Jean Gabin e Brigitte Bardot.

La *Legion of Decency* ha messo all'indice *E Dio creò la donna*.

Dopo la portatrice di pane e la muta di Portici avremo *L'ostetrica di Pont-Ciery*. Ce l'ha promessa Jean Negulesco, il quale spera di assicurarsi la prestazione di Gina Lollobrigida.

Due case produttrici stanno studiando la possibilità di filmare le messe in scena della *Comédie Française*. Come prima opera da portare sullo schermo, si parla del *Borghese gentiluomo* di Molière.

Strettamente confidenziale

Nella prossima stagione, Cayatte si cimenterà con la crisi degli alloggi in un film dal titolo *Liberté, egalité, fraternité*. « Se oggi si dovesse prendere la Bastiglia — ha detto Cayatte — non sarebbe per demolirla ma per abitarla ».

Dino De Laurentis, dopo aver visto la copia campione di *Fortunella*, diretto da Eduardo De Filippo, ha pregato Federico Fellini di rigirare ampia parte del film. Sembra che il noto produttore avesse letto la sceneggiatura prima di addormentarsi.

Il padre di Marisa Allasio alla figlia: « Ma chi credi di essere? ».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Tel. 200.351 - 200.451
num. interni 271 - 231

NATALE E CAPODANNO ALLE PORTE

Aria di vigilia

Folla nelle strade e nei grandi magazzini - Circolare è difficile ma non si protesta - 80 milioni di incasso ieri alla stazione Termini - Si prevede che almeno 300.000 cittadini lasceranno Roma - Tutti i negozi aperti oggi

COMETE IN VIA FRATTINA — Illuminazione natalizia in una classica strada del centro

La città ha assunto, soprattutto da ieri, l'aspetto tipico della vigilia natalizia. Il centro è affollato fino all'inverosimile nelle ore mattutine e nel tardo pomeriggio. Migliaia di automobili e mezzi autofilotranviari recano all'interno del perimetro dove è posto il tradizionale centro commerciale romano una folla eccezionale di acquirenti. E' difficile camminare a piedi, è impossibile attraversare i passaggi obbligati del centro con i veicoli. Per arrivare da piazza Venezia a piazza Barberini in filobus occorrono, in alcuni momenti della giornata, venti minuti.

Si può dire che questo è l'unico periodo dell'anno in cui, in fondo, molta gente (non tutta) sopporti senza troppe proteste le conseguenze deprimenti di una scarsa organizzazione del traffico e dei servizi.

Molta gente parte. L'ufficio biglietterie della stazione centrale ha aperto tutti e 45 gli sportelli di Termini per evitare affollamenti eccessivi. La misura è stata predisposta già da alcuni giorni, anche se solo ieri è stato raggiunto un numero molto alto di partenze. Ieri, sono stati incassati circa 80 milioni di lire per vendite di biglietti ferroviari e ci si aspetta un incasso maggiore nelle giornate di oggi e di domani. Le prenotazioni, aperte da 15 giorni, sono tutte esaurite o quasi. Si prevede che circa 300 mila persone lasceranno la città per i giorni delle feste natalizie.

La Prefettura si è occupata in questi giorni del problema dei prezzi, che nei giorni delle feste manifestano punte ascensionali dovute alla maggiore richiesta di prodotti, soprattutto di alcuni prodotti. In una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del comune e di altri organi interessati, è stato esaminato l'andamento dei prezzi e dei rifornimenti del mercato. Il rifornimento è stato giudicato soddisfacente e sono stati predisposti — dice un comunicato prefettizio — «adeguati provvedimenti per evitare eventuali ingiustificati movimenti al rialzo dei prezzi al consumo». In particolare, sono stati potenziati i banchi dell'Ente comunale di consumo, il quale, fra l'altro, immetterà sul mercato speciali pacchi e generi di più largo consumo, come prodotti ortofrutticoli, pesce e pollami a prezzi correnti. «Gli organi di vigilanza — dice ancora il comunicato prefettizio — intensificheranno la loro attività diretta a garantire il normale andamento di mercato e a reprimere ingiustificate maggiorazioni dei prezzi».

L'Ente comunale di consumo, nel periodo natalizio, effettuerà una vendita straordinaria di prodotti confezionati in pacchi dei seguenti tipi:

CASSETTA DI FRUTTA SCELTA a L. 1.200: contenente gr. 500 di noci di Sorrento, kg. 1 di fichi secchi, kg. 2.500 di mandarini, kg. 2.500 di aranci biondi di Calabria e kg. 1 di mele annurche, per complessivi kg. 7.500 di frutta scelta.

CASSETTA DOLCIUMI a L. 1.700: contenente 1 panettone da gr. 750, 1 torrone Sperlari da gr. 400, 2 bottiglie Asti spumante.

CASSETTA ALIMENTARI a L. 1.700: contenente 1 zampone da gr. 800, 1 cotechino da gr. 600, gr. 400 di tortellini e kg. 1 di lenticchia di Altamura.

CASSETTE DI VINI TIPICI E DI SPUMANTI da lire 900, 1.250 e 2.600.

Gli orari

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MERCI E GIOCATTOLI

Oggi domenica 22: apertura dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Lunedì 23: negozi, chiusura serale alle ore 20,30

Martedì 24: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura ininterrotta fino alle 20.

Natale e Santo Stefano: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, chiusura.

ALIMENTARISTI

Oggi domenica 22: normale orario domenicale, forni, rivendite di pane e drogherie, apertura sino alle 12 per la vendita di pane, pasta, riso e dolciumi

Lunedì 23: negozi chiusura serale alle 21, rivendite vino alle 22

Martedì 24: negozi, mercati, ambulanti e posti fissi, apertura ininterrotta fino alle 20, rivendite vino alle ore 21.

Natale: negozi apertura fino alle ore 13 e mercati fino alle 12

tobus: 56, 77, 78, 85, 87, 88, 90, 91, 93, 96, 98, 99, 109, 112, 118, 201, 212, 223, 309, 346, 409, 147 (limitato al tratto Borg Ottavia-V. F.lli Gualandi), 337 (limitato a S. Alessandro).

ZOO

Nel giorno di Natale, il giardino zoologico resterà aperto dalle 8 alle 12,30.

LINEA MILANO - BOLOGNA-FIRENZE-ROMA

Giorno 23 dicembre: parza da Bologna C. alle 23,46 arrivo a Roma Termini alle 5,27 del 24. Partenza da Roma Tiburtina alle 2,18 arrivo a Milano C. alle 10,08

Giorno 24 dicembre: partenza da Bologna C. alle 1,16 arrivo a Roma Termini alle 7,11. Partenza da Milano C. alle 15,42 arrivo a Roma Termini alle 23,37. Partenza da Roma Tiburtina alle 2,18 arrivo a Milano C. alle 10,08

LINEA ANCONA-ROMA

Giorno 22 e 23 dicembre: partenza da Ancona alle 14,37 arrivo a Roma Termini alle 19,57. Partenza da Roma Termini alle 16,05 arrivo ad Ancona alle 20,44.

Giorno 23 dicembre: partenza da Roma Termini alle 23,25 arrivo ad Ancona alle 5 del 24.

Giorno 24 dicembre: partenza da Ancona alle 9,46 arrivo a Roma Termini alle 15,02.

LINEA PESCARA-ROMA

Giorno 22 dicembre: partenza da Roma Termini alle 13,05 arrivo a Pescara alle ore 18,18.

Giorno 23 dicembre: partenza da Pescara alle 1,00 arrivo a Roma Termini alle 6,52. Partenza da Roma Termini alle 13,05 arrivo a Pescara alle 18,18. Partenza da Roma Termini alle 23,24 arrivo a Pescara alle 4,25 del 24.

Giorno 24 dicembre: partenza da Roma Termini alle 13,05 arrivo a Pescara alle 18,18.

LINEA ROMA-BARI

Giorni 22 e 23 dicembre: partenza da Roma Termini alle 23,53 arrivo a Bari C. le alle 7,40 del giorno successivo.

Giorno 23 dicembre: partenza da Bari Centrale alle 22,37 arrivo a Roma Termini alle 6,25 del 24

LINEA ROMA-NAPOLI REGGIO CALABRIA-PALERMO

Giorno 22 dicembre: partenza da Roma Termini alle 0,33 arrivo a Reggio Calabria alle 11,23. Partenza da Roma Ostiense alle 5,29 arrivo a Reggio Calabria alle 16,30 (proveniente da Torino). Partenza da Roma Termini alle 10,26 arrivo a Reggio Calabria alle 23,45 Partenza da Roma Tiburtina alle 22,35, arrivo a R. Calabria alle 9,28 del 23 (proviene da Milano). Partenza da R. Calabria alle 15,32, arrivo a Roma Tiburtina alle 2 del 23 (prosegue per Milano alle 2,18). Partenza da Reggio Calabria alle 20,35 arrivo a Roma Termini alle 8,25 del 23 Partenza da Palermo C.le alle 15,40 arrivo a Roma Termini alle 8,25 del 23.

Giorno 23 dicembre: partenza da Roma Termini alle 0,33 arrivo a Reggio Calabria alle 11,23. Partenza da Roma Termini alle 10,26 arrivo a Reggio Calabria alle 23,45. Partenza da Reggio Calabria alle 1,32 arrivo a Roma Tiburtina alle 2,00 del 24 (prosegue alle 2,18 per Milano). Partenza da Reggio Calabria alle 20,35 arrivo a Roma Termini alle 8,25 del 24. Partenza da Palermo alle 15,40 arrivo a Roma Termini alle 8,25 del 24.

Giorno 24 dicembre: partenza da Roma Termini alle 0,33 arrivo a Reggio Calabria alle 11,23. Partenza da Roma Termini alle 10,26 arrivo a Reggio Calabria alle 23,45. Partenza da Roma Termini alle 12,10 arrivo a Napoli alle 15,03.

E' ARRIVATO IL CAPITONE — Anche prima del tradizionale «cottio» sono giunti notevoli quantitativi di capitoni per il pranzo di Natale

BARBIERI E PARRUCCHIERI PER SIGNORA

Oggi domenica 22: barbieri, normale, parrucchieri chiusura alle 13

23 dicembre: barbieri apertura dalle 8 alle 20, parrucchieri normale.

Natale: barbieri e parrucchieri, chiusura completa.

SERVIZIO TRANVIARIO URBANO

Notte fra il 23 e il 24, per il «Cottio» del pesce che avrà luogo al Mercati Generali: linee Circolari Esterne intensificate dalla sera alle 3 di notte; linee 5, 11, 18 e 23 intensificate con ultime partenze utili dai Mercati alle 2 e 2,30; linee nott. 22 e 60 intensificate

24 dicembre: Servizio urbano fino alle 21; *Servizio notturno* anticipato alle 24; *Roma-Tivoli, servizio normale*

Natale: Servizio urbano, normale su tutta la rete, comprese le linee speciali, con inizio alle 8 e termine alle 13; dalle 17,30 alle 21,30 servizio limitato alle seguenti linee: *Tranvie:* 1, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 23, 28, CD, CS, ED, ES; *Filobus:* 32, 35, 36, 44, 46, 47 rosso, 48, 53, 58, 60, 62, 64, 70, 71, 75 b; *Autobus:* 56, 77, 78, 85, 87, 88, 90, 91, 93, 96, 98, 99, 109, 112, 118, 201, 212, 223, 309, 346, 409, 147 (limitato al tratto Borg Ottavia-V. F.lli Gualandi), 337 (limitato a S. Alessandro).

UNA GIORNATA DI GIOIA E UN DONO A TUTTI I BIMBI

Generosa gara di offerte per la Befana dell'Unità

Il Comitato italiano dei partigiani della pace, i compagni P. Secchia e G. Pellegrini, la prof. Tagliaferri, i fratelli Fedeli, i magazzini «Il risparmio», l'agenzia Pais-Sartarelli e numerosi altri hanno inviato ieri il loro contributo - Nuove adesioni di artisti alla Mostra della Befana - Incontro stamane ai magazzini Ab.Ar.

Dal Comitato italiano dei partigiani della pace è pervenuta ieri agli «Amici dell'*Unità*» una lettera che, fra l'altro, dice: «Anche quest'anno raccogliamo la vostra richiesta inviandovi un contributo di 5 000 lire per *Una Befana felice ai bimbi poveri di Roma*. Auguriamo alla vostra iniziativa, che merita il plauso di tutti gli uomini sensibili, un successo largo e generoso, com'è generoso il popolo romano verso i bimbi che più hanno bisogno».

Insieme a questa offerta ne sono giunte ieri altre numerose e generose: il compagno sen. Pietro Secchia ha inviato 10 000 lire; il compagno on. Giacomo Pellegrini 1 000; Enrico Incocciati 1 000; la professoressa Adele Barbarossa Tagliaferri, 10 000; Fausto Tarsitano 1 000; l'Agenzia fotografica Pais-Sartarelli 2 000

Un cospicuo gruppo di offerte ha raccolto il compagno Manlio Casini, della sezione di Ripa Trastevere, a mezzo del quale hanno offerto 10 000 lire i fratelli Fedeli, Temperilli 500 Carlo Menta 1 000, Luigi Caporossi 1 000, Bufacchi 1 000, Remo 1 000, la trattoria Lello Jacovacci 1 000, la trattoria Vincenzo 1 000, Filippo Valetta 1 000 Sempre a mezzo del compagno Casini i magazzini «Il risparmio» di Umberto Ascoli in via Catalana hanno offerto: una coperta di lana, 4 copertine di lana per neonati, 12 paia di mutandine da bambino, 3 argentine di lana, 6 maglie felpate di lana, due completi di lana per neonati, un servizio da culla ricamato, 6 paia di calzettoni scozzesi, 6 paia di calzini, 7 tagli d'abito, 17 scampoli assortiti, 10 «Bambi».

Sono continuate a giungere anche le adesioni degli artisti romani alla Mostra della Befana che si terrà dal primo al 12 gennaio ai Satiri: il pittore Ugo Rambaldi ha offerto un quadro: Manlio Sarra, un quadro: Giuseppe Zaccaria, un disegno: Leda Mastrocinque, un servizio laccato da tavolo per quattro persone

Stamane alle dieci, ai magazzini Ab.Ar. si svolgerà l'annunciato incontro fra cinquanta bambini delle borgate e un gruppo di raccoglitori per la Befana dell'*Unità*: sarà un trattenimento festoso, durante il quale i piccoli ospiti riceveranno un anticipo sulla Befana ed assisteranno ad un allegro spettacolo. Il concorso fotografico riservato ai bimbi prosegue con crescente successo: ieri i nostri fotografi sono stati nuovamente ai magazzini Ab.Ar. ed hanno scattato alcune fotografie di bimbi. Al due bimbi che si riconosceranno nella fotografia pubblicata qui a lato toccherà un dono dei magazzini stessi ed una grande riproduzione della fotografia. Domattina dalle 10 alle 11 i nostri fotografi saranno sul popolare mercato di Campitelli, a Campo de' Fiori, dove la loro macchina fotografica, imparzialmente, indicherà i bimbi a cui la Befana dovrà fare fin d'ora il suo regalo

Culla

La casa dei compagni Giovanni e Giulia Alessi, del Comitato direttivo della sezione Cavalleggeri, è stata allietata dalla nascita di una bambina, che si chiamerà Eleonora. Ai genitori, giungano gli auguri dei compagni della sezione.

Nozze d'argento

Oggi Vincenzo e Grazia Mileto festeggiano le nozze d'argento. Ai coniugi auguri vivissimi.

Urge sangue

I familiari di un degente al Policlinico rivolgono a mezzo nostro, un appello ai donatori: urge sangue per una imminente operazione. Si prega di telefonare domani mattina al Sindacato ferrovieri, 749-671.

Il concorso fotografico

Questi due bimbi sono stati fotografati ieri al Magazzini Ab.Ar. Li attendono in redazione un dono e una copia della fotografia in formato 18 per 24. Domani i nostri fotografi saranno dalle 10 alle 11, sul mercato di piazza Campo de' Fiori

OSCURO EPISODIO IN VIA DEL PIGNETO

Inchiesta della polizia sulla morte di un uomo

Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria - Una donna muore per un'iniezione intramuscolare

La polizia ha aperto una rigorosa inchiesta per accertare le cause della morte di un uomo di 68 anni, spirato l'altro ieri al San Giovanni in circostanze misteriose.

Il poveretto — Manlio Papacci, dimorante in via del Pigneto 89 — era stato ricoverato nell'ospedale l'11 scorso, dopo essere stato medicato al pronto soccorso per una lussazione alla spalla destra che, al momento non sembrava destare preoccupazione alcuna. Al sanitario di servizio, egli dichiarò di essersi infortunato da solo nei pressi di casa e questa sua affermazione fu convalidata anche dalla moglie e da un nipote, che l'avevano accompagnato: in conseguenza di ciò, il medico non ritenne necessario redigere il referto.

Purtroppo, con il passar dei giorni, le condizioni del Papacci si sono sempre più andate aggravando ed egli, venerdì scorso, è spirato in una corsia del nosocomio. Il cadavere, quindi, è stato sottoposto ad un sommario esame nel corso del quale è stata riscontrata la presenza sul torace e sulle braccia di numerose contusioni ed ematomi: pertanto, la salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria

Ieri mattina, al Policlinico, è morta la signora Zita Marconi di 68 anni, abitante in via Leopardi 54. Ella, il 14 scorso, si era fatta praticare in un ambulatorio una iniezione intramuscolare antireumatica e tre giorni dopo era caduta ammalata, tanto che i familiari decisero di farla ricoverare in ospedale. Anche in questo caso, il cadavere è stato posto a disposizione dell'A.G.

COME SI FINANZIA IL P.C.I.

12 milioni di lire in "bollini sostegno,,

Le manifestazioni odierne del Partito e della FGCI

Sono pervenute nei giorni scorsi alla Federazione romana del PCI altre notizie di successi nel tesseramento al Partito per il 1958 Cinquanta nuovi iscritti (32 uomini e 18 donne) sono segnalati dalla sezione PORTUENSE, dove le cellule Casaletto e Parrocchietta sono al 100 per cento degli iscritti del 1957, la cellula Casetta Mattei al 101 per cento e la cellula Corviale al 136 per cento. A TRASTEVERE i nuovi iscritti sono 26, di cui 2 donne: la XIII cellula (segretario Brighenti) è al 90 per cento con 5 nuovi iscritti, la II cellula al 100 per cento con 2 nuovi iscritti, la I cellula al 100 per cento con un nuovo iscritto La cellula del Teatro dell'Opera, della sezione MONTI, ha raggiunto il 100 per cento rispetto allo scorso anno ed ha registrato 7 nuove iscrizioni La cellula ABAR della sezione Trevi-Colonna è anch'essa al 100 per cento con una nuova donna iscritta al Partito. La sezione GARBATELLA ha registrato 7 nuovi iscritti, e la sezione SAN PAOLO 14 Alla sezione PORTA MAGGIORE ci sono 24 nuovi iscritti, di cui 3 donne: la cellula Personale Viaggiante dell'ATAC ha ritesserato tutti i 170 compagni, ha reclutato 3 nuovi ed ha applicato 47 000 lire di bollini sostegno per la campagna elettorale.

Oggi intanto avranno luogo le seguenti feste e assemblee: CAMPO MARZIO, ore 17 (Enzo Lapicirella): CAPANNELLE ore 18 (Mario Mammucari): PORTONACCIO, ore 17,30 (Otello Nannuzzi): VILLA GORDIANI, ore 15 (Aldo Tozzetti): BORGHESIANA, ore 16 (Ugo Renna): LAURENTINA, ore 10 (sen. Cesare Massini): QUADRARO, ore 10,30 (Nino Franchellucci): PIETRALATA, ore 16 (on. Domenico Marchioro): CENTOCELLE, ore 18,30 (Otello Nannuzzi): CASALMORENA ore 15,30 (Lorenzo Mossi).

La Federazione romana del PCI si propone quest'anno di raccogliere, in «bollini sostegno», la cospicua somma di dodici milioni. Questa campagna viene lanciata dopo che già molte sezioni hanno raggiunto, nella raccolta delle sottoscrizioni per bollini sostegno cifre significative: al quindici dicembre, su un gruppo di circa ventimila tessere rinnovate erano stati applicati 7 792 bollini sostegno, di cui 3 743 da cento lire, 1714 da 200 lire, 560 da 300, 171 da 400, 774 da 500 lire, 72 da 900 lire, 673 da 1 000 lire Questi versamenti si sono avuti nelle più diverse sezioni: per esempio, all'APPIO sono stati sottoscritti, a quella data, cento bollini da 1 000 lire, 100 al TESTACCIO, 50 alla MARRANELLA, 30 a MONTE SACRO, 50 a OSTIA LIDO, 50 a MONTEROTONDO, 20 a MONTE MARIO.

Nel tesseramento per il '58 sono da segnalare i successi già raggiunti dalla FGCI, che ne ha discusso in un recente convegno provinciale. Oltre 3 000 giovani comunisti hanno già preso la tessera: di essi, 600 sono nuovi iscritti

I migliori successi sono stati ottenuti dai circoli di Genzano, Valmontone, Cinecittà, Ciampino, Porta San Giovanni, Villa Gordiani, Quarticciolo, Marranella, che hanno raggiunto e superato il 100 per cento degli iscritti del '57.

Questa sera alle ore 17 presso la Casa del Popolo di Genzano avrà luogo la manifestazione della gioventù comunista dei circoli dei Castelli romani.

Questa sera alle ore 17 ad Acilia si terrà una serata della gioventù alla quale parteciperà il compagno Roberto Gabriele del C. F.

Questa mattina in occasione della «giornata del tesseramento» della FGCI i membri del Comitato Federale e gli attivisti della Federazione parteciperanno alla attività dei circoli giovanili secondo questo elenco: Picchetti a MONTE VERDE VECCHIO; Zatta e Bertollini a PRIMAVALLE; Colombi a CASILINA; Marchionne e Aureli a TORPIGNATTARA; Garofolo e Anna Rosa Luzzatto a PONTE MILVIO; Marconi a CASAL BERTONE; Giselda Rosati a VALLE AURELIA; Rosalba Giacchini a TRIONFALE; Miriam Boccanera a TUSCOLANO; Evandra Pari a TIBURTINO; Gabriele a CAMPITELLI; De Caro a MONTE MARIO; Anna De Blasi a TESTACCIO; Saltarelli a MARINO; Pelonero a CENTOCELLE.

LAMON
Via del Corso, 241 - 242
Vicolo Sciarra, 61 a - 61 b
PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATECI
OFFRIAMO PREZZI INCREDIBILI

SOPRABITI E PALTO'	da L.	4.500
ABITI	»	6.500
IMPERMEABILI	»	8.500
GIACCHE	»	2.500
PANTALONI	»	1.300

PER UOMO — DONNA E RAGAZZO

PROCACCIA
CASA DI FIDUCIA
PIAZZA VITTORIO (Portici Via C. Alberto - Via Napoleone III)
STRENNA NATALIZIA
A CHI ACQUISTA UN TAGLIO DA DONNA PER PALETOTS, TAILLEURS, GONNE
offriamo GRATIS
la relativa confezione
VISITATE I NOSTRI REPARTI DI CONFEZIONI PRONTE PER UOMO, DONNA, RAGAZZI ED IL NOSTRO ASSORTIMENTO IN ABBIGLIAMENTO E CAMICERIA

NIENTE sconti impossibili
NIENTE garanzie illimitate
NIENTE lussuosi regali
MUSICALRADIO
Via delle Convertite, 22-23 - Tel. 63.579
VI OFFRE SOLTANTO
Merci delle primarie marche
Una garanzia reale
Un trattamento signorile
RADIO E TELEVISORI GRUNDIG DUMONT, TELEFUNKEN, AUTOVOX PHILIPS, ADMIRAL, ECC.
VENDITE RATEALI - MASSIME FACILITAZIONI
VISITATECI E CONFRONTATE
Il più vasto assortimento di dischi in Roma

Per Natale
La Casa dei Bambini
Regala
TORRONI PERUGINA

ZINGONE ALLA MADDALENA ROMA
OGGI IL MAGAZZINO RIMANE APERTO ALLA VENDITA TUTTA LA GIORNATA

INTERVISTA CON IL DOTT. GIORGIO COPPA, CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DELL'A.C.E.A.

Perchè la "Marcia,, dimezza l'acqua

La società privata non dispone di impianti adeguati per la distribuzione e non può nemmeno utilizzare il quantitativo che l'azienda comunale le ha messo a disposizione - Un illecito contrattuale - Nere prospettive già per la stagione invernale - La SAM non deve più allacciare nuove utenze - Violazione sistematica del piano generale - Necessità di un intervento urgente del Consiglio comunale

Questa intervista con il dott. Giorgio Coppa, consigliere di amministrazione dell'Azienda comunale elettricità e acque, è nata da un fatto di cronaca: quello che viene riassunto nella prima domanda e che serve di avvio alle successive considerazioni. Non solo l'autorevolezza dell'intervistato, ma la chiara validità dei fatti esposti, valgono a sottolineare la gravità di una situazione su cui richiamiamo vivamente, non senza preoccupazione, l'attenzione del sindaco, della giunta comunale e di tutti gli amministratori capitolini. Speriamo che vi sia sufficiente senso di responsabilità, non solo nei comunisti e nei socialisti, perchè questa sorta di intangibilità che sembra aleggiare intorno alla Società dell'Acqua Marcia, anche quando si tratta di fatti di eccezionale gravità come quelli esposti, abbia termine al più presto.

1) Numerosi utenti della Società Acqua Marcia ricevono in questi giorni una comunicazione con la quale li si avverte che il quantitativo di acqua in erogazione nelle loro abitazioni viene ridotto della metà. Cosa significa sul piano pratico questa misura e come è da considerarsi dal punto di vista dei rapporti contrattuali tra gli utenti e la Società?

Si tratta di una misura veramente drastica, che, in pratica, comporterà un grave disagio per gli utenti che da essa vengono colpiti, poichè le attuali dotazioni non sono, di regola, troppo abbondanti, ne risulterà, per gli utenti colpiti dal provvedimento e qualora esso avesse attuazione, una vera e propria scarsezza di acqua che farà risentire le sue conseguenze già nella stagione invernale e, soprattutto, come è facile immaginare, nella stagione estiva.

Per quanto riguarda il lato giuridico dell'iniziativa, si può osservare che il regolamento speciale per l'affitto dell'acqua che pure è stato predisposto unilateralmente dalla Società, mentre prevede il caso della disdetta dell'abbonamento da parte dell'utente, da darsi con congruo preavviso, non stabilisce una uguale facoltà per la Società distributrice: ciò deve far ritenere che la Società debba rinnovare gli esistenti contratti, a tutte le condizioni in essi previste, ivi compreso il quantitativo da erogarsi. A ciò è da aggiungere che, trattandosi praticamente di un servizio gestito in regime di monopolio (almeno in una parte della città) e alla cui origine è una concessione statale il concessionario non ha, nei confronti dei propri utenti, quella libertà che avrebbe un contraente privato.

Questo, naturalmente, ove la diminuzione venga operata in sede di rinnovo del contratto, chè se essa riguardasse il contratto in corso, si tratterebbe di una comune inadempienza contrattuale, che darebbe luogo ad azione di risarcimento dei danni.

2) Quali sono, a tuo avviso, le cause della decisione dei dirigenti della Società dell'Acqua Marcia? Debbono esse attribuirsi a una deficienza di disponibilità da parte della Società distributrice?

La decisione della S.A.M. è senz'altro da attribuirsi a deficienza di disponibilità d'acqua. A questo proposito si può ricordare che ormai da anni la ACEA ha messo a disposizione della Società l'intero quantitativo di un metro cubo al secondo spettante a quest'ultima in base alla convenzione del 1938, che regola i rapporti tra i due Enti. Va anche precisato che detto quantitativo non è stato ancora ritirato per intero, in quanto per la completa distribuzione di esso, la S.A.M. dovrebbe compiere importanti lavori sulla rete, cosa che evidentemente non si accinge a fare; e poichè si tratta di lavori costosi, e che richiedono un certo tempo, si può pensare che la S.A.M. preferisca, assai più sbrigativamente, mettere a razione i propri utenti.

La riduzione del quantitativo contrattuale, produce peraltro varie altre conseguenze.

Innanzi tutto, si vengono a soddisfare tutte le richieste ancora inevase per mancanza di acqua, in quanto, con il sistema escogitato, la S.A.M. viene a crearsi una vasta disponibilità, in Roma, e senza alcuna nuova spesa di adduzione.

Inoltre, con tale disponibilità, la S.A.M. si crea la possibilità di regolarizzare il rapporto tra la quantità fatturata e quella effettivamente distribuita, nel caso che i due termini non coincidessero. Questo punto fu messo in evidenza nel corso di un dibattito al Consiglio Comunale; e la Amministrazione comunale fu impegnata — se non erro con un ordine del giorno proposto dall'attuale assessore ing. Farina — a compiere un rigoroso accertamento, che per altro non mi risulta abbia avuto luogo.

Si può infine pensare anche ad un calcolo di natura puramente economica, poichè riducendo «la taglia» dell'utenza, aumentano i prezzi unitari: ne consegue che, distribuendo lo stesso quantitativo tra un maggior numero di utenti, gli incassi aumentano.

Il dott. Giorgio Coppa

3) Esiste una correlazione fra le disponibilità di acqua da parte della A.C.E.A. e quelle dell'Acqua Marcia? La situazione generale dell'approvvigionamento idrico influenza le possibilità di erogazione da parte dell'una o dell'altra Azienda? In quali termini può essere riassunta la situazione dal punto di vista dell'approvvigionamento generale?

La convenzione 28 luglio '38 stabiliva una certa ripartizione del servizio di distribuzione tra la S.A.M. e l'ACEA: detta ripartizione si basava sul presupposto dell'adduzione di un determinato quantitativo di acqua a Roma (quattro metri cubi al secondo dal Peschiera). Anzi, l'art. 5 di detta convenzione, stabiliva che, nella ipotesi di insufficienza della disponibilità complessiva dei due Enti per cinque anni di futuri consumi della città, la percentuale di ripartizione sarebbe stata variata.

Esiste quindi indubbiamente una correlazione tra le disponibilità dei due Enti, e dai calcoli effettuati si può ritenere con notevole fondamento che la ipotesi di cui al citato art. 5 si è già verificata: ne consegue che in qualunque momento potrebbe essere richiesta l'applicazione dell'articolo 5 della convenzione, che avrebbe come effetto l'espansione della distribuzione ACEA, dato che la disponibilità di quest'ultima è maggiore di quella dell'Acqua Marcia.

Ma ne consegue altresì che siccome le disponibilità totali dei due Enti non sono più tali da poter fronteggiare le prevedibili esigenze dell'utenza nei prossimi cinque anni, occorre fin da ora predisporre la adduzione a Roma di nuovi quantitativi di acqua: cosa che l'ACEA sta già facendo, nel quadro del Piano generale approvato dal Consiglio comunale.

4) La convenzione del 1938, che stabiliva la ripartizione delle utenze tra l'Azienda comunale elettricità ed acque e la Società dell'Acqua Marcia, è da considerarsi ancora in vigore? Può essa risultare ancora idonea a salvaguardare efficacemente gli interessi dell'Azienda comunale e di tutti gli utenti?

La convenzione del 1938 è indubbiamente tuttora in vigore. Essa ha, in realtà, un duplice oggetto: la fornitura alla S.A.M. di 1.000 l. sec. di acqua del Peschiera e la ripartizione delle nuove utenze secondo la proporzione iniziale di 3/1 rispettivamente fra ACEA e S.A.M.

Per quanto riguarda i 1.000 l. sec. si è sopra accennato che la S.A.M. non li ha ancora ritirati completamente a causa dello stato attuale dei suoi impianti; inoltre la convenzione 1938 è ancora operante per quello che si può chiamare il suo scopo dinamico, ossia la ripartizione delle utenze, e tale efficacia continuerà fino a che non sarà esaurita la distribuzione del Peschiera. Ho già detto sopra che probabilmente si dovrà modificare il rapporto di ripartizione delle utenze portando a 100 l'ACEA ed a zero la S.A.M. La convenzione, infine, ove non venga successivamente modificata, resterà staticamente operante per tutto quello che è stato fatto finora in sua applicazione.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, non si può negare che oggi la convenzione non può più essere considerata uno strumento efficace a tutelare gli interessi della cittadinanza posto anche che lo sia mai stato. Essa, in effetti, era stata redatta con la previsione di una certa espansione della città, espansione che poi in realtà ha avuto un andamento diverso da quello previsto, soprattutto per la espansione edilizia in zone fuori dei limiti del Piano regolatore. Ma soprattutto è intervenuto il fatto nuovo dell'elaborazione ed approvazione del Piano Generale per l'approvvigionamento idrico, che prevede una soluzione unitaria del problema dell'approvvigionamento per tutta la città, mentre la Convenzione stabilisce una divisione di quest'ultima, con ampia libertà per ciascuno dei due Enti nella propria zona.

In una parola, la Convenzione, la cui validità giuridica è per altro incontestabile, cristallizza ancor oggi in termini di diritto una situazione che è stata ampiamente superata dai fatti.

5) A che punto è l'attuazione del Piano generale di approvvigionamento idrico approvato dal Consiglio comunale il 6 dicembre 1955? Vi sono ostacoli alla sua realizzazione? Di che natura sono, eventualmente?

L'attuazione del Piano generale è stata iniziata dalla azienda pubblica subito dopo l'approvazione dello stesso da parte degli Organi Superiori. Superate alcune difficoltà organizzative iniziali, l'ACEA sta oggi realizzando un vasto complesso di impianti di distribuzione, limitatamente per ora alle zone di sua competenza. Il ritardo rispetto ai programmi cronologici del «Piano» può ritenersi molto limitato.

Nell'attuazione si incontrano alcune difficoltà principalmente di carattere amministrativo, essendo gli impianti soggetti alla presente procedura prescritta per le opere effettuate con contributo finanziario dello Stato, oltre che alle non sempre sollecite approvazioni comunali. Altri gravi ostacoli sono di natura urbanistica e nascono dalla mancata realizzazione di strade sulla cui sede è prevista la posa di adduttrici, dalla difficoltà per l'approvazione di torri piezometriche, ecc. Ma l'aspetto più paradossale e preoccupante della situazione, consiste nel fatto che il piano stesso viene applicato dalla ACEA, ma non viene applicato dalla S.A.M., la quale vi dovrebbe volontariamente aderire, o dovrebbe essere a ciò indotta sia dal Comune sia dallo Stato. Oggi come oggi, non soltanto la vecchia rete S.A.M. non viene trasformata per consentire l'alimentazione a contatore anzichè a bocca tassata (con il sistema antigienico ed antieconomico dei cassoni); ma intere zone di nuova costruzione, vengono alimentate in difformità del Piano, con l'esigenza di successive costosissime trasformazioni, a spese delle finanze pubbliche ed anche dei privati che dovranno modificare i loro impianti interni.

6) Cosa pensi che si debba fare con urgenza per evitare che la cittadinanza torni a soffrire, come avvenuto di recente soprattutto nei mesi estivi, le conseguenze di questa situazione di crisi?

Indubbiamente, non esiste un rimedio istantaneo per sanare una situazione che si è venuta maturando attraverso gli anni. E' peraltro da auspicare che le competenti Autorità Ministeriali e Comunali facilitino in tutti i modi l'applicazione integrale del Piano generale, che appare l'unico mezzo per la soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico di Roma.

A tal fine sarebbe opportuno da un lato che il Consiglio comunale il quale ha approvato il piano, venisse investito altresì dei problemi della attuazione del Piano, approntando un ampio dibattito su la base di una relazione generale da parte degli organi competenti, riguardante sia l'azienda pubblica, sia e soprattutto l'azienda privata, relazione che è stata promessa già dai tempi dell'amministrazione Rebecchini ma che ancora non è stata, per quanto mi risulta, neppure predisposta. Ma la soluzione definitiva dovrebbe, a mio avviso, essere ricercata sul piano legislativo, sia in sede di legge speciale per Roma, sia mediante un apposito provvedimento di legge il quale abbia un doppio obbiettivo: unificare in un solo ente il servizio di adduzione e di distribuzione idrica per la città di Roma; ed addivenire alla municipalizzazione integrale del servizio stesso. La evidenza dei fatti dimostra che di fronte alla azienda pubblica, attiva, che ha già disposto nella indicazione e nell'adozione le soluzioni tecniche ed igieniche più opportune, sta una azienda privata immobile ed attualmente senza iniziativa.

Questa constatazione, mentre fornisce una prova della palese superiorità della impresa pubblica, nel caso concreto e non sul terreno astratto delle ideologie; vincola politicamente ed economicamente a provvedere nel senso che la eloquenza stessa dei fatti sta inesorabilmente ad indicare.

Conferenza sui satelliti

Questa mattina alle ore 10 organizzata dalla FGCI di Trionfale, sarà tenuta dal compagno Giovanni Berlinguer una conferenza sul tema: «I satelliti artificiali sovietici strumenti al servizio della pace e del progresso umano».

PIETOSO SUICIDIO IN VIA GELSOMINO

Si asfissia col gas una donna di 55 anni

Soffriva di una gravissima malattia
E' stata trovata agonizzante dal figlio

Una donna di 55 anni — Rosa Nobili in Moroni — si è uccisa ieri mattina lasciandosi asfissiare dal gas nella cucina del suo appartamento, in via Manlio Gelsomino 3.

La poveretta, che soffriva di una gravissima malattia, è stata trovata ormai agonizzante dal figlio Giorgio, il quale, dopo averle praticato i primi soccorsi, l'ha fatta trasportare all'ospedale di San Camillo a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa. Qui, purtroppo, ella è stata fatta ricoverare in corsia in imminente pericolo di vita. Il decesso è avvenuto un'ora dopo.

Il cadavere è stato trasferito all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre la polizia ha iniziato l'inchiesta di rito.

Tenta il suicidio una giovane donna

Per una delusione amorosa, la signorina Francesca Solares di 34 anni, dimorante in via Cividale del Friuli 4, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo venti compresse di un barbiturico. Al Policlinico, è stata giudicata guaribile in tre giorni.

Un ragazzo rischia di morire asfissiato

Per una fuga di gas verificatasi nello scaldabagno, lo studente Luigi Valente di 13 anni abitante in viale Carnaro 26, è svenuto nella vasca per fortuna colma d'acqua soltanto a metà. Il ragazzo è stato quindi soccorso dai genitori e, al Policlinico, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Ex voto rubati in una cappella

Un furto sacrilego è stato commesso la notte scorsa nella cappella delle suore «Figlie di Sant'Anna», in via Merulana 177. I ladri si sono appropriati di una catena d'oro e di ex voto, sottraendoli alla statua di Sant'Anna, e di una collana e di altri ex voto della statua dell'Immacolata di Lourdes.

La squadra mobile sta svolgendo le indagini. Non è stato ancora accertato se i ladri sono penetrati nella chiesa attraverso la terrazza sovrastante o se essi, l'altra sera, dopo essersi nascosti dietro l'altare, si siano lasciati chiudere nel tempio.

Rubava monetine nelle gettoniere

Alle ore 2,40 di ieri, alcuni agenti del commissariato di Porta San Giovanni hanno tratto in arresto il trentatreenne Vincenzo Ferreri, abitante in via dei Fulvi 12. Egli, infatti, aveva «svaligiato» nel corso della notte le gettoniere degli ascensori di numerosi edifici riuscendo a racimolare ben 860 monete da cinque lire.

Convocazioni

Partito

Diffusione di «Vie Nuove»: A causa delle feste natalizie la distribuzione di «Vie Nuove» questa settimana avverrà nella giornata di lunedì 23 anziché martedì 24.

La diffusione per le feste

Le sezioni di Monterotondo, Casal Morena, Tiburtino, Pietralata e Casal Bertone per Natale e Capodanno diffonderanno lo stesso numero di copie della domenica. Evviva gli «amici dell'Unità».

FGCI

Domani alle ore 18 presso la federazione (via Andrea Doria) avrà luogo la riunione del Comitato direttivo della Federazione. Alla riunione sono invitati i compagni che dirigono i settori.

Questa mattina alle ore 10 a Garbatella, riunione della commissione ragazze.

ANPI

Lunedì alle ore 18,30 nella sede di via Zanardelli 2 sono convocati i responsabili della diffusione della stampa delle sezioni ANPI o, comunque, un dirigente per ogni sezione.

E' morto ieri Pietro Lombardi

Si è spento ieri a Roma il dott. ing. Pietro Lombardi, che per 50 anni è stato valoroso professionista edile nella capitale, dove ha costruito, chiese, ponti, palazzi, strade, e ha studiato la predisposizione di quartieri. Il suo nome di Ingegnere edile rimane particolarmente legato alla costruzione dell'Altare della Patria, di cui fu incaricato ancora giovanissimo.

Lutti

E' deceduto il compagno Giovanni Ricci, della sezione Valle Aurelia. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12, partendo da Via Agenore Zeri 20 A. Ai familiari le condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'«Unità».

• • •

E' deceduto il compagno Domenico Pancrazi, padre del compagno Primo della cellula del Poligrafico di Piazza Verdi, al quale, ed ai familiari tutti, porgiamo le condoglianze dei compagni di lavoro della sezione Parioli e dell'*Unità*.

Lavoratori e medici chiedono una migliore assistenza INAM

Le proposte sono state fatte proprie dalla Segreteria della Camera del lavoro

La Federazione Italiana Medici Mutualisti (FIMM) sezione di Roma, ha avuto una serie di incontri con numerose Commissioni interne aziendali con le quali ha discusso il problema dell'assistenza mutualistica e in particolare di quella dell'INAM che interessa maggiormente i lavoratori dell'industria. In comune accoglimento con le Commissioni interne, la FIMM ha elaborato alcuni importanti rivendicazioni, contenute in 8 punti tendenti a modificare, migliorandole le prestazioni sanitarie, farmaceutiche e assistenziali dell'INAM nella nostra provincia. Il documento elaborato dal FIMM e dalle C.I. è stato inviato a tutte le organizzazioni sindacali della provincia dei lavoratori e dei medici e all'INAM provinciale. La segreteria della Camera del Lavoro, esaminate le proposte, ha deciso di farle proprie e di sostenerle affinchè esse siano accolte dall'INAM provinciale, chiedendo inoltre alcune misure di carattere organizzativo.

Ecco le richieste contenute nel documento: 1) parificazione dei diritti assistenziali tra capo famiglia e familiari aventi diritto; 2) possibilità per il mutuato di ottenere la prescrizione farmaceutica ammessa dagli elenchi attuali (INAM) di qualsiasi tipo anche quando non sussiste incapacità al lavoro (cure prescritte dal medico prescelto); 3) estendere notevolmente le convenzioni con specialisti di tutte le branche per sopperire con immediatezza le deficienze attuali dell'INAM, con particolare riferimento agli esami radiografici, di laboratorio ed elettrocardiografici); 4) sblocco della prescrizione degli antibiotici e delle vitamine; 5) libertà completa di ricovero nei reparti ostetrici per le partorienti anche senza preventiva autorizzazione dell'INAM (per gli oneri derivanti dal ricovero in alcuni Comuni si è ottenuto il contributo di metà della retta); 6) abolizione dei limiti di assistenza ospedalieri (oggi fissata in 30 gg. per i familiari e 6 mesi per i capi famiglia); 7) pagamento puntuale delle indennità di malattia entro 10 giorni dal definitivo, e acconti settimanali per malattie prolungate; 8) pagamento dei primi 3 giorni dopo il sesto giorno di malattia.

La segreteria della CdL, inoltre, chiede la costituzione di una Commissione cittadina per la erogazione dei medicinali; di tale Commissione dovrebbero far parte rappresentanti dei medici, dei sindacati e funzionari dell'INAM. Queste Commissioni dovrebbero essere create anche su base territoriale e ciò allo scopo di operare un processo di democratizzazione dell'INAM. Infine, la segreteria della CdL chiede all'INAM di realizzare il piano già progettato da due anni per la costituzione di altre 12 sezioni territoriali nelle seguenti località: Lido di Roma, Tufello, Quadraro, Primavalle, Cecchignola, Bracciano, Prima Porta, Monterotondo, Palestrina, Anzio-Nettuno, Monteverde.

La Camera del Lavoro ha deciso di indire un pubblico convegno per dibattere pubblicamente le richieste avanzate.

Non ritardate i vostri acquisti!!!

Non attendete il cattivo tempo per completare il fabbisogno del vostro guardaroba. A prezzi veramente speciali si possono scegliere capi di vestiario nel vasto assortimento da uomo della ditta SIDAN in Via Cola di Rienzo n. 225 (angolo via Fabio Massimo).

Cappotti impermeabili, giacche, pantaloni. Le nostre confezioni sono in centoventi taglie. SIDAN è il negozio delle persone eleganti. VISITATELO! Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES EPOVAR ECLA CIPS.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno. Previsioni del tempo; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: La Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,30: Debussy: Jardins sous la pluie (n. 3 da «Estampes»); 10,55: In collegamento con la Radio Vaticana. Dalla sala del Concistoro: Messaggio del Santo Padre Pio XII in occasione del Natale; 11,45: Bach: Concerto in re minore, per violino, oboe e orchestra; 12: Le nuove canzoni italiane; 12,40: L'oroscopo del giorno; 12,45: Parla il programmista; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 13,50: Parla il programmista TV; 14: Giornale radio; 14,10: Miti e leggende; 14,15: Radiocronaca dallo Stadio San Siro di Milano dell'incontro di calcio Italia-Portogallo valevole per le [illegible] della Coppa del Mondo; 16,15: Franco Russo e il suo complesso; 16,30: Fantasia musicale; 17: Emanuele Weiss Levi, «La festa ebraica di Chanucca»; 17,15: Mario Gangi e la sua chitarra; 17,30: Concerto sinfonico diretto da Karl Schuricht con la partecipazione del pianista S. Francois. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Musiche [illegible]; 20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: La voce che ritorna; Musica [illegible]; Orchestra [illegible] nel mondo della musica leggera; [illegible] Lettere dell'inverno [illegible] di S. Saverio Capo [illegible] [illegible] Dischi [illegible]

poulos; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del Duo Mainardi-Zecchi: Vivaldi: Sonata in la minore per violoncello e pianoforte; 23,15: Giornale radio. L'incontro di calcio Italia-Portogallo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45-12: Sala Stampa Sport; 13: La signora delle 13 presenta; 13,20: Giornale radio; Simpaticissimo; [illegible] Verde; 14-14,30: Scatola a sorpresa; Nunzio Paramor e la sua orchestra; 15: Finestra a Marechiaro; Voci di oggi e canzoni napoletane di sempre; 15,30: Il discobolo: Attualità musicali; 16: Fantasia: Voci, armonie, ritmi; 17: Musica e Sport - Nel corso del programma Radiocronaca del Premio Amalfi dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma; 19,30: Parla il programmista TV; Balliamo con Ray Anthony e Xavier Cugat; 19,45: Pick-up; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: La voce che ritorna (Concorso a premi tra gli ascoltatori); Musica dallo schermo; 21: Il Caffè dei vecchi amici; 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Erik Satie, Parade, musiche di balletto; 19,15: Le orazioni dell'umorismo. Rassegna di [illegible] «Viaggio [illegible]» [illegible] la voce della natura, di Nikita Taskin; 17,45: Arnold Honegger: [illegible] orchestra; 18,25-18,30: Parla il programmista; 19: Anno Geofisico Internazionale; Bollettino; Luigi [illegible] F. Schrecker [illegible] Divertimento per orchestra d'archi; [illegible] Concerto di ogni sera; Paul Dukas: Sinfonia [illegible]; 21: Il Giornale del Terzo; [illegible]

Stagione lirica della Radio TV:

TELEVISIONE

Lauretta Masiero alle 22,15 presenterà insieme a Tognazzi «Sarò breve», divagazioni su fatterelli e note di cronaca

10,15: La TV degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura.
11: La Messa
11,30: Il Re che verrà, trasmissione a cura di [illegible] Natale
14,25: Telecronaca diretta da Milano dell'incontro internazionale di calcio Italia-Portogallo. Speaker Nicolò Carosio [illegible]
17,30: Il romanzo di un giovane povero, riduzione televisiva a puntate del romanzo di Octave Feuillet. Quarta e ultima puntata. Con Lea Padovani (Margherita), Paolo Carlini (Massimo), Elsa Merlini (Giuseppina Laroque), Aldo Silvani, Franco Volpi, [illegible] Pegistra [illegible]
18,30: Notizie sportive - con i risultati della schedina Totocalcio e Totip
20,45: Telegiornale
20,50: Carosello - trasmissione pubblicitaria
21: Telematch - programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
22,15: Sarò breve - divagazioni di Ugo Tognazzi sui fatterelli di cronaca e notere e [illegible] Testi di Scarnicci e Tarabusi. Con la partecipazione di Lauretta Masiero
22,35: Cineselezione - rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione con [illegible]
23: La domenica sportiva - [illegible] commenti [illegible] avvenimenti [illegible] della domenica
[illegible] Telegiornale

G.I.L.M.A.
PIAZZA MONTECITORIO 112 - 113
Vendita NATALIZIA
A PREZZI BASSISSIMI

PANTALONI FLANELLA PURA LANA	L.	2.200
PALETOT DONNA PURA LANA	»	4.500
IMPERMEABILI UOMO E DONNA	»	4.900
PALETOT UOMO PURA LANA	»	6.900
TESSUTO PER UOMO PURA LANA TAGLIO MT. 3 TUTTO	»	6.900

CON POCHI SOLDI VESTIRETE BENE
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!
PELLICCERIA CAPRANICA
VIA UFFICI DEL VICARIO, 37 - ROMA

◆ Rasatura a zero, dolce e completa
◆ Testina depilatrice, baffi e basette
◆ Motorino robusto e silenzioso
◆ Prezzo veramente conveniente
◆ Provatelo e vi convincerete
ORGANIZZAZIONE «FAMULUS» PER L'ITALIA
«Dott. DALL'OLIO» FIRENZE - Via Venezia 10, Tel. 588.431
... NEI MIGLIORI NEGOZI

Leri
CREAZIONI PER BAMBINI
Roma
Via del Corso n. 341
Porge alla sua affezionata Clientela auguri di
BUON NATALE

FACIS Confezioni uomo in 120 taglie
da SIDAN v. Cola di Rienzo 225 (angolo via Fabio Massimo)

DA STROCCONI
VIA PIAVE 37-39 - Tel. 481 338
Tutte le specialità natalizie di produzione propria
PANETTONE e TORRONE
RICCIARELLE - PANGIALLO
PANPEPATO
e dolci finissimi
ARTICOLI PER REGALO
CARRETTINI SICILIANI
A PREZZI BASSISSIMI

LA CASA DEL PARMIGIANO
VIA MARIANNA DIONIGI, n. 24 - Telefono 353.978
VIA VOLTURNO, 36-38 - Telefono 480.130 - ROMA
Regala un panettone da Kg. 0,500
a tutti coloro che dal giorno 22 al 24 c.m. acquisteranno i rinomati prodotti caseari della DITTA a prezzi di assoluta reclame
Ed augura alla sua affezionata clientela BUONE FESTE

SCALDABAGNI
OG - COSMOS - IGNIS - SIEMENS - TRIPLEX - SABIANA - AEG - RADIANA - CGE - Elettrici e a gas. L. tre 80 da L. 22.000 Rata minima L. 1.000 mensili

TERMOSIFONI
TERMOCONVETTORI - STUFE ELETTRICHE E A GAS. Vasto assortimento ultime novità. Da L. 2.300 in poi. Rata min. L. 500

TELEVISORI
RADIOMARELLI - PHONOLA - SIEMENS - PHILIPS - TELEFUNKEN - GELOSO - ALLOCCHIO BACCHINI - CGE - VOXSON - WESTINGHOUSE - PHILCO - MAGNADYNE - ATLANTIC, ecc.
Da L. 119.000 in poi. Rata minima L. 5.000 mensili

RADIO
Telefunken - Magnadyne - Siemens - Philips - CGE - Marelli - Phonola - Geloso - Voxson - All Bacchini - Da L. 16.000 in poi. Rata minima L. 1.500 mensili

FRIGORIFERI
Bosch - Radiomarelli - Siemens - Fiat - Magnadyne - Philco - Zoppas - CGE - General - Atlantic - Westinghouse - Sibir - Rex, ecc. Da L. 52.000 in poi - Rata minima L. 2.500 mensili

TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 Tel. 847153 (PIAZZA FIUME)
ultime novità DISCHI
LAMPADARI vasto assortimento

CUCINE a GAS
ed Elettriche OSVA - IGNIS - TRIPLEX - SIEMENS - FARGAS - ONOFRI - ZOPPAS - GASFIRE ecc. Cucine 2 fuochi e ½ con forno L. 25.000 Rata minima L. 1.500 mensili

REGISTRATORI
TELEFUNKEN - PHILIPS - GELOSO da L. 46.000 Rata min. L. 2.500 mens.

MOBILI PER CUCINA
METALLO E FORMICA TIPO AMERICANO
Vasto assortimento ultime novità
Rata minima L. 1.000 mensili

LAVATRICI
HOOVER - READY - RADIOMARELLI - RIBER - CANDY - FIAT - CGE - BENDIX - CASTOR, ecc. Da L. 62.800 in poi. Rata minima L. 3.000 mensili

ASPIRAPOLVERE
PROTEUS - SIEMENS - HOOVER - MAGNADYNE - QUEEN - CGE - LUX, ecc. Da L. 38.000 in poi. Rata minima L. 1.500 mensili

DIETRO LE QUINTE DEL PROCESSO PER LE SCANDALOSE VICENDE PONTINE

La febbre del cinema determinò in parte il clamoroso crak della Cassa di Latina

Una società con la partecipazione dell'avv. Aiuti, del deputato Cervone e del presidente d.c. della Provincia - L'attività delle mogli - Il pro-memoria Fatigati sul film «Il cardinale Lambertini»

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 21. — *E' capitato spesso, nel corso del processo per il crak della Cassa di risparmio di Latina, che il discorso scivolasse all'improvviso verso argomenti di natura cinematografica. Viene a galla, allora, uno dei pochi aspetti farseschi di questa storia amara, e tra i meno noti: al dissesto della banca, infatti, non è estranea la febbre del cinema che, per molti mesi, divorò notabili pontini.*

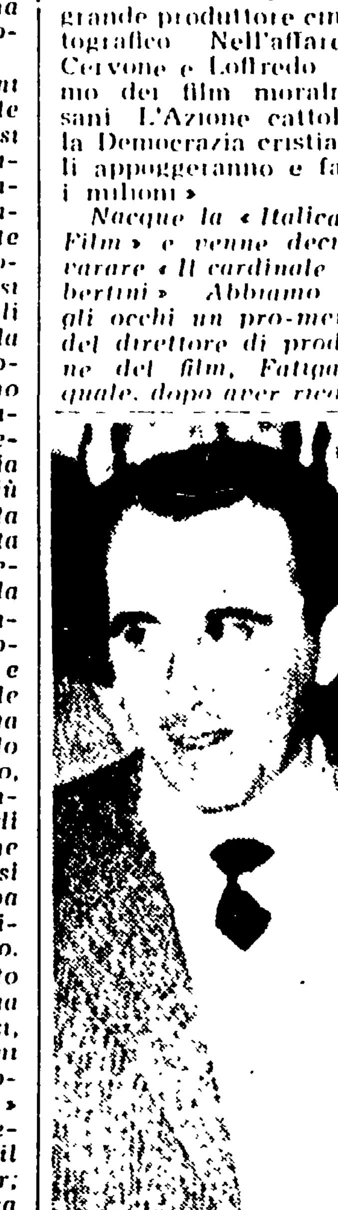
Per afferrare le ragioni che favorirono una simile epidemia, occorre rifarsi all'ambiente in cui la vicenda maturò, a quel centro di provincia governato da una classe dirigente raccogliticcia, da funzionari governativi ambiziosi e arroganti, da industriali a caccia di sovvenzioni, da gente piovuta nella regione pontina con l'animo del cercatore d'oro. A Latina (come accade del resto in tutta la provincia italiana) la distrazione più comune della cosiddetta buona società è costituita dallo scimmiottamento degli usi e dei costumi della high life *romana o milanese, illustrati coscienziosamente dai rotocalchi e dai periodici dedicati alle signore. Si abbraccia l'hobby alla moda con lo entusiasmo del crociato, sia che si tratti di mandar giù orridi coktails, di far collezione di ceramiche o di allevare ringhiosi boxers, sia che si debba scialacquare qualche milione in un documentario.*

Ma ogni cosa ha il torto di giungere in provincia con un certo ritardo. Così, quando nei salotti romani già si beveva la wodka polacca, la gente «bene» della regione pontina aveva ancora da scoprire il Bacardi e il Courvoisier; quando nei Parioli era stato abbandonato l'hobby cinematografico (pericolosamente sepolto sotto una frana di cambiali protestate) e l'interesse si era spostato verso le boutiques e gli antichi argenti, a Latina i notabili cominciavano appena a ingolfarsi nella produzione di pessimi film e di ancora peggiori documentari.

Cominciarono le signore mogli. Donna Maria Grengo, la signora Guglielmina Di Serio e la signora Elena Sementini — rispettivamente consorti dell'attuale presidente democristiano della Provincia, del direttore dell'Ente del turismo e del direttore della filiale della Banca nazionale del lavoro — e alcune altre dame misero al mondo la «Pro pontina film», incaricata di tenere a battesimo alcuni documentari e due pellicole: «Sambo» e «Atto d'accusa».

Fu un penoso fallimento, ma non tale da allarmare convenientemente la buona società. I mariti andarono alla riscossa e fecero intervenire anche i dirigenti politici. Per i danari non c'era da preoccuparsi. La Cassa di risparmio era lì, volenterosa e discreta. Assegni senza copertura? Cambiali di comodo? Ghe pensi mi. L'avvocato Gaetano Aiuti, presidente della banca e principale imputato nell'attuale processo, una mattina si avvicinò al direttore generale e confidenzialmente gli espose i suoi progetti. «Tu credi — disse a D'Errico — che io voglia finire i miei giorni qui a Latina? Illuso. Io diventerò un grande produttore cinematografico. Nell'affare c'è Cervone e Loffredo. Faremo dei film moralmente sani. L'Azione cattolica e la Democrazia cristiana ce li appoggeranno e faremo i milioni».

Nacque la «Italica Vox Film» e venne deciso di varare «Il cardinale Lambertini». Abbiamo sotto gli occhi un pro-memoria del direttore di produzione del film, Fatigati, il quale, dopo aver ricordato



SI E' COSTITUITO — L'avvocato Aiuti, uno dei principali imputati al processo per lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina

la gestazione della società, con la partecipazione del deputato Cervone, del presidente della Provincia Loffredo e del presidente della Cassa, Aiuti, così esordisce: «Le assicurazioni ricevute circa la sicurezza e la continuità dei finanziamenti poggiavano sia sulla personalità del presidente, degli amministratori e dei soci, sia sulle categoriche affermazioni da questi fatte».

Fatigati si occupò di scritturare Gino Cervi (per 25 milioni) Dorian Gray, ventinove caratteristi, cinquecento generici e 1.200 comparse, e di predisporre i piani di lavorazione con il regista Pastina. «Nella riunione che precedette la nostra partenza per Milano — *prosegue Fatigati* — Gaetano (*Aiuti*) si impegnò a fare il finanziamento del film d'accordo con Vittorio (*Cervone*) e a reperire i capitali. Si parlò di duecento milioni.

A Cervi fu consegnato un milione di anticipo, in due assegni della Cassa di risparmio. Per gli altri quattrini Fatigati dovette sudare. Aiuti e Cervone trovarono un tale che versò a loro nome trenta milioni. Ma il resto dei danari arrivò col contagocce. Fatigati amaramente nota nel pro-memoria: «Il capitale della Vox non superò mai i 3 o 4 milioni, tirati fuori attraverso giochi di cambiali».

Un gioco che doveva finire in tribunale. Aiuti, infatti, per le esigenze del film, che andava assorbendo milioni ogni giorno, rese più celere che mai il sistema di emettere assegni a suo nome, senza la necessaria copertura, e di far scontare alla Cassa cambiali firmate da donne di servizio e da nullatenenti. Il direttore generale della banca, D'Errico, sostiene che a spingerlo su questa strada sarebbero stati i suoi soci Cervone e Loffredo. Il giudice istruttore è di parere contrario e assegna solo al presidente la più completa responsabilità, ma è certo che Aiuti non avrebbe commesso tante irregolarità se non avesse avuto la certezza di cavarsela senza danno.

Per Aiuti, sfortunatamente, «Il cardinale Lambertini», costato esattamente 170 406 303 lire si rivelò una «bufala» tale da non riuscire a sfondare neanche nella più sprovveduta provincia. Le organizzazioni cattoliche, impegnate in ben più larghi giri cinematografici, si guardarono bene dall'intervenire in favore del film. Per Aiuti venne il giorno della resa dei conti.

Abbiamo parlato di aspetti farseschi. Ma anche in questo episodio affiora l'elemento dominante di tutta la vicenda. D'accordo, il giudice istruttore non ha creduto opportuno attribuire alla partecipazione del deputato Cervone, intimo di Andreotti e membro della direzione del suo partito, un carattere penalmente censurabile. Quali roventi attributi, tuttavia, strappa il costume di questi dirigenti clericali affaristi e pecioni. Quale giudizio comporta l'abitudine di attingere alle fonti di proprietà comune per alimentare private e personali speculazioni.

ANTONIO PERRIA

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Settimanale condannato per offese all'on. Gronchi

Rievocata in tribunale la fine di una famiglia vittima della «morte silenziosa»

In Corte d'Assise (seconda sezione; pres. dott. Napolitano; P.M. dott. Pedote), si è concluso ieri mattina il processo contro il direttore responsabile di *Cronaca italiana*, Gianfranco Finaldi, e due collaboratori del settimanale (Vanni Angeli e Giano Accame), incriminati per la pubblicazione di due vignette e di alcuni articoli nei quali si offendeva il presidente della Repubblica.

Il dott. Pedote, al termine della requisitoria, ha proposto una pena di due anni di reclusione per il Finaldi e di due anni e sei mesi di reclusione sia per il secondo che per il terzo imputato. In difesa dei tre incriminati ha parlato l'avvocato Valenzise. Dopo di che la Corte, ritiratasi per un'ora circa in Camera di Consiglio, ha deciso la condanna di un anno di reclusione per Finaldi, di undici mesi per Angeli, di nove mesi per Accame. A tutti e tre è stato concesso il beneficio della «condizionale».

Questa vicenda giudiziaria, nella scorsa udienza, registrò una svolta drammatica per la decisione presa dal collegio di difesa (Remo Pannain, Filippo Ungaro, Alfredo De Marsico, Degli Occhi e Toffanin) di ritirarsi, in segno di protesta, nella convinzione che la loro opera fosse «diventata del tutto inutile» essendo stata negata la ammissione dei testimoni indicati. A giudizio dei difensori, quelle testimonianze sarebbero state determinanti circa la prova dell'innocenza dei propri clienti.

TRIPLICE OMICIDIO COLPOSO PER FUGA DI GAS — Il 15 dicembre '51, furono rinvenuti all'alba, uccisi da una fuga di gas, i coniugi Adolfo Pesci e Rosa Rutani e la loro figlia Luisa Ceramondi. I tre poveretti abitavano in un seminterrato della via Angelo Fava, al n. 31 (Monte Mario). La morte silenziosa li aveva raggiunti per la rottura di una conduttura che attraversava quella via, in quel tempo non pavimentata.

Dopo tanti anni, ieri mattina si è avuta la prima udienza del processo imbastito su quella tragica fine. Come imputati dinanzi al tribunale presieduto dal dottor Semeraro (P.M. dottor Bruno) sono comparsi (a piede libero, naturalmente) Filippo Zazza, operaio della ditta «Tudini e Talenti», che in quel tempo aveva l'appalto per la manutenzione di via Fava, Rinaldo e Alfonso Rinalduzzi, operai della «Romana Gas», Umberto Maraviglia e Mario Colaiacono, tecnici della «Romana».

Le responsabilità, secondo la Accusa, poterono stabilirsi così: Lo Zazza avrebbe trascurato la manutenzione della strada. Passarono molti camion e provocarono un avvallamento. Gli altri imputati (operai e tecnici) non avrebbero controllato lo stato della tubatura.

Le contestazioni, in verità, lasciano abbastanza perplessi. La perplessità si è accresciuta durante il dibattimento, quando sono stati ascoltati funzionari del Comune e della «Romana Gas». E' sembrata profilarsi, infatti, una specie di «scarica barile» circa la profondità che secondo i regolamenti, avrebbe dovuto raggiungere la tubatura sottoterra e il materiale (ghisa o piombo) che si sarebbe dovuto usare per le tubature. Molto impressionante, a questo proposito, è apparsa la dichiarazione del teste Enrico Ongaro, direttore del servizio distribuzione della «Romana», quando egli ha detto che l'impianto, in quella via, fu ripristinato, dopo la sciagura, con tubature di piombo dato che questo è il metallo usato per i tubi del gas sì a Roma che in altre città. I regolamenti, invece, imporrebbero la ghisa per questo tipo di impianti.

Come si vede, a questo punto è sembrato che si profilassero responsabilità ben più grosse di quelle degli imputati ieri. Si è esaurito il dibattimento. Il processo è stato rinviato al 18 marzo per la discussione.

La «parte civile» è stata ritirata perchè il danno gravissimo è stato risarcito all'erede della famiglia morta nel sonno.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

TEATRO

La poltrona 47

La commediola di Louis Verneuil che ha aperto ieri sera la stagione nel grazioso Teatro delle Muse non era nuova al pubblico romano, e non poteva quindi costituire una sorpresa. Una sorpresa, invece, è stata la edizione brillante, stringata, omogenea che ne ha offerta la Compagnia diretta da Carlo Di Stefano. La storia non peregrina di Paolo Severac, della sua passione per Gilberta scambiata per amore verso la piccola Lulù, ha trovato in Franca Dominici una Gilberta credibilmente fascinosa, in Elsa Ghiberti una guizzante Lulù, in Giuseppe Caldani, attor giovane di conosciuto valore un Paolo encomiabile. Mario Siletti nella parte del Barone indulge un po' troppo, a nostro parere, nelle sue scoperte caratterizzazioni, ma al pubblico piace e questo sembra sia l'importante. Completavano il cast Riccardo Garrone, Carlo Principini, Pina Gallini, Leonello Zanchi e Mario Milita. In complesso uno spettacolo più che dignitoso, come non capita spesso da un certo tempo nei piccoli teatri romani cui hanno conferito proprietà e gusto le scene di Vodret e i figurini di Bosa Kosak. Applausi cordialissimi.

Vice

CINEMA

Vacanze a Ischia

Dispiace che sia toccato in sorte a Mario Camerini il dovere realizzare questo film, che è una specie di antologia di battute e nemmeno di... per un Ente turismo. E dispiace che sia capitata a lui la circostanza singolare che l'Ente turismo, in questo caso, come se fosse con il produttore del film, il signor Angelo Rizzoli. Così che *Vacanze ad Ischia* si vale di una sceneggiatura e di una regia congegnate come un orologio a cucù, che ad ogni batter di minuto canta le lodi del signor Rizzoli: cioè delle navi del signor Rizzoli, dell'albergo del signor Rizzoli, della fontana che il signor Rizzoli ha donato a Lacco Ameno, della banda musicale del signor Rizzoli, delle ferme del signor Rizzoli, dei panorami e dei terreni che il signor Rizzoli vuole sfruttare. Sorprende soltanto la assenza di pubblicità per i giornali ed i libri del dinamico editor produttore.

Che dire di più? Che si tratta di alcune storielle parallele, le quali raccontano i casi più o meno ameni di alcuni villeggianti a Lacco Ameno. Che tali storie soffrono incredibilmente di quelle pastoie e di quelle servitù. Che, infine, gli attori sono innumerevoli, ma avviliti: De Sica e Stoppa, e Peppino De Filippo, e Nino Besozzi, e Maurizio Arena, e Isabelle Corey, e Mirium Bru, ed alcuni altri.

t. c.

Concerto Pedrotti-Danco oggi all'Argentina

Oggi, domenica, alle 17,30, all'Argentina il concerto di S. Cecilia in abbonamento (tagl. 12) sarà diretto da Antonio Pedrotti. Canterà il soprano Suzanne Danco e recitante sarà Antonio Gronon Kubizki.

TEATRI

ARLECCHINO (telef. 655?00): C.ia ... Alle 17 e 21,15 «Tutto il mondo ride» con G. Agus, G. Bonagura, G. Dandolo, C. Hunter, A. Moricont, F. Rame, M. Tulli, M. Coen
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 16 e 19 «Un ragazzo di campagna» di Peppino De Filippo
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 «Ho perduto mio marito», 3 atti di G. Cenzato
CONDOTTIERI (v. Luchino dal Verme 50, tel. 290875): C.ia D'Origlia Palmi. Alle 16 «Caterina da Siena», 3 atti e 18 quadri di P. perno. Commenti musicali. Prezzi fam.
DELLE MUSE (via Forlì): C.ia di prosa Dominici, Caldani, Siletti, Ghiberti, Garrone, Principini. Alle 17 (unico festivo): «La poltrona 47» di Verneuil
ELISEO: C.ia L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 17,30 «L'impresario delle Smirne» di C. Goldoni
NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia I. Castellani. Alle 17,30 (unico fest.) «Vent'anni sempre vent'anni» di P. Vanlemberghe. Segue ... «Arsenio»
MARIONETTE PICCOLI MASCHERE (via Passeggio D...): Alle 16,15 «Pinocchio» Musiche di ... Babbo Natale. Prenotazio...
PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Un paio d'ali». Oggi spettacoli alle 16 e 21 precise
PIRANDELLO: C.ia stabile diretta da Corrado Gregorio, Gregorio, Gra... Alle 16 e 19,30 «... Lucien - Via Veneto 202»
QUIRINO: Oggi alle 17,30 unica recita «Tavole separate» nella ... della Compagnia ...
RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli ... diretta da C. Lombard ... «La terza di caffè» di Agata
ROSSINI: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante. Alle 17,15 «Cort'è» di Martini e ... di Petrolini e «L'amor ...» di D'Arborio (... da Petrolini)
SATIRI: C.ia Italiana di Prosa con ... C. Tamberlani. Alle 17,30 (unico festivo) «La grande famiglia» di Sarazani. Regia del... (13 settimana di repliche)
VALLE: C.ia Teatro Moderno con C. Ninchi, V. Gioi, C. Pilotto. Alle 17,30 «L'idiota ...» di Barzini jr.

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Safari, con V. Mature e rivista
Ambra-Jovinelli: Qualcosa che vale con R. Hudson e rivista
Espero: L'aquila solitaria, con James Stewart e rivista
Principe: Zarak Khan con V. Mature e rivista
Volturno: Qualcosa che vale, con R. Hudson e rivista Gino D'Alessio

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Orgoglio e passione, con S. Loren
Alhambra: La donna del ranchero con A. Ekberg
America: Orgoglio e passione, con S. Loren
Archimede: La grande strada azzurra, con Y. Montand
Arcobaleno: Operation Mad Ball (alle 18 20 22)
Ariston: La grande strada azzurra con Y. Montand
Aventino: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Barberini: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15,30 17,40 20 22,30)
Capitol: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux
Capranica: La donna del sogno, con J. Moore
Capranichetta: Fuoco sullo Yang Tse
Corso: Le avventure di Arsenio Lupin con L. Lamoureux
Europa: La donna dai tre volti, con J. Woodward
Fiamma: I dieci comandamenti
Fiammetta: The Pride and the Passion con G. Grant (alle 17,30 19,45 e 22)
Galleria: Orgoglio e passione con S. Loren
Imperiale: La donna del ranchero con A. Ekberg
Maestoso: La donna dai tre volti con J. Woodward
Metro Drive-In: Siamo uomini o caporali, con Totò
Metropolitan: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15,30 17,40 20 22,30)
Mignon: La grande strada azzurra con Y. Montand
Moderno: Orgoglio e passione con S. Loren
Moderno Saletta: Fuoco sullo Yang Tse
New York: Orgoglio e passione con S. Loren
Paris: Fantasia di W. Disney (apertura alle 14,30)
Plaza: Lazzarella con L. Panaro
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven
Quirinetta: Questa notte o mai con J. Simmons (alle 15 17,50 20 22,45)
Rivoli: Mariti in città con G. Moll (alle 15 16,40 18,40 20,40 22)
Roxy: La donna del sogno con J. Moore (alle 16 18,40 20,45 22,45)
Salone Margherita: Il medico e lo stregone con M. Mastroianni
Smeraldo: Fuoco sullo Yang Tse
Splendore: Orgoglio e passione con S. Loren
Supercinema: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15,30 17,40 20 22,30)
Trevi: [illegible] con S. Mangano

ALTRE VISIONI

Airone: Il gigante con J. Dean
Alba: Londra chiama Polo Nord con [illegible]
Alce: Primo applauso con C. Villa
Alcyone: Il principe e la ballerina con M. Monroe
Alessandrino: Il pescatore della Luisiana, con M. Lanza
Ambasciatori: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster
Aniene: Le ali delle aquile con John Wayne
Apollo: Primo applauso con C. Villa
Appia Antica: Ivanhoe con R. Taylor
Appio: Le notti di Cabiria con G. Masina
Aquila: L'aquila solitaria con James Stewart
Arenula: [illegible]
Ariel: La settima onda con T. Power
Arizona: Giovanni dalle bande nere con V. Gassman
Arlecchino: Il cocco di mamma con M. Arena
Astoria: Guerra e pace con A. Hepburn
Astra: La maschera di Frankenstein
Atlante: Buongiorno primo amore con C. Villa
Atlantic: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando
Augustus: [illegible]
Aurelio: Acque nell'inferno con J. Stewart
Aureo: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando
Aurora: Vera Cruz, con B. Lancaster
Ausonia: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster
Avila: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson
Avorio: Le ali delle aquile con John Wayne
Bellarmino: Anastasia, con Ingrid Bergman
Belle Arti: Un uomo tranquillo, con J. Wayne
Belsito: Guerra e pace con A. Hepburn (alle 14 17,30 21,30)
Bernini: Il cocco di mamma con M. Arena
Boito: La valle dell'Eden, con James Dean
Bologna: Quel treno per Yuma con G. Ford
Boston: Rascel fifì
Brancaccio: Quel treno per Yuma con G. Ford
Bristol: Via col vento con C. Gable
Broadway: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando
California: Drango con J. Chandler
Cassio: Lo spadaccino misterioso
Castello: Buongiorno primo amore con C. Villa
Centrale: Marisa la civetta con M. Allasio
Chiesa Nuova: Mondo senza fine, con H. Marlowe
Cicogna: L'assedio delle sette frecce con W. Holden
Cine-Star: C'è un sentiero nel cielo
Clodio: International Police, con V. Mature
Cola di Rienzo: Guerra e pace con A. Hepburn (alle 14,30 18,20 22,30)
Colombo: Il pianeta proibito, con W. Pidgeon
Colonna: La castellana del Libano con J. Sassard
Colosseo: Quattro ragazze in gamba con F. Martinelli
Columbus: Serenata per la bionda con C. Villa
Corallo: Buongiorno primo amore, con C. Villa
Crisogono: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Cristallo: La capannina, con Ava Gardner
Degli Scipioni: Il ferroviere, con P. Germi
Dei Fiorentini: Beta 7 servizio politico
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Della Valle: I fucilieri dei mari della Cina con E. O'Brien
Delle Maschere: Rascel fifì
Delle Mimose: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson
Delle Terrazze: Il gigante, con James Dean
Delle Vittorie: Carovana verso il West, con F. Parker
Del Vascello: Le notti di Cabiria con G. Masina
Diamante: Femmine tre volte, con S. Koscina
Diana: Buongiorno primo amore, con C. Villa
Doria: La tortura della freccia con R. Steiger
Due Allori: Femmine tre volte, con S. Koscina
Due Macelli: Furia bianca
Edelweiss: Gli amanti dei cinque mari con L. Turner
Eden: Occhio per occhio di Cayatte
Esperia: Primo applauso con Claudio Villa
Euclide: Il ladro di Venezia
Excelsior: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Farnese: Fuoco nella stiva con R. Hayworth
Farnesina: Giulietta e Romeo con S. Shentall
Faro: Uno straniero fra gli angeli
Flaminio: I sogni nel cassetto, con L. Massari
Fogliano: Hollywood o morte con J. Lewis
Fontana: Safari, con V. Mature
Garbatella: Drango, con J. Chandler
Gardencine: Il cocco di mamma con M. Arena
Giovane Trastevere: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Giulio Cesare: Qualcosa che vale, con R. Hudson
Golden: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Guadalupe: La principessa Sissi, con R. Schneider
Hollywood: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando
Impero: Drango con J. Chandler
Induno: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster
Jonio: Via col vento con C. Gable
Iris: Lassù qualcuno mi ama con P. Angeli
Italia: C'è un sentiero nel cielo
La Fenice: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando
Leocine: Fuoco nella stiva con R. Hayworth
Libia: Le miniere di re Salomone
Livorno: Sette spose per sette fratelli con [illegible]
Manzoni: La maschera di Frankenstein
Marconi: Orizzonti lontani con A. Ladd
Massimo: Hollywood o morte con J. Lewis
Mazzini: Quel treno per Yuma con G. Ford
Medaglie d'oro: La guerra dei mondi
Mondial: Il cocco di mamma con M. Arena
Nasce: Serenata amara
Niagara: Le ali delle aquile con J. Wayne
Nomentano: L'amore più grande del mondo con A. Sheridan
Novocine: Marisa la civetta con M. Allasio
Nuovo: Le ali delle aquile, con John Wayne
Odeon: Marisa la civetta, con Marisa Allasio
Odescalchi: Il principe e la ballerina con M. Monroe
Olympia: I demoniaci, con P. Perier
Oriente: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
Orione: Il cigno, con G. Kelly
Ostiense: Il comandante Jim, con J. Payne
Ottaviano: La settima onda, con T. Power (alle 10,20: Viva Villa)
Ottavilla: Era di venerdì 17, con A. Sordi
Palazzo: Rascel fifì
Palestrina: Carovana verso il West con F. Parker
Parioli: La segretaria quasi privata con K. Hepburn
Pax: Non c'è amore più grande
Planetario: La casa di bambù, con R. Ryan
Platino: Primo applauso con Claudio Villa
Preneste: Drango con J. Chandler
Prima Porta: Un re per quattro regine con C. Gable
Puccini: Marisa la civetta, con M. Allasio
Quirinale: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster
Quiriti: Il cigno con G. Kelly
Reale: Quel treno per Yuma con G. Ford
Regilla: Sinuhe l'egiziano
Rex: Pantere rosse
Rex: Sfida all'O.K. Corral con Burt Lancaster
Rialto: Susanna tutta panna con M. Allasio
Riposo: Riccardo III, con L. Olivier
Ritz: Fantasia di W. Disney
Roma: Kurussu (la bestia delle Amazzoni), con P. Burr
Rubino: Marisa la civetta con M. Allasio
Sala Eritrea: Il circo a tre piste con ...
Sala Gemma: Il [illegible] di Glenn
Sala Piemonte: Sentieri selvaggi con J. Wayne
Sala S. Spirito: Scapricciatello
Sala Saturnino: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam
Sala Sessoriana: Michele Strogoff
Sala Traspontina: Giorno maledetto
Sala Umberto: Gioventù senza domani, con R. Wagner
Sala Vignoli: I tre moschettieri, con L. Turner
Salerno: Lo scudo dei Falworth
San Felice: Il giullare del re, con D. Kaye
Sant'Ippolito: La terra degli apaches con A. Murphy
Saverio: La storia del generale Houston con J. McCrea
Savoia: Le notti di Cabiria con G. Masina
Sette Sale: Ho sposato un demonio
Silver Cine: [illegible]
Splendid: Londra chiama Polo Nord
Stadium: Fuoco nella stiva con Rita Hayworth
Sultano: Giovanni dalle bande nere
Tevere: Artisti e modelle con Jerry Lewis
Tirreno: Qualcosa che vale con Rock Hudson
Tiziano: La terra esplode
Tor Sapienza: La tragedia di Rio Grande con J. Chandler
Trastevere: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Trianon: Arianna con A. Hepburn
Trieste: C'è un sentiero nel cielo
Tuscolo: Istambul con E. Flynn
Ulisse: L'amore è una cosa meravigliosa con [illegible]
Ulpiano: Gli amori del sogno
Ventuno Aprile: Femmine tre volte
Verbano: Arianna con A. Hepburn
Virtus: Il fondo della bottiglia
Vittoria: C'è un sentiero nel cielo con C. Villa

Per augurio e ringraziamento e sempre col noto

Sistema BIANCHI

VIA DEL GESU', 91

Sono posti in vendita straordinaria per la clientela affezionata

TESSUTI E CONFEZIONI

di cui elenchiamo parte dei numerosi articoli:

Pantaloncini	da L. 900	a L. 450
Pantaloni flanella	» » 3.500	» » 1.900
Abiti	» » 15.000	» » 7.800
Camicie Sport	» » 1.600	» » 900
Popelin colorato	» » 3.000	» » 1.850
Pigiama	» » 1.800	» » 1.000 e 1.200
Impermeabili Soprabiti	» » 18.000	» » 9.800
Cretonne 70 cm.	» » 250	» » 160 al mt.
Cretonne pesante 140 cm.	» » 550	» » 370 al mt.
Plaid lana	» » 2.000	» » 1.150
Grisalia	» » 3.600	» » 1.100 al mt.
Paletot donna colori moda	» » 4.000	» » 1.800 al mt.
Paletot uomo	» » 4.000	» » 2.100 al mt.
» occasione		» 600 al mt.
Vestaglie signora		» 170 al mt.
Abiti da sera misto seta	» » 1.200	» » 350 al mt.
Lenzuola 1 posto	» » 1.400	» » 900
» 2 posti	» » 2.500	» » 1.660

Per la serietà della Ditta si garantiscono gli articoli in vendita.

25° ANNIVERSARIO

ELMAS

ROMA - Via Ottaviano, 56-58 - Telefono 32360
(angolo via Germanico)

In occasione del XXV ANNIVERSARIO di attività commerciale, la ditta **ELMAS** offre alla sua *SPETTABILE CLIENTELA* un completo assortimento di *ABITI - PALETOT - SOPRABITI - IMPERMEABILI* PER UOMO DONNA E BAMBINI

A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

NEL VOSTRO INTERESSE APPROFITTATE

OGNI FILM PROMETTE ALLEGRIA!

UNO SOLO PERO'
è già stato collaudato in esclusiva assoluta

MARITI in CITTA

al RIVOLI

DOMANI AI CINEMA

ARISTON - ARCHIMEDE - IMPERIALE
MIGNON - MODERNO SALETTA
e da martedì al NEW YORK

L'UNICO FILM DI TOTO' DI QUESTA STAGIONE!

Godetevi le Feste in assoluta letizia

col *sagace detective* - col *marchese intraprendente* e con la *dottoressa squillo!*

DOMANI AI CINEMA

Capitol - Corso - Paris

belle ma povere

UN LIETISSIMO MESSAGGIO DI GAIEZZA E FELICITA'

Sino al giorno 7 gennaio 1958 compreso sono tassativamente vietate tessere e biglietti omaggio

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, domenica 22 (356-9). S. Vittoria, Flaviano, Demetrion, Onorato, Floro, Zenone. Sole: sorge alle 8,2, tramonta alle 16,41. Luna, primo quarto il 29.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 58, femmine 36, nati morti 1. Morti: maschi 28, femmine 17, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 34.
— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 1,3, massima 11,7.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino, «L'impresario delle Smirne» all'Eliseo.
— **Cinema:** «Qualcosa che vale» all'Ambra-Jovinelli, Volturno, Giulio Cesare, Tirreno; «Il gigante» all'Airone, Delle Terrazze; «Il principe e la ballerina» all'Alcyone, Odescalchi; «Sfida all'O.K. Corral» all'Ambasciatori, Ausonia, Golden, Induno, Quirinale, Rex; «Le notti di Cabiria» all'Appio, Del Vascello, Savoia; «Guerra e pace» all'Astoria, Belsito, Cola di Rienzo; «La casa da tè alla luna di agosto» all'Aureo, Broadway, Hollywood, La Fenice, Atlantic; «Un uomo tranquillo» al Belle Arti; «La valle dell'Eden» al Boito; «Quel treno per Yuma» al Bologna, Brancaccio, Mazzini, Reale; «Le avventure di Arsenio Lupin» al Capitol, Corso; «Marisa la civetta» al Centrale, Novocine, Odeon, Puccini, Rubino; «Il ferroviere» al Degli Scipioni; «Giulietta e Romeo» al Farnesina; «Hollywood o morte» al Fogliano, Massimo; «Mezzogiorno di fifa» al Giovane Trastevere; «Lassù qualcuno mi ama» all'Iris, Oriente; «Sette spose per sette fratelli» al Livorno; «La segretaria quasi privata» al Rivoli; «Fantasia di W. Disney» al Paris, Ritz; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Riccardo III» al Riposo; «Ivanhoe» all'Appia Antica; «Il giullare del re» al San Felice; «Arianna» al Trianon, Verbano.

FARMACIE APERTE OGGI

— **II TURNO** - **Flaminio:** Viale Pinturicchio 19-A. **Prati-Trionfale:** Via Saint Bon 91; Viale Giulio Cesare 211; Via Cola di Rienzo 213; Piazza Cavour 16, Piazza Libertà 5; Via Marcantonio Bragadin 22. **Monte Mario:** Via Lucilio 1. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio 45. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** Corso Umberto 496, Via Capo le Case 47, Via del Gambero 11, Piazza in Lucina 26. **S. Eustacchio:** Corso Vittorio Emanuele n. 36. **Regola-Campitelli-Colonna.** Piazza Cairoli 5, Corso Vittorio Emanuele 243, Via Aracoeli 21. **Trastevere:** Via Roma Libera 55, Piazza Sonnino 18. **Monti:** Via dei Serpenti 177; Via Nazionale 72, Via Torino 132. **Esquilino:** Via Gioberti 77, Piazza Vittorio Emanuele 83, Via Giovanni Lanza 69, Via S. Croce in Gerusalemme 22. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** Via delle Terme 92; Via XX Settembre 95, Via dei Mille 21; Via Veneto 27, Corso d'Italia 43. **Salario-Nomentano:** Piazza Santiago del Cile 78; Piazza Verbano 14, Piazza Istria 8, Via Pacini 15; Via Salaria 94, Viale Regina Margherita 201; Via Lorenzo il Magnifico 60, Via Morichini 26, Viale Eritrea 32; Via Ponte Tazio 61, Via Nomentana 761-B. **Celio** v. S. Giovanni Lat. 112. **Testaccio-Ostiense:** v. G. Branca 50, v. Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** Piazza Immacolata 24, Via dei Salentini 14. **Tuscolano-Appio Latino:** Via Cerveteri 5, Via Taranto 162, Via L. Testi 41; Via Gallia 83, Via Tuscolana 462, Via Suor Maria Mazzarello 11-13. **Milvio:** Via Ostavia 68. **Monte Sacro:** Via Gargano 45, Via Isole Cursolane 31, Via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio:** Via Barrili 1. **Prenestino-Labicano:** v. Pigneto 77, L. Preneste 22. **Torpignattara:** via Casilina 461. **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 137, Via Portuense 425. **Garbatella:** Via L. Fincati 14, Via Vedana 64, Piazzale Navigatori 10. **Quadraro-Cinecittà:** via dell'Aeroporto 6. **Ponte Milvio-Tordiquinto:** v. Flaminia 616.

OFFICINE APERTE OGGI

— **V Turno** (orario 9-21): Morganti Fratelli, via Sirte 33 (Corso Trieste), tel. 880.619, ORA-PR. Metalli Bruno, via delle Mantellate 18, tel. 550.288, ORA-E. Pearson John, via Adda 109, telefono 864.628, ORA-E-PR. Pompesini Remo, via di Portonaccio 116 E-PR. Briganti Arsiero, viale Angelico 283, tel. 378.176, ORA-E. Prete Placido, via Annia 50 (S. Giovanni), tel. 754.956, ORA. Sargenti Fratelli, via Roma Libera 5, tel. 583.771, Moto, Auto. Officina «Annia Faustina», via Annia Faustina 36-d, tel. 570.109, ORA-E-PR. **Abbreviazione: ORA:** Officina Riparaz. Auto - E. Elettrauto - **PR:** Pezzi di ricambio.

L'autoemoteca della C.R.I.

L'Autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà oggi a piazza della Cancelleria (ang. Corso V. Emanuele). Possono donare il sangue tutte le persone dai 21 ai 60 anni di età che risulteranno idonee alla visita medica.

Athos Maestosi

DOMANI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39

Gli avvenimenti sportivi

Milano avvolta dalla nebbia: si giochèrà Italia-Portogallo?

PASSA DALLO STADIO DI SAN SIRO LA STRADA PER LA "COPPA RIMET,,

Pronostico per gli "azzurri,,

Per ottenere il passaporto per i mondiali gli azzurri devono conquistare almeno tre punti nei due confronti di oggi e del 15 gennaio a Belfast - E' necessario che battano il Portogallo essendo difficile ottenere più di un pareggio in Irlanda

ALCIDE GHIGGIA

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — *La sera prima dell'incontro con il Brasile Schiaffino disse: «La Svezia, forse, potrebbe batterci; con il Brasile giochiamo ad armi pari e nel mio pronostico non escludo la vittoria. Sì, l'Uruguay domani potrebbe riconquistare il titolo di campione del mondo».*

Tutte le previsioni erano contrarie ai campioni di Montevideo. Al 28' della ripresa Ghiggia segnò la rete della vittoria e l'incontro si concluse per 2-1.

L'asso uruguayano non aveva parlato avventatamente, rispondendo all'intervistatore; egli aveva considerato le affinità stilistiche e tattiche esistenti tra i due undici e ne aveva tratto le conclusioni. Noi oggi potremmo far nostro il ragionamento di Schiaffino per presentare lo incontro Italia-Portogallo. Anche in questo caso vi è una squadra a cui i tecnici dànno il voto, ed è la nostra.

Persino il cauto commissario Foni, dopo aver evitato di rispondérci direttamente deviando il discorso su particolari marginali, ha finito per confidarci di essere ottimista sull'esito dell'incontro. L'umore degli azzurri è allegro; non sembrano affatto preoccupati, mentre a Belfast non nasconderanno la loro inquietudine. Pare abbiano dimenticato che questa partita è importante tanto quanto quella di Belfast: difatti se fossimo sconfitti verremo eliminati dai campionati del mondo; anche un pareggio sarebbe un risultato pessimo. Attualmente la classifica dell'ottavo gruppo eliminatorio di cui fa parte l'Italia è la seguente: Irlanda del Nord e Portogallo con tre partite e tre punti. Segue l'Italia con due partite e due punti. Se pareggiassimo il Portogallo salirebbe al primo posto e per scavalcarlo dovremmo vincere al Windsor Park. Un pareggio potrebbe esserci fatale. Non ci pare conveniente essere troppo sicuri di vincere; in primo luogo perché, negli incontri internazionali in particolar modo, è sempre un errore sottovalutare gli avversari, giacché l'eccessiva fiducia nei propri mezzi comporta un giudizio negativo sul concorrente; in secondo luogo perché il Portogallo allinea una squadra per molti versi simile alla nostra.

Con le debite proporzioni possiamo paragonare il Portogallo all'Uruguay del 1950 e l'Italia al Brasile. Il Brasile fu sconfitto perché era talmente certo di vincere che la Federazione brasiliana aveva già predisposto tutto per i festeggiamenti. Il commissario non si era premunito studiando la tecnica degli uruguayani che stentando erano arrivati alla finalissima.

Il Portogallo, come la maggior parte delle squadre latine inventa la partita sul campo. Invano i commissari si affannano a far programmi precisi. L'immaginazione degli atleti è più forte del loro senso della disciplina. Abbiamo cento esempi da portare a sostegno di quanto abbiamo scritto e l'ultimo ce lo fornisce il Milan che a Glasgow e all'Arena ha superato il Rangers, variando lo schema delle manovre nel bel mezzo degli incontri.

Gli inglesi, i sovietici, i nordici, soliti ad eseguire ubbidientemente gli ordini dell'allenatore, incapaci di uscire dalle rotaie della tradizione, non di rado vengono sorpresi anche da squadre ben meno provvedute delle loro, che però hanno il gusto per l'invenzione, per la novità.

I successi del Milan in Inghilterra, dei georgiani e degli ucraini a Mosca, non sono casuali. Naturalmente quando le squadre «estrose» non sono in vena o non hanno nelle file degli uomini di alta costante classe, vengono addirittura schiacciate dalle regolari, potenti compagini del nord. Ogni contrada è differente dall'altra e ognuna ha le sue qualità e i suoi difetti.

Ma ritorniamo alle nostre faccende. Dunque dicevamo che il Portogallo ha una squadra dal gioco improbabile, bizzarro e perciò non è detto che gli azzurri abbiano la vittoria in tasca, anche se presi uno per uno i nostri rappresentanti sono nettamente migliori dei lusitani. Per questo motivo noi non vogliamo sbilanciarci dando un pronostico, benché, se dovessimo scommettere, punteremmo senz'altro sull'Italia.

Piuttosto dobbiamo dire che il calendario ci viene in aiuto, perché ha stabilito che la partita venisse disputata a Milano e in dicembre, alla fine di dicembre. I nostri calciatori sono abituati al vento ghiacciato dell'inverno padano al terreno duro mentre i portoghesi vivono in un paese ove la colonnina del termometro ben difficilmente scende sotto la linea dello zero.

San Siro ci ha già dato una spinta una volta intorpidendo gli egiziani in una nevosa giornata dell'inverno 1951. Hanafi il vecchio capitano batterà i denti e la sua pelle nera era divenuta grigia come la cenere. Vincemmo per 5-1. Anche i portoghesi potrebbero essere messi al tappeto dal freddo intenso. San Siro è una specie di immensa ghiacciaia, uno dei punti dove si registrano le temperature più basse della Valle Padana: lo sappiamo per esperienza diretta.

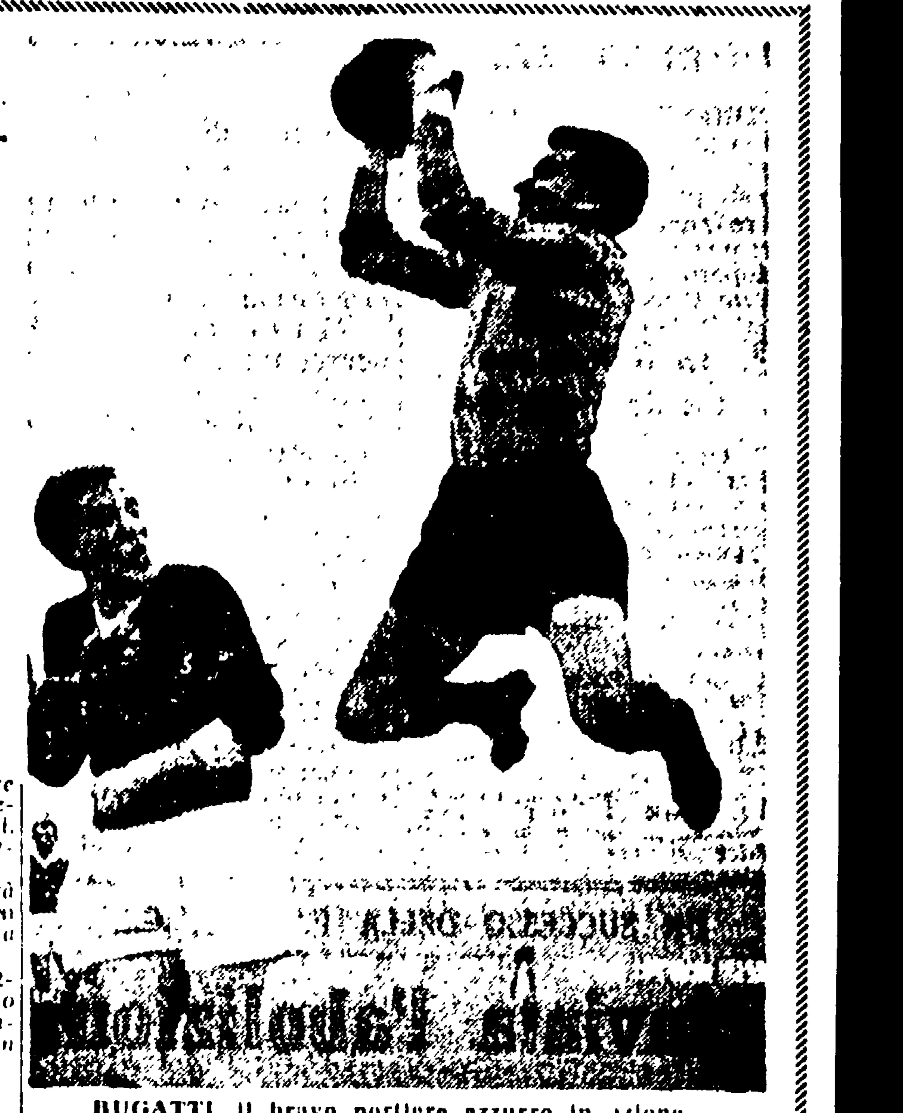
E ora che abbiamo espresso i nostri dubbi e le nostre preoccupazioni ci apriamo alla speranza e elenchiamo i lati positivi della nuova squadra. Gli azzurri a Belfast hanno dimostrato di essere dei coraggiosi guerrieri sportivi. La squadra ha una solida impalcatura tecnica: è forte in difesa e abile manovriera all'attacco. Ferrario, Ghiggia, Schiaffino, Segato, Bugatti, Gratton sono uomini di cui ci si può fidare e di cui sono note le doti tecniche e umane. Pivatelli è un giocatore dal carattere complicato, a volte ci irrita con il suo contegno strafottente e con i suoi scatti nevrastenici, alle volte ci piace e ci entusiasma con la freddezza e la razionalità delle azioni, con la generosità e la correttezza con cui lotta.

Siamo certi che la squadra farà del suo meglio per meritarsi l'affetto del pubblico di tutta Italia.

La strada per Stoccolma è tutta in salita. Gli azzurri stanno pedalando verso la cima, diamogli una spinta, incitiamoli con la nostra passione.

Forza azzurri!

MARTIN


BUGATTI, il bravo portiere azzurro in azione

ITALIA (Inizio ore 14,30)

Bugatti (1); Cervato (3), Corradi (2); Ferrario (5); Segato (6), Chiappella (4); Montuori (11), Gratton (10), Pivatelli (9), Schiaffino (8), Ghiggia (7)

● Duarte (7), Matateu (8), Aguas (9), Coluna (10), Hernani (11); Pedroto (4), Torres (6); Arcanjo (5); Virgilio (2), Pacheco (3); Gomes (1)

PORTOGALLO

ARBITRO: Damjani (Jug.). SEGNALINEE: Vasa e Lemesic (Jug.).
RISERVE - ITALIA: Panetti, Robotti, David, Firmani.
PORTOGALLO: Bastes, Cajado, Angelo Graca.

IL C.T. PORTOGHESE PREOCCUPATO DELLA SCARSA VISIBILITA'

"Non credo che domani si giocherà: forse bisognerà attendere lunedì,,

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 21 — Oggi sul far del mezzogiorno, dopo una buona dormita, i calciatori portoghesi si sono portati a San Siro per un allenamento che è durato circa un'ora. I lusitani si lamentavano ancora del viaggio, piuttosto faticoso che li aveva tenuti in ballo dalle 5 alle 21 di ieri. L'aereo che li trasportava doveva atterrare alla Malpensa, ma la fittissima nebbia ha fatto dirottare l'apparecchio sull'aeroporto di Caselle Torinese.

Tutti in campo, comunque, per la prevista seduta di allenamento. Corsette, scatti, palleggi e tiri, molti tiri in porta. I più bravi nel calciare a bersaglio sono apparsi Matateu e Aguas che hanno impegnato l'agilissimo Gomez in difficili e brillanti parate. Alle 13 gli uomini di José Maria Antunez si sono rivestiti e hanno fatto ritorno all'albergo. Nessuno di loro digerisce la nebbia, il freddo e l'umidità di Milano. «*Il clima sarà il nostro peggior nemico*», ha detto Arcanjo.

Prima di lasciare S. Siro, il dottor Antunez si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti. «*Sono certo che i miei ragazzi* — ha dichiarato il C.U. del Portogallo — *si impegneranno al massimo, ma per favore non chiedetemi un pronostico. E' una partita molto difficile per noi e non ci illudiamo certo di ripetere il risultato di Lisbona. Troppa manna. Allora gli azzurri attraversavano un brutto momento, adesso sono forti, molto forti. Sarei soddisfatto di un pareggio. Ma si potrà poi giocare domani? Forse bisognerà rimandare la partita a lunedì o a dopo Italia-Irlanda*».

Appunto, si potrà giocare? Questa mattina, l'arbitro jugoslavo Damjani ha fatto una capatina a S. Siro per constatare lo stato di visibilità esistente sul prato. Da parecchi giorni su Milano è calato un pesante banco di nebbia che non dirada neppure verso mezzogiorno. Alle 11 di oggi, per esempio, la circolazione dei veicoli è stata sospesa nelle zone periferiche della città per parecchio tempo; agli incroci si sono formati degli ingorghi paurosi. S. Siro, come tutti sanno, è posto agli estremi margini della città, in una zona particolarmente afflitta dalla nebbia e dal gelo.

La macchina che ha trasportato l'arbitro Damini a S. Siro, che noi abbiamo tallonato dal centro, nell'ultimo tratto è stata costretta a camminare a passo di uomo. L'immenso edificio di S. Siro, era nascosto da una densa coltre lattiginosa, da venti metri la mole si distingueva a malapena.

Quando il signor Damini oltrepassando il cancelletto ha posto il piede sul campo, ha esclamato: «*Sarà molto difficile che domani si possa giocare! mi dispiacerebbe se la partita non si potesse disputare*». Poi ha controllato lo stato della visibilità facendo correre a distanze gradualmente aumentate il guardiano dello stadio. A 30 metri era già impossibile individuare la sagoma dell'uomo. Si vedeva vagamente un'ombra che appariva e scompariva. Da una porta era assolutamente impossibile scorgere i pali dell'altra.

Questa sera la situazione non era mutata: la metropoli lombarda era immersa in uno strato profondo di nebbia gialliccia. Nel frattempo i dirigenti della squadra portoghese dichiaravano che avrebbero rispettato i regolamenti internazionali: se domani non si dovesse giocare, la squadra lusitana resterà a Milano anche lunedì, nel caso l'incontro venisse rinviato di una giornata, quindi ritornerà in patria.

Intanto l'ufficio meteorologico dell'aeronautica prevede per domani un classico nebbione, quindi l'incontro potrebbe anche cominciare, senza sapere, però, se potrà essere portato a termine. I biglietti non sono ancora tutti venduti, perciò si prevede che non più di 50-60 mila spettatori si riverseranno a S. Siro.

La nazionale italiana è giunta a Milano questa sera verso le 17. Gli azzurri apparivano tutti in buone condizioni, ma sembravano seccati per la faccenda della nebbia. «Peccato — ha detto Ferrario — peccato...». L'ultima parola, tuttavia, non è ancora detta: domani si potrebbe anche giocare.

GINO SALA

La partita per Radio e TV

La partita sarà trasmessa per Radio e TV. Il collegamento radiofonico sarà stabilito sulla rete nazionale con inizio alle ore 14,15: radiocronista Nando Martellini; la TV entrerà in linea, nebbia permettendo, alle ore 14,30. Commentatore dell'incontro sarà Niccolò Carosio.

Moss e Fangio alla « Temporada »

BUENOS AIRES, 21. — L'inglese **Stirling Moss** ha assicurato per **telegramma** la sua partecipazione al **G. P. d'Argentina. Gli organizzatori** non hanno **però fatto sapere** con quale **macchina egli correrà**. Manuel Fangio, invece, ha dichiarato che parteciperà alle gare della «**Temporada**» con una Maserati. **Infatti sono partite** ieri **da Genova quattro macchine, tre Ferrari e una Maserati, iscritte al G.P. d'Argentina** e alla «**100 km.**».

UN'INTERVISTA CON FONI PRIMA DELLA PARTENZA PER MILANO

"Il Portogallo con il catenaccio: noi ci batteremo... per vincere,,

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 21 — A differenza degli anglosassoni e degli italiani più abbienti, gli azzurri rimasti in riposo feriale a Casalecchio di Reno passeranno la «fine di settimana» lavorando, cioè, incontrando domani a San Siro la nazionale portoghese.

La breve... porzione dell'ultima giornata trascorsa in riva al Reno non ha avuto niente di particolare: gli addii sono stati contenuti in una stretta di mano, ma abbiamo ricevuto l'impressione che significassero una specie di «arrivederci», perché può darsi che la seconda settimana del prossimo gennaio veda ancora i nazionali radunati a Casalecchio in attesa della gara «regolare» di Belfast, proclamata per il 15 gennaio.

Questa mattina gli azzurri sono stati visitati dal comm. Beretti: il presidente della commissione tecnica è rimasto a colazione con la comitiva calcistica, anche il sindaco di Casalecchio, Angelo Piazzi, ha trasmesso ai graditi ospiti gli auguri di tutta la cittadinanza, auguri per la gara di domani e di liete feste.

Il dott. Foni, ligio al programma fissato, ha portato i suoi pupilli allo stadio comunale di Bologna per una leggera «tazione» di atletica e di schemi tattici. Poi ritorno a Casalecchio, colazione a base di riso al burro e bistecche (di buon peso e dimensioni), e alle 14 partenza per la stazione centrale.

Alle 13.05 salutati dal caloroso (forse per mitigare una giornata rigidissima) auguri di un gruppetto di sportivi e di viaggiatori, con una quindicina di minuti di ritardo sull'orario stabilito, gli azzurri e i sei accompagnatori sono partiti per Milano.

Esaurita così la cronaca della giornata di partenza, resta da dare il risultato di una breve indagine per conoscere il pensiero del dott. Foni sui calciatori portoghesi.

L'opera d'assedio verso il commissario tecnico era già stata iniziata ieri, ma l'ex terzino juventino e della nazionale aveva avuto buon gioco nel troncare le brevi informazioni giustificandosi che il dott. José Maria Antunez, «selezionatore» della rappresentativa lusitana nonché medico specialista in malattie polmonari ed ex nazionale portoghese, non aveva ancora varato la formazione del Portogallo.

Stamattina, per evitare la sorpresa di un rifiuto, e sulla scorta delle informazioni ricevute, abbiamo bloccato il dott. Foni in un raro momento di inattività presentando e chiedendone ragguaglio scritta la seguente formazione: Gomez; Virgilio, Pacheco, Pedroto, Arcanjo, Torres; Duarte, Teixeira, Aguas, Coluna, Hernani.

Il commissario tecnico ci ha dichiarato esplicitamente che l'opera del suo diretto antagonista gli sembra leggermente misteriosa. «*Il dott. Antunez parla di una formazione che adotterà una tattica prudente, allineando quattro attaccanti, due uomini di metà campo e due mediani arretrati quasi sulla linea (il medio centro Arcanjo certamente dei terzini, e così poi perché sostituisce l'infortunato Vasquez), il 32enne capitano il mediano sinistro Da Costa e l'interno sinistro Travaços con uomini notoriamente testi di gamba.*

Lo avevo detto già ieri — prosegue il dottor Foni — di non credere alla giubilazione di Teixeira; aggiungo oggi che... domani non mi stupirei se il capitano dottor Antunez mi facesse lo scherzetto di allineare all'attacco il colorato Matateu, calciatore molto mobile e pericoloso».

Così come nel precedente incontro di Lisbona Vasquez era un'ala di numero ma interno di giuoco, lo stesso si può dire per Hernani, dato come ala sinistra a San Siro. Osserviamo di sfuggita che il mediano Torres, come il terzino sinistro Pacheco esordiente in nazionale, è un medico di colore nato nell'Angola.

Chiediamo a Foni:

— Quali sono i migliori in senso assoluto del Portogallo?

— «*Il portiere Gomez al quale gli azzurri "normali" e quelli della rappresentativa militare non sono riusciti a segnare neanche un gol. Aguas è molto pericoloso nel giuoco di testa, il mediocentro Arcanjo, il colosso della compagnia, è abile e duro nel "takle". Pedroto è molto tecnico, Coluna in gran de forma e Texeira che avrà compito di raccordo tra i mediani e gli attaccanti, curando particolarmente Schiaffino, e un elemento intelligente e di fiducia. Aggiungo che la lunga esperienza internazionale rende particolarmente difficile di superare il terzino Virgilio*».

— Qual'è la tattica che adotterà con i lusitani? chiediamo.

— «*Intanto bisognerebbe conoscere quella che applicheranno i portoghesi* — risponde il dottor Foni — *si parla di "Ferrolho", cioè il catenaccio denominato così in portoghese. Vi è chi dice che i nostri avversari adotteranno il "4-2-4" cioè un difensore in più e un attaccante in meno. Si parla di W-M con Teixeira arretrato. Il dottor Antunez dichiara che applicherà una "difesa prudente" puntando al pareggio: perciò la tattica migliore per l'Italia sarà quella di giocare a... vincere.*

Il Portogallo è una squadra estrosa e bizzarra, e non da prendersi sottogamba. Noi dovremo pensare anche a spuntarle gli artigli a metà campo».

— Con Ghiggia arretrato, interrompiamo.

— «*Bhe! con Ghiggia che partirà in posizione leggermente arretrata, libero però di cercarsi i varchi dove crede meglio e magari con Montuori che prenda il posto del romanista con "accostate" a destra*».

— Pronostici? chiediamo:

— «*Italia!*» conclude il dottor Foni scomparendo in fretta e sorridendo stranamente. Un augurio e un giudizio? Ci chiediamo per un attimo perplessi: comunque è un finale che ci piace.

GIORGIO ASTORRI

Oggi ad Hannover Germania-Ungheria

HANNOVER, 21. — Domani Germania ed Ungheria saranno di fronte per un incontro che si presenta come la rivincita della finalissima dei mondiali del 1954: ed anche se questa volta la posta in palio è solamente platonica (l'incontro servirà di collaudo alle due squadre in vista appunto dei mondiali) non sarà meno importante appunto per la volontà dei tedeschi di ribadire la vittoria ottenuta tre anni fa, cui si contrappone il desiderio dei magiari di cancellare il ricordo di quella sconfitta.

Ecco le formazioni:

GERMANIA: Herkenrath; Enrhard, Juskowiak; Eckel, Wewers, Erjmaniak; Cieslarczjk, Schmidt, Kelbassa, Schafer, Vollman.

UNGHERIA: Grosics; Matrai, Sarosi; Bozsik, Sipos, Berendi; Sandor, Csordas, Machos, Gilicz, Lenkel.

● A Budapest si è svolta, ieri, la partita fra le squadre «B» dell'Ungheria e della Germania Occidentale, chiusasi col pareggio per 2-2.

Hanno segnato: per l'Ungheria il centravanti Friedmansky e la mezz'ala destra Vasas. Per la Germania la mezz'ala sinistra Pfeiffer.

L'ATTIVITA' NELLA SOSTA INTERNAZIONALE

Questa mattina Roma-Romulea Ieri Fedit e "Militare,, 2 a 2

I giallorossi scenderanno al campo Roma (ore 11) quasi al completo

Stamattina sul terreno del Campo Roma si disputerà, alle ore 11, l'incontro amichevole tra la Roma e la Romulea. La gara richiamerà il solito folto stuolo di tifosi, che potranno assistere ad un gioco completamente «disintossicato», perciò non duro e anti-spettacolare.

La Roma avrà a disposizione tutti i giocatori, ad eccezione di Ghiggia e Panetti impegnati con la Nazionale, di Corsini, impegnato con la «Militare» e di Secchi non ancora a posto. La rosa dei convocati è formata da Tessari, Jacobini, Griffith, Losi, Giuliano, Stucchi, Magli, Pontrelli, Pellegrini, Momesso, Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice e Fioravanti. La probabile formazione iniziale sarà la seguente: Tessari; Griffith, Losi; Giuliano, Stucchi, Magli; Momesso, Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice.

• • •

FEDIT: Benvenuti (Leonardi); Scarmicci (Mantovani), Garzelli (Mosca); Schiavoni (Bellucci), Panizza, Basso (Corsi); Nuoto (Lignini), Tomassoni, Valli (Barbatella), Ceresi (Bergo), Valli (Nuoto).

NAZ. MILITARE: Sarti (Cuman); Orlando, Corsini; Piquè (Beretti), Eufemi (Catalani), Radice; Bicieli (Mattarelli), Biagini, Redegalli (Carminati), Fontana, Arrigoni.

ARBITRO: Carlani di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo, al 24' Valli ed al 39' Fontana; nella ripresa, al 19' Lignini ed al 31' Radice.

Non è stata una grande prova quella offerta ieri al campo «Appio» dalla Nazionalmilitare che, nel primo tempo, ha messo in luce pregi difensivi e difetti offensivi, mentre nella ripresa è stato tutto l'inverso con il quintetto avanzato giganteggiante, grazie all'apporto di Caccavillari e di Carminati, e il sestetto arretrato annaspante.

La cronaca delle reti: primo tempo, 24': Valli è fermato irregolarmente. La punizione è battuta dallo stesso Valli che sorprende Sarti ed insacca tra la sorpresa grande; 39': da un incidente tra Scarnicci e Biagini la palla scivola a Fontana che insacca rasoterra.

Secondo tempo: 19' magnifico scambio tra Nuoto e Barbabella. Il quale ultimo dà a Lignini, che segna di prepotenza da due passi; 33': Caccavillari batte un corner, dando piano a Radice. Il milanista pareggia con un tiro astuto e preciso.

SPORT - FLASH - SPORT

Ciclismo: Morettini batte Sacchi a Melbourne

MELBOURNE, 21 — L'italiano Marino Morettini ha rafforzato oggi le sue probabilità di vincere per la seconda volta il campionato del mondo di velocità avendo questa sera battuto chiaramente il compatriota Enzo Sacchi nel previsto incontro a due.

In entrambe le prove, Morettini si è portato in testa e Sacchi non è più riuscito a raggiungerlo. Tanto nella prima che nella seconda prova Morettini è partito alla corda e alla campana aveva mezza ruota di vantaggio che ha conservato sino alla linea d'arrivo.

PARIGI, 21. — La Federazione francese di calcio ha ricevuto una lettera della Federazione spagnola in cui viene annunciato che avendo il Real Madrid dato il suo benestare, Raymond Kopa sarà a disposizione della Nazionale di Francia per la fase finale del campionato del mondo.

• • •

BERGAMO, 21. — Trattative sono in corso da parte di una organizzazione bergamasca per una riunione pugilistica nella prima quindicina di gennaio. Ad essa dovrebbero partecipare Duilio Loi, campione d'Europa dei leggeri e Fortunato Manca.

Primato italiano dei nuotatori della Roma

Ieri, alla piscina del Foro Italico, il quartetto degli allievi della Roma, curato da Branco Zizek, ha migliorato di quasi 11" il primato italiano della categoria per staffetta mista da esso detenuto. Il nuovo limite è di 4'38"5.

Ecco i tempi individuali: Magnani: 1'16"6 (farfalla); Conversi: 1'19"6 (dorso); Guerrieri: 1'20" (rana); Gallinari: 1'02"3 (stile libero).

Prima del riuscito tentativo la giovanissima Paola Irini del Centro CONI ha ottenuto 1'27"2 nei 100 m. a stile delfino.

NELL'INTERESSANTE AMICHEVOLE AL VOMERO

Vojvodina - Napoli 3-0

VOJOVODINA: Krivocuca; Rokanavic, Nikolic; Malesev, Boskov, Kerstic; Raikov, Jvos, Bena, Vaselinovic, Kratic.

NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco; Morin, Betello, Posio; Zeola, Di Giacomo, Vinicio, Bertucco, Gasparini.

RETI: Nel primo tempo al 25' Bena, al 35' Vaselinovic su rigore. Nel secondo tempo al 12' Vaselinovic.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 21. — La Vojvodina ha letteralmente entusiasmato gli sportivi napoletani. Non eravamo più abituati a sentire scrosciare gli applausi così spontaneamente durante il corso di una gara, e i oggi gli sportivi napoletani hanno ripristinata questa abitudine quasi inconsapevolmente, trascinati dal gioco degli slavi, dalla eleganza della loro manovra, dalla naturalezza con la quale questi giocatori si trovavano e si scambiavano la palla, senza un indugio, senza che ci fosse bisogno di lottare a fondo con l'avversario.

Insomma questa squadra jugoslava ci sembrava essere scesa in campo per non dar fastidio soverchiamente a chi la ospitava e questo convincimento aveva rafforzato con i primi venti minuti di gioco allorché molto evidentemente mostrò di non forzare, mancando delle occasioni che si era create con facilità addirittura irrisoria, ha finito non solo col vincere a largo punteggio, ma col dare una lezione che non sarà presto dimenticata dai nostri presuntuosi calciatori. Una lezione di gioco, di stile, di preparazione atletica, di serietà.

Le tre reti sono state segnate: al 25' su azione di contropiede di Jvos che dopo una lunga fuga ha servito Bena che da fuori area ha segnato; al 35' da Vaselinovic su rigore per fallo di mano di Posio e da Vaselinovic al 12' della ripresa che raccoglieva un cross di Jvos.

UNA MAGNIFICA PROVA A VILLA GLORI

Diciassette campioni ai nastri del milionario "Premio Amalfi"

Villa Glori **ospiterà oggi** una altra magnifica prova ricca di interessanti spunti tecnici ed agonistici: il milionario Premio Amalfi al quale **sono rimasti** iscritti ben diciassette concorrenti con il solo americano Winter Park penalizzato di venti metri.

La prova **offrirà** a Checco Prà il destro per prendersi la rivincita su Brigantino che lo ha recentemente preceduto: questa volta l'allievo di Baldi ha avuto in sorte un numero di **steccato** più favorevole del suo avversario il quale, se non vi saranno ritiri, dovrà partire in seconda fila ed avrà perciò la vita assai più dura. Comunque pensiamo che sulla forma attuale e sulla distanza del miglio, Brigantino meriti ancora il pronostico nei confronti di Checco Prà che riteniamo sempre il suo avversario.

Tra gli altri notiamo Capriccio che ha avuto in sorte il n. 2 di steccato e potrebbe correre con onore anche **se la sua forma** attuale **è lontana da quella dei** suoi tempi d'oro, **Mistral, Senio, Zibellino sempre temibile anche se poco adatto alla pista di Villa Glori**, l'americano **Thyme e Winter Park.**

La riunione avrà inizio **alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Lugo, Frenetico, Bovary; 2) corsa: Civiltà, Edoardo; 3) corsa: Dazio, Cassandro, Malfattore; 4) corsa: Giramondo, Ordigno, Arizona; 5) corsa: Brigantino, Checco Prà, Winter Park; 6) corsa: Saturnino, Imperatore, Bolsena; 7) corsa: Vello, Nola, Squillo; 8) corsa: Sentiero, Negus, Dandy Volo.**

Ausonia
FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI
SIENA
PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. - 21 627

La Pasta di Qualità

ODEVAINE
PELLI E PELLICCE
ESTERE E NAZIONALI
FACILITAZIONI
S. GIACOMO 42
TELEF. 323228 NAPOLI

Gratis 100 LITRI DI BENZINA ai nuovi acquirenti di motocicli Mondial
FINO AL 31 DICEMBRE
AGENZIA DI ROMA
AUTO-MOTO SALONE
SANTINI
CAMBI - RATEIZZAZIONI - RICAMBI ORIGINALI
VIA DI PORTA MAGGIORE 29-31 - TEL. 777.615 (di fronte alla FIAT)

LA LOTTA NELLE CAMPAGNE ITALIANE

Vittoria delle raccoglitrici nel Catanzarese

Manifestazioni in Puglia ed in Emilia - Sciopero nella provincia di Foggia - Manifestazioni in Toscana

I lavoratori della terra di ogni provincia sono tornati ieri a manifestare per il miglioramento della previdenza, l'emissione dei decreti di imponibile e la riforma dei patti agrari.

Particolarmente forti, stando alle prime notizie pervenute, sono state le manifestazioni dei braccianti pugliesi e dell'Emilia, nel corso dell'astensione da ogni attività.

In provincia di Foggia lo sciopero è stato totale a San Nicandro, Candia, Cerignola, San Ferdinando di Puglia. Manifestazioni e cortei si sono svolti a Manfredonia, Serracapriola, Bovino, Mattinata, Vieste, Monte Sant'Angelo, Trinitapoli, Lucera, Apricena, Ischitella, Rodi e Cagnano Varano. Comizi ed assemblee si sono svolte in numerose altre località del meridione; una vasta partecipazione al movimento si è avuta nelle provincie della Campania.

Dalla Valle Padana è stata segnalata, tra le manifestazioni più importanti, quella svoltasi a Bologna ove sono affluiti centinaia di delegati dalle assemblee svolesi in tutti i Comuni della provincia. Contemporaneamente a Crevalcore i braccianti hanno occupato simbolicamente un'azienda reclamandone l'esproprio.

In Toscana i mezzadri hanno di nuovo affermato la inalienabilità della giusta causa e il diritto dei contadini ad una profonda riforma dei contratti. Quarantacinque manifestazioni sono avvenute nella campagna di Firenze:

Nella provincia di Pisa i mezzadri si sono astenuti dal lavoro manifestando a Pontedera, Pomarance, Ponte a Egola, Cascina, Crespina, S. Martino, Ulmiano, Asciano e Putignano.

LE RACCOGLITRICI

CATANZARO, 21. — Le raccoglitrici di olive, dopo una lunga lotta, hanno vinto. Gli agrari hanno ceduto e ieri notte, finalmente, è stato firmato il contratto provinciale che aumenta i salari giornalieri nella misura di 80 lire per le donne e di 115 per gli uomini.

Il nuovo patto stabilisce anche la durata massima dell'orario di lavoro: 7 ore nei mesi invernali, 8 negli altri. Pieno successo hanno avuto le lavoratrici anche per quanto riguarda il «tomolo», la misura, ossia, delle olive raccolte, sulla quale si calcola la retribuzione a cottimo. Il «tomolo» che prima gli agrari calcolavano di 70 chili per una paga corrisposta in 1,125 litri d'olio, sarà ora pari a 50 chili rimanendo uguale il quantitativo d'olio percepito dalla lavoratrice.

FERMI I CANTIERI DI TRIESTE

TRIESTE, 21. — Per tutta la giornata di oggi i Cantieri e l'Arsenale sono rimasti paralizzati dallo sciopero concordato fra le due organizzazioni sindacali. Lo sciopero si concluderà lunedì mattina.

In agitazione i tecnici della RAI

I tecnici fonici e televisivi della Radio televisione italiana sono scesi in agitazione dalla mezzanotte del giorno 20.

Motivo dell'agitazione è il rinnovo del contratto di lavoro.

INAM

La sede di Roma dell'INAM ricorda ai lavoratori iscritti che il termine utile per la presentazione delle domande relative alle cure balneo termali scade improrogabilmente il 31 dicembre. Gli interessati, pertanto, sono invitati ad inviare le singole richieste alle rispettive sezioni territoriali di competenza entro la data di cui sopra.

UN SUCCESSO DELLA F.I.L.M. - C.G.I.L.

Rinviata l'abolizione del turno marittimi

Gli avvicendamenti particolari saranno validi fino al 1° luglio '58 - Un comunicato del sindacato unitario

Ieri, presso la sede del sindacato generale armatori, la FILM (CGIL) e le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno firmato con la organizzazione armatoriale, un accordo che prevede il rinvio all'1 luglio 1958 della pratica attuazione della graduale abolizione dell'avvicendamento concordando entro il 30 giugno le relative proposte da presentare al ministero della Marina mercantile.

Contemporaneamente, per quanto riguarda la questione dei turni si è deciso di esaminare e risolvere entro il 30 giugno 1958 tutte quelle difficoltà che dovessero sorgere nella pratica attuazione dei turni particolari al 100%. Tali risultati rappresentano un successo dell'azione dei lavoratori del mare i quali si sono decisamente pronunciati contro l'accordo del primo agosto 1956 sull'abolizione dei turni generali e dell'avvicendamento per le conseguenze negative che esso comporta per le condizioni economiche e sindacali della gente di mare. Tale accordo, firmato contro il parere della CGIL è stato, com'è noto, disdetto nello scorso settembre dall'attuale comitato direttivo della FILM-CGIL.

La FILM-CGIL ha espresso — in un suo commento — l'augurio che questo primo risultato positivo della azione dei lavoratori del mare valga a rafforzare l'unità dei marittimi attorno alla loro organizzazione unitaria cosicchè nel 1958 si possano realizzare l'auspicata unità sindacale e possano essere soddisfatte le giuste rivendicazioni della categoria.

Riprendono le trattative per le tabacchine

La lotta compatta delle tabacchine in occasione dello sciopero del 19 e 20 corrente e la decisa volontà di condurre avanti l'azione, ha costretto i concessionari a far convocare le organizzazioni dei lavoratori per la ripresa delle trattative per il rinnovo e miglioramento del contratto

La riunione avrà luogo presso il ministero del Lavoro martedì 24 corrente

13 milioni rubati a Venezia

VENEZIA, 21. — L'industriale friulano Carlo Piussi di 55 anni, residente a Udine in via Missionari 3, sceso a Mestre dal treno proveniente da Torino, mentre si accingeva a salire sul rapido per Udine, in partenza alle 19.30, constatava che dalla tasca posteriore dei suoi calzoni era scomparso il portafoglio contenente assegni vari per 13 milioni di lire.

Successo della C.G.I.L. al Poligrafico dello Stato

La CGIL è passata dal 55,5% al 58,4% dei voti nelle elezioni svoltesi negli stabilimenti romani del Poligrafico dello Stato La CISL è diminuita sia in percentuale che in numeri di voti ricevuti. La vittoria della CGIL è tanto più significativa se si considera che il numero dei votanti è diminuito di circa 200 unità, per effetto dello «sfollamento volontario».

Ecco i risultati nelle votazioni dei singoli stabilimenti; fra parentesi i dati relativi al 1956.

Poligrafico piazza Verdi: operai, votanti 1876 (2046); voti validi 1744 (1914); CGIL 1056 - 60,5% (1075 - 56%); CISL 444 (481); CISNAL 208 (213) UIL 36 (145). Impiegati, votanti 445 (413), voti validi 415 (388); CGIL 175 - 42% (157 - 40%); CISL 163 (151); CISNAL 79 (75); UIL 5 (0). I seggi in palio sono stati ripartiti come nel 1956, cioè, CGIL 4 operai e 1 impiegato; CISL 2 operai e 1 impiegato, CISNAL 1 operaio e 1 impiegato.

Poligrafico via Gino Capponi: operai votanti 1206 (1260); voti validi 1160 (1217); CGIL 618 (656); CISL 332 (330); UIL 161 (163), CISNAL 49 (68) Impiegati, votanti 136 (123); voti validi 131 (121); CGIL 55 (56); CISL 76 (65). Anche, in questo stabilimento la ripartizione dei seggi è rimasta invariata, cioè CGIL 3 operai, CISL 2 operai e 1 impiegato, UIL 1 operaio.

Cartiera Nomentana: votanti 160 (171); voti validi 151 (168); CGIL 110 (102); CISL 41 (63); UIL 0 (3). Impiegati votanti 13 (16); tutti i voti sono andati all'unica lista presentata dalla CISL. La ripartizione dei seggi è la seguente: CGIL 3 operai (2); CISL 1 operaio (2);

All'O.M.F.

NAPOLI, 21. — Si sono svolte oggi e ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna all'OMF. Ieri sono stati resi noti i risultati, che hanno sanzionato la vittoria della FIOM-CGIL, che ha aumentato i propri voti rispetto alle scorse elezioni, svoltesi nel '55. Ecco i dati per gli operai:

CGIL voti 502 ('55: 438).
CISL voti 265 ('55: 190).

La ripartizione dei seggi rimane immutata: quattro alla FIOM e due alla CISL.

La C.G.I.L. sull'I.R.I.

Il Comitato esecutivo della CGIL, riunitosi a Roma il 20 dicembre, ha approvato un documento che fissa gli orientamenti della Confederazione in relazione al distacco delle aziende IRI dalla Confindustria.

Il documento, di cui daremo il testo nei giorni prossimi, riafferma che la CGIL lotterà per una decisa svolta negli orientamenti dell'industria di Stato per portarla al più alto grado di progresso tecnico e produttivo e per un indirizzo sociale nei rapporti di lavoro.

La CGIL chiede inoltre che l'organizzazione sindacale nelle aziende a partecipazione statale si realizzi attraverso una rappresentanza autonoma.

VISIOLA
RADIO T.V.
TELEVISORI SERIE "300"
18 valvole + 2 diodi germanio = 31 funzioni di valvole

VT 332-17" - Tubo 90° tipo lusso L. 149.000
VT 329-21" - Bifonico tipo lusso L. 204.000
Tutti i nostri modelli sono muniti di adattamento in U.H.F.
PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

accettato (naturalmente per quanto si riferiva all'improponibilità).

Più in particolare le argomentazioni delle sinistre sono state:

1) *Riduzione a cinque anni della durata del Senato:* la Costituente, stabilendo una diversa durata delle due Camere volle evitare che in qualsiasi momento potesse esservi vacanza parlamentare, con speciale riferimento al periodo elettorale; l'intero sistema costituzionale italiano fa perno sul principio della sovranità popolare, lo strumento della cui estrinsecazione è costituito appunto dalla frequente convocazione dei comizi elettorali;

2) *Collegio unico nazionale per il Senato:* la Costituente sancì il principio della parità fra le due Camere; la creazione del collegio unico nazionale (che permetterebbe fra l'altro alla DC di portare i suoi «notabili» in Senato) ferirebbe questo principio.

3) *Aumento del numero dei senatori di nomina presidenziale:* significherebbe ancora limitare il principio elettivo, anche tenendo conto della instabilità che caratterizza gli equilibri parlamentari.

4) Delegare il ministro degli Interni a variare le circoscrizioni del Senato significherebbe autorizzare un intervento dall'alto in simile delicata materia.

Come considerazioni generali, è stato fatto rilevare che non potevano essere accettate modifiche per motivi di correttezza nei confronti del Senato; e che le modifiche stesse non erano state nemmeno esaminate dalla Commissione. Le sinistre proponevano quindi di votare la legge senza alcuna modifica, nel testo trasmesso dal Senato.

Fin dall'inizio del dibattito, il gruppo democristiano aveva dato segni di insofferenza, accusando le sinistre, che motivavano con logica ampiezza, data la delicatezza della materia, la loro posizione, di ostruzionismo. La situazione ha cominciato a divenire più drammatica subito dopo l'intervento del compagno CORBI il quale aveva attaccato, con ineccepibile documentazione, l'emendamento relativo alla creazione del collegio unico per il Senato.

E qui si è avuto il primo colpo di scena; perchè il presentatore dell'emendamento, il democristiano Ruggero LOMBARDI, ha subito dopo preso la parola per dichiarare che egli lo ritirava «per evitare l'ostruzionismo delle sinistre». Subito dopo, sempre sotto il peso della massiccia presenza delle sinistre e dei loro schiaccianti interventi, i democristiani ritiravano altri emendamenti, tra cui quello, gravissimo relativo alla facoltà di proroga della legislatura «in caso di eccezionale gravità».

Era un'indiscutibile vittoria dei comunisti e dei socialisti, anche se restavano in piedi altri emendamenti. A questo punto il compagno PAJETTA, per permettere il migliore svolgimento del dibattito e per stroncare l'accusa di ostruzionismo, proponeva al Presidente una riunione dei capi gruppo per concordare il seguito della discussione. La proposta veniva accolta.

Alla ripresa, esplodevano gli incidenti. Nella riunione dei capi gruppo, infatti, Tambroni a nome del governo e Bucciarelli-Ducci a nome della DC si erano impegnati a non sostenere l'emendamento relativo alla delega al ministro degli Interni, proprio perchè riconoscevano che il Senato si era già pronunciato unanimemente contro. Solo a queste condizioni le sinistre si erano di conseguenza impegnate a portare rapidamente a termine la discussione. La situazione sembrava così sciogliersi: erano ormai quasi le 15 e l'Assemblea teneva seduta dalle 9 del mattino, ininterrottamente. Al rientro in aula del presidente Leone e dei capigruppo, si passava senza altro al voto sugli emendamenti rimasti in discussione, e venivano approvati, a scrutinio segreto (con maggioranza formata da dc, destre e socialdemocratici) gli emendamenti relativi alla equiparazione della durata fra Camera e Senato (5 anni), all'aumento del numero dei senatori (15) da parte del Presidente della Repubblica, alla nomina a senatore di diritto degli ex Presidenti della Repubblica e degli ex presidenti di una delle due Camere purchè lo siano stati per tre anni consecutivi.

Fin qui tutto era andato avanti in un'aula gremita nervosa, tra continui interventi, precisazioni, ma senza che nulla lasciasse prevedere la possibilità di incidenti. Ma, quando il relatore LUCIFREDI esprimeva parere favorevole all'emendamento che Tambroni per il governo e Bucciarelli-Ducci per la DC si erano impegnati a non sostenere, la atmosfera si faceva improvvisamente tesa. Si trattava soltanto di una posizione personale di Lucifredi, oppure si stava assistendo ad una ennesima manovra democristiana? L'interrogativo veniva sciolto subito dopo, quando TAMBRONI, tenendo fede ai suoi impegni, si pronunciava contro l'emendamento. Ma tanto il presentatore (TOZZI-CONDIVI), quanto il relatore insistevano, chiedendo che esso venisse votato, e quando il presidente lo metteva in votazione, si vedeva una selva di mani alzarsi in segno di approvazione. Da sinistra si levavano subito altissime proteste.

INGRAO: Falsari. Così tenete fede ai vostri impegni!

PAJETTA: E' una vergogna! Presidente, lei è testimone!

Dai banchi democristiani partivano invettive e alcuni deputati giungevano fino a indirizzare gesti sconvenienti nei confronti delle sinistre. I clamori raddoppiavano d'intensità, le proteste salivano di tono, mentre invano LEONE scampanellava cercando di riportare un po' di calma Dai banchi socialisti, come da quelli comunisti, altissime apostrofi venivano scagliate contro i democristiani, i quali, capeggiati da Fanfani e dallo stesso Bucciarelli-Ducci, continuavano a restare con il braccio alzato. Al banco del governo Tambroni, pallidissimo, era stato lasciato solo perfino dai colleghi di governo che votavano insieme a Fanfani. Da sinistra, intanto, i clamori continuavano e indirizzati questa volta anche verso Tambroni.

Poichè, comunque, la votazione era confusa, Leone la faceva ripetere, per divisione, forse anche sperando in un ripensamento da parte dc. Ma tutti i democristiani votavano ancora compatti mentre Tambroni, sempre solo al banco del governo votava insieme alle sinistre Nel clamore generale, tra continue apostrofi e invettive, l'emendamento veniva approvato, nonostante LEONE avesse ricordato, in un estremo tentativo, l'impegno preso dal governo

PAJETTA: Anche Bucciarelli Ducci ha preso l'impegno! C'ero io e c'era anche lei!

INGRAO: E' una vergogna! Non possiamo permettere che alla Camera si instauri questo costume bantesco!

Bucciarelli Ducci, a questo punto è disceso nell'emiciclo; mentre Tambroni, irritatissimo, si allontanava dal suo banco, dopo aver gettato in terra la poltrona da ministro e aver rivolto delle apostrofi nei confronti di alcuni democristiani, nell'emiciclo si gettava il vecchio compagno socialista Malagugini, che si faceva incontro a Bucciarelli Ducci. Le sinistre, intanto, sempre tra altissime proteste, decidevano di abbandonare l'aulo in segno di protesta.

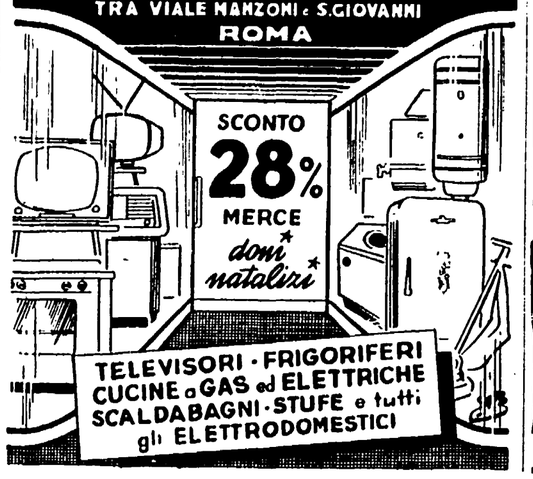
Ma Ingrao, Pajetta, Giorgio Amendola, Caprara, Grezzi, Compagnoni, Cavazzini, Carla Capponi, Pirastu si affollavano nell'emiciclo dove erano discesi nel frattempo molti democristiani Vani gli scampanellii del presidente: i commessi formavano un duplice sbarramento, mentre il compagno Cavazzini e il democristiano Dante stavano venendo alle mani e mentre da parte delle sinistre si cercava di forzare lo sbarramento dei commessi. In breve il centro dell'emiciclo si trasformava in un campo di battaglia: non si verificavano scontri violenti, ma piuttosto un tentativo di zuffa.

La situazione era ormai compromessa e LEONE dava l'ordine di suonare la sirena per ordinare lo sfollamento delle tribune del pubblico, abbandonando l'aula subito dopo. Nell'emiciclo lo schieramento dei commessi ha ondeggiato più volte sotto la spinta dei due gruppi: si è visto il dc Durand de la Penne balzare attraverso i banchi per raggiungere le sinistre, energicamente respinto da queste; il compagno Ingrao, al di sopra delle spalle dei commessi cercava di colpire Bucciarelli Ducci, mentre Corbi, Caprara, Pajetta, Laconi, Cavazzini, Giorgio e Pietro Amendola tentavano a loro volta di arrivare ai democristiani, tra il clamore assordante delle grida e degli insulti.

Lo scontro è durato a lungo, oltre una mezz'ora; poi, pian piano, la calma è andata tornando. In una riunione dei capi gruppo, il presidente Leone faceva compiere marcia indietro ai democristiani, e, quando dopo le 16 è riapparso alla presidenza, ne dava, anche se diplomaticamente, annunzio all'assemblea. Tra la costernazione dei dc, LEONE diceva: «Nella riunione dei capi gruppo, avendo preannunziato che il ministro dell'Interno avrebbe espresso su tale emendamento parere contrario, era sembrato che una maggioranza in tal senso si sarebbe formata in aula. Sono da escludersi atteggiamenti di slealtà, si è trattato di un equivoco». Leone comunicava che, ferma restando l'approvazione dell'emendamento incriminato, questo, per ovviare allo «equivoco» sarebbe stato stralciato dalla legge (cioè, praticamente, sarebbe stato messo in archivio). Questa proposta veniva votata da tutti, compresi i democristiani, che apparivano in evidente imbarazzo

Rapidamente, si passava alla votazione su tutta la legge che veniva approvata a maggioranza: 259 «sì» e 167 «no» (le sinistre).

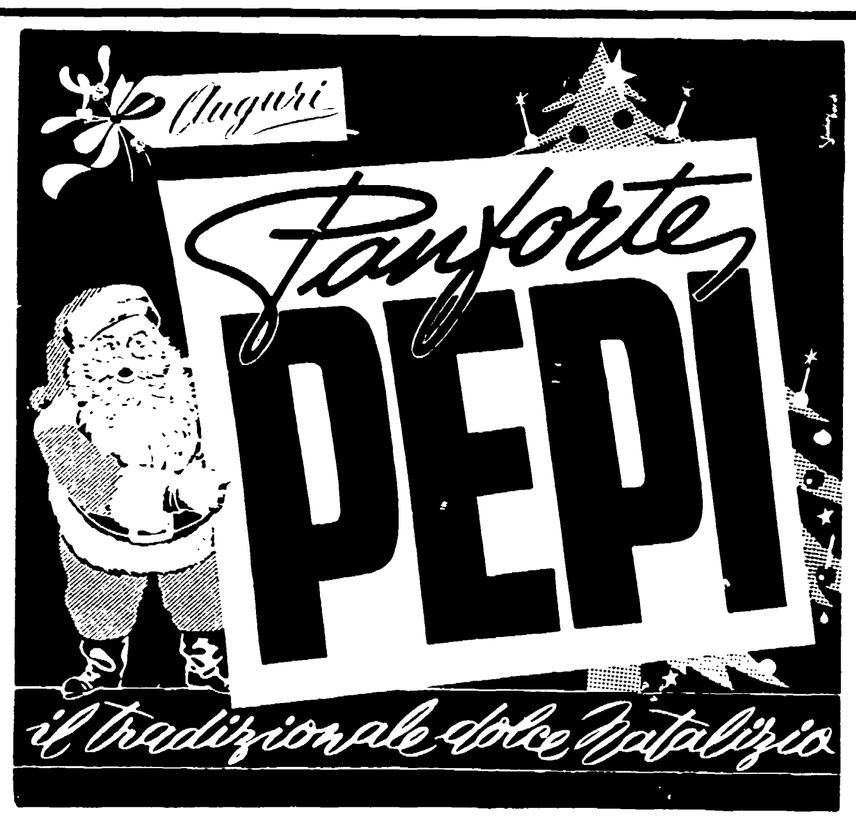
Dopo gli auguri di rito per le feste, la lunghissima seduta veniva tolta. La Camera sarà riconvocata a domicilio.

ELETTROGLORIA
V. EMANUELE FILIBERTO, 201-203
TRA VIALE MANZONI e S. GIOVANNI
ROMA

SCONTO 28% MERCE doni natalizi
TELEVISORI - FRIGORIFERI
CUCINE a GAS ed ELETTRICHE
SCALDABAGNI - STUFE e tutti gli ELETTRODOMESTICI

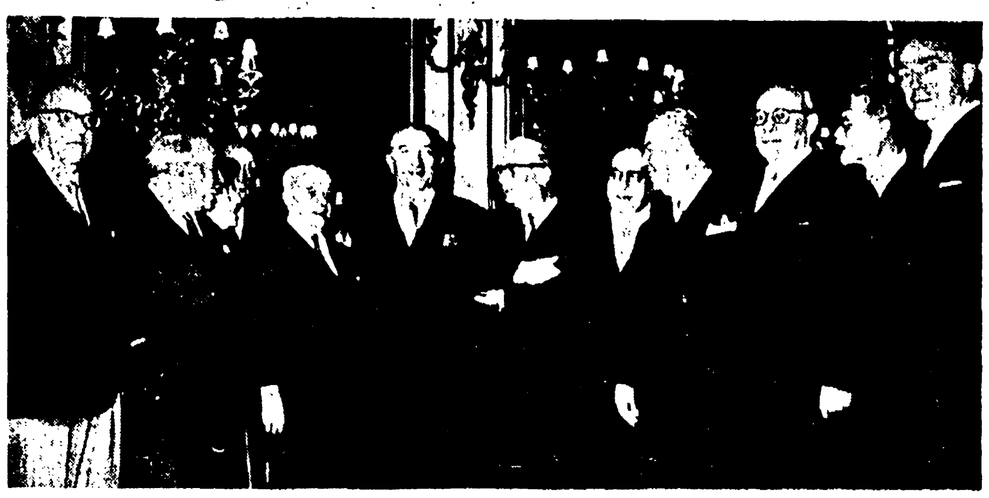
Spedite i vostri auguri natalizi con
La cartolina che canta
FONOSCOPE
sarà il pensiero più gentile e gradito
SOGGETTI NATALIZI CON CANZONI TRADIZIONALI
In vendita a L. 150 presso tutte le tabaccherie, cartolerie, edicole, ecc.

LA PASTA Cappelletti
È PASTA DI QUALITÀ

CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA PER UOMO E PER BAMBINI
GIOCATTOLI
"LA CITTA' NOVA"
VIA LUCREZIO CARO 21
FINO AL 31 DICEMBRE A TUTTI I CLIENTI
REGALIAMO GIOCATTOLI
OGGI IL MAGAZZINO RIMANE APERTO ALLA VENDITA TUTTA LA GIORNATA



Gli auguri al Presidente Gronchi



Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri le alte cariche dello Stato che gli hanno presentato gli auguri di Natale e di Capodanno. Le udienze sono state aperte dai due ex-Presidenti: De Nicola e Einaudi. Successivamente è stata ricevuta dal Capo dello Stato la rappresentanza del Senato, composta dai senatori Merzagora, Cingolani, Molè, Scoccimarro, dai questori, dai segretari e dai capi gruppo. Sono stati poi ricevuti il presidente della Corte costituzionale, Azzariti e i giudici, seguiti dai presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali, dagli alti magistrati, dalle alte autorità militari e quindi dagli ambasciatori e ministri plenipotenziari, dal sindaco di Roma con la Giunta.

Le udienze sono poi proseguite nella serata. Alle ore 18.05 sono stati ricevuti nel Salone degli specchi gli esponenti degli Enti culturali.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno portato i loro auguri al Capo dello Stato alle 18,25 e quindi è stato il turno del Consiglio nazionale della Federazione della Stampa.

Alle 18,45 Giovanni Gronchi ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche e subito dopo il Consiglio sindacale della stampa parlamentare. L'ultima udienza il Presidente della Repubblica l'ha riservata ai direttori dei giornali e delle grandi agenzie di stampa nazionali ed ai corrispondenti dei principali giornali.

Nè il governo nè la Camera dei deputati hanno potuto mandare i loro rappresentanti, a causa del dibattito sul Senato in corso a Montecitorio, per cui la udienza è stata rinviata ad oggi.

Il Presidente della Repubblica ha restituito in serata al Senato la visita fatta la mattina dall'ufficio di presidenza della Camera alta. Davanti al portone di Palazzo Madama era schierata una compagnia d'onore dei Carabinieri e la guardia portone del Senato era in uniforme di gran gala con la mazza e la feluca.

A ricevere il Capo dello Stato all'ingresso di Palazzo Madama erano il vice presidente Molè, Cingolani e Scoccimarro, il primo questore del Senato Vaccaro, Mancini e il segretario generale avv. Picella. Indrodotto nello studio del presidente, Merzagora ha porto l'omaggio del Senato al Capo dello Stato, illustrando l'attività svolta in questo anno dall'Assemblea da lui presieduta. Dopo aver ringraziato tutti i presenti, con un breve discorso, l'on. Gronchi si è congedato, salutato anche all'uscita dagli squilli rituali e dall'inno di Mameli, mentre la compagnia d'onore presentava le armi.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SIVIERO

Possibile il recupero delle opere trafugate

La Germania di Bonn avrebbe riconosciuto il ritardo nel mantenere gli impegni di restituzione

Rassicuranti informazioni sulle prospettive di un recupero delle opere d'arte illegalmente asportate dall'Italia dai nazisti sono state fornite dal ministro Siviero, capo della delegazione italiana che ha incontrato a Treviri nei giorni scorsi la delegazione tedesca presieduta dall'ambasciatore Janz.

Dal 31 gennaio prossimo — ha detto Siviero — le due parti agiranno in stretta collaborazione al fine di definitivamente riparare ai danni del nazi-fascismo. Circa 600 opere d'arte asportate dai musei italiani dalle truppe tedesche debbono, infatti, essere ancora restituite.

Dopo aver riepilogato il lavoro svolto dalla fine della guerra che portò al recupero di oltre 200 opere tra cui le collezioni asportate dalla Pinacoteca e dal Museo nazionale di Napoli, oltre a numerose altre opere dei musei di Firenze e di Venezia e di numerose opere contrabbandate da Goering e dagli altri capi nazisti con la complicità di italiani poco scrupolosi, il ministro ha ricordato le trattative che portarono all'accordo De Gasperi-Adenauer del 1953, il quale prevedeva la ristituzione di tutti i capolavori d'arte trafugati dai musei italiani da parte delle S.S. naziste, e la riapertura in Italia degli istituti germanici di storia dell'arte.

Per le rimanenti opere che dovevano ancora essere rintracciate, la delegazione italiana ha presentato ultimamente, una ricchissima documentazione che sarà preziosa per l'opera di recupero.

La Commissione mista costituita a Treviri, composta di quattro funzionari (due italiani e due tedeschi), inizierà i propri lavori non oltre il 31 gennaio 1958, con la collaborazione dei migliori esperti della materia. Nel processo verbale redatto a conclusione dell'incontro di Treviri è espresso, all'inizio, da parte della delegazione germanica, il rammarico «di non aver potuto condurre le indagini riguardanti le opere d'arte con la desiderata sollecitudine», dal canto suo, la delegazione italiana dichiara «forse eccessive» le reazioni della stampa italiana in seguito a tale ritardo, e ribadisce la volontà e la necessità di consolidare i rapporti tra i due paesi su un piano di collaborazione morale e amichevole L'appoggio che i due governi si sono impegnati di dare alla commissione mista per lo espletamento dei suoi compiti, garantendo nei rispettivi territori le necessarie condizioni per il suo efficace funzionamento condurrà — questa è l'opinione espressa dal ministro Siviero — alla definitiva soluzione dell'annoso problema.

Cinque persone morte e decine di feriti nel Nord per la fitta coltre di nebbia

Oltre 50 mezzi danneggiati - Grave ritardo dei treni che raggiunge anche l'ora e mezzo - Incidenti tra i viaggiatori a Treviglio - Due morti per assideramento a Bolzano

MILANO, 21 — La nebbia che grava da cinque giorni sulla Lombardia e la Valle Padana non accenna a diradarsi. La città era stasera ancora ovattata in un classico nebbione che ha tutte le caratteristiche del più fitto smog londinese. In conseguenza di ciò, quasi tutto il traffico aereo è sospeso. Solo qualche apparecchio è riuscito, nel pomeriggio, a toccare terra all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Quasi tutti gli altri aerei sono stati dirottati all'aeroporto di Caselle, presso Torino. Il traffico ferroviario è però quello che, in queste ore, subisce le maggiori conseguenze. Ed essendo cominciato l'assalto ai treni per le festività natalizie, ai 503 treni previsti alla stazione centrale, con i convogli straordinari, ne sono stati aggiunti altri per far fronte alle esigenze dei viaggiatori Forti i ritardi, specie dei treni provenienti dall'estero o con lunghi percorsi, che sono saliti fino alle 4 ore. Il ritardo medio è di circa un'ora e mezzo.

In tali circostanze la folla dei viaggiatori è apparsa in fermento, ed un momento di allarme c'è stato alla partenza della «Freccia del Sud» delle 14.45, quando 2500 persone, rotti i cordoni di polizia, si sono lanciate verso le carrozze. Nella ressa e nella confusione non si sono avute però vittime. Le proteste dei viaggiatori erano in relazione alle ritardate partenze, giustificate peraltro dai ritardati arrivi.

Il personale delle FF. SS è impegnato a far fronte alla crescente richiesta del pubblico, lavorando peraltro in difficili condizioni.

I ritardi dei treni hanno provocato nuovi incidenti alla partenza dei treni operai sulla linea Milano-Bergamo. A Treviglio, stamane si sono verificati dei tafferugli e vivaci sono state le proteste dei viaggiatori, tanto che ad un certo punto è intervenuta la polizia Sempre nella zona di Treviglio, in diversi incidenti della strada, 13 persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale; due versano in grave stato per essersi scontrati con la loro «Alfa Romeo» frontalmente con un autotreno. L'«Alfa Romeo» investiva a sua volta un'altra auto, provocando il ferimento di altre sei persone

Sulla Milano-Bergamo e sulla Milano-Brescia gli incidenti sono stati innumerevoli, con un morto e una trentina di feriti e contusi e una cinquantina di veicoli danneggiati. La vittima è tale Enner Agosti, di 23 anni, da Salò. Un fratello e un amico dell'Agosti, versano in condizioni disperate all'ospedale. A Milano città e sulle strade periferiche numerosissimi gli incidenti, con un bilancio di 7 feriti più o meno gravi Sulla Milano-Bergamo, in un solo scontro questo pomeriggio sono state coinvolte nove autovetture; tre autisti sono rimasti feriti. L'incidente più grave è avvenuto all'altezza di Dalmine, ove una corriera carica di passeggeri è stata centrata in pieno da un camion. Cinque viaggiatori (Giuseppe Locati di anni 14, Andrea Baffi di 52, Battista Vidali di 53, Giuseppe Lorenzi di 37 e Giuditta Fantini di 66 tutti da Bergamo) hanno riportato ferite, mentre altre sei persone sono rimaste contuse

Due morti e un moribondo sulla Verona-Mantova, nello scontro, in mezzo alla nebbia tra un autotreno e una macchina. Le vittime erano nell'automobile uscita semidistrutta dal sinistro.

Un altro incidente provocato dalla nebbia viene segnalato sulla strada Comasina, in località Molinazzo di Cormano. Qui una motoleggera sulla quale viaggiavano certi Martino Bianchi e Costantina Orsini — marito e moglie — andava ad incastrarsi sotto la parte posteriore di un camion. Grave il marito, ferita leggermente la moglie.

La Polizia stradale è oberata di lavoro. Il suo centralino telefonico squilla in continuazione; ma la maggior parte degli incidenti segnalati non sono gravi, anche perché la velocità delle macchine è ridottissima La nebbia provoca una strage di parafanghi e di radiatori, ma i danni alle persone sono modesti.

E' morto questa sera a un passaggio a livello delle ferrovie nord a Seveso, il 61enne Domenico Chiolerio del luogo Attraversava la strada ferrata nonostante le sbarre fossero regolarmente abbassate, quando è giunto un treno diretto a Meda, che ha travolto il Chiolerio.

Il fittissimo nebbione, che da stamane avvolge anche la provincia di Bologna, ha provocato una lunga serie di incidenti stradali, il più grave dei quali è avvenuto a Medicina, dove il colono Giuseppe Lazzari, domiciliato a Castel San Pietro, mentre in motoleggera tornava a casa da una partita di caccia, non avendo scorto un'autocisterna sopraggiungente in senso inverso, rimaneva travolto e finiva sotto le ruote del pesante veicolo. Il Lazzari è morto sul colpo e il suo corpo è stato orribilmente maciullato

Frattanto, secondo le rilevazioni del Centro aeronautico dell'aeroporto Forlanini la nebbia raggiunge, in genere, l'altezza di seicento metri, ma durante la giornata è scesa anche a trecento e duecento metri La stessa situazione dovrebbe mantenersi nella giornata di domani; per cui, se il tempo non migliorerà in maniera radicale, ben difficilmente si potrà giocare l'incontro di calcio Italia-Portogallo La visibilità media nella zona di S Siro era oggi di circa sessantacinque metri; in serata è diminuita a cinquanta metri.

La temperatura ha subito un brusco movimento discendente: dal zero gradi delle 18 si è passati al meno uno delle ore 20 ed al meno due delle ore 23 Nella notte si toccheranno i tre gradi sotto zero.

Da Bolzano si è appreso che il freddo intenso della notte scorsa, durante la quale il termometro è sceso a circa 8 gradi sotto zero, ha causato la morte di due persone: il pensionato 68enne Attilio Alovisi, che abitava in una baracca nei pressi del campo d'aviazione di San Giacomo, e uno sconosciuto, trovato cadavere in un cortile di via Brennero.

In ambedue i casi, secondo l'esame medico, il decesso è avvenuto per collasso cardiaco provocato dal freddo.

A GIUGLIANO COME NEL FILM «IL SEME DELLA VIOLENZA»

Durante una rissa in classe muore un giovane scolaro

I ragazzi erano nell'officina della scuola industriale - L'insegnante era assente - Non ancora chiare le cause del decesso

NAPOLI, 21. — Un orribile episodio si è svolto ieri alle 14 nella scuola media di avviamento professionale a tipo industriale di Giugliano. Un ragazzo di 16 anni, è morto in seguito a una lite col compagno Francesco Camerlingo, tredicenne, e alle violente percosse ricevute.

L'episodio atroce richiama l'angoscioso «Black-board jungle», la «Giungla di lavagna» comparso nei nostri schermi come «Il seme della violenza». Una ventina di alunni erano rimasti abbandonati a loro stessi per la mancanza dell'insegnante, nessuno era stato mandato dal preside a sostituire l'assente e tutta la responsabilità dell'ordine in classe era stata addossata al povero Abbate che secondo il preside avrebbe dovuto tener testa a un'accolta di giovinetti scatenati tra i tredici e quindici anni, con l'autorità della investitura ricevuta.

Erano le 14, come abbiamo detto, e i ragazzi erano irritati, stanchi, nell'officina meccanica, quando uno di essi, il Camerlingo, ha preso più attrezzi «di quel che gli spettasse», per eseguire il lavoro che doveva svolgere, tutti gli altri hanno protestato. Che doveva fare il povero «capoclasse» Alberto Abbate? Ha preso energicamente per il braccio il compagno prepotente, e gli ha ingiunto di lasciare gli attrezzi che aveva preso arbitrariamente. Il Camerlingo, che forse non è un cattivo ragazzo, si è risentito, ha risposto male, forse ha ferito il giovane Alberto. Costui è figlio di un veneto che, a suo tempo, era emigrato ad Asmara e vi aveva sposato un'etiopica, e poi, privo di lavoro e di casa aveva dovuto tornare in Italia dove era alloggiato nel campo profughi di Aversa. La scuola industriale avrebbe dovuto rappresentare per Alberto, come per un'altra sua sorella, la preparazione a un avvenire professionale, meno duro di quel che era stata la loro infanzia di profughi.

Invece il passato di sofferenze doveva aver lasciato tracce incancellabili nel suo fisico, forse Alberto era malato di cuore, tra gli insulti e i pugni, non sappiamo ancora che cosa (solo l'autopsia potrà dirlo, almeno in parte), qualcosa ha irrimediabilmente spezzato la sua giovane vita, il cuore ha ceduto, e il ragazzo si è abbattuto esanime mentre gli altri ragazzi si facevano a un tratto silenziosi e attoniti.

La polizia è intervenuta, ha interrogato alcuni ragazzi, ha trattenuto qualche ora l'inconscio assassino di tredici anni, da cui non è stato possibile apprendere alcun elemento, tanto egli era sconvolto ed esterrefatto, quindi lo ha riconsegnato ai genitori: la sua età infatti non lo rende imputabile.

Saranno coloro a cui era affidata la sua custodia — nella specie professore e preside — a dover rispondere dell'operato del ragazzo.

Musio abbandonato dai suoi abitanti

BRESCIA, 21. — Musio, il paese dell'Alto Garda che sta per essere sepolto da una frana, è stato oggi evacuato. Gli abitanti delle case maggiormente in pericolo sono stati allontanati ed hanno trovato provvisoria sistemazione nelle frazioni di Pieve e Somprietzo Si tratta di un trentina di persone.

L'esodo degli abitanti — solo poche persone sono rimaste a Musio raccolte nelle case che offrono ancora garanzia di stabilità — è stato commovente. Le donne e i bambini piangevano, mentre le loro povere masserizie venivano caricate su alcuni carretti che hanno fatto la spola tra il paese semideserto e i locali che le autorità comunali hanno destinati agli sfollati.

Terminata l'operazione di sgombero, incaricati del comune hanno fatto il giro del paese provvedendo a chiudere con tavole di legno gli usci affinchè nessuno si avventuri nelle case pericolanti.

Un agente di P.S. condannato a Bologna

BOLOGNA, 21. — Al Tribunale Militare, presieduto dal colonnello Corona, si è concluso dopo 11 udienze il processo a carico dei sottufficiali di P.S. Alfonso Pedalino di 48 anni da Agrigento, Domenico D'Uva di 49 anni da Santa Croce sul Sannio e della guardia scelta Giovanni Di Grazia di 33 anni da Catania, imputati di malversazione continuata e aggravata

Gli accusati, in servizio presso la sezione di P. S. Duomo di Milano dal luglio 1951 al dicembre 1954, secondo l'accusa avrebbero distratto a proprio favore la somma di 1 milione 450 mila lire. Il Tribunale ha ritenuto colpevole soltanto la guardia Giovanni Di Grazia e lo ha condannato a 8 mesi di reclusione militare con tutti i benefici di legge; ha assolto i due sottufficiali per non aver commesso il fatto. E' stata ordinata la immediata scarcerazione di tutti e tre gli imputati.

Lingotto di 9 milioni trafugato a Milano

MILANO, 21. — Un lingotto d'oro finissimo (24 carati) del peso di 12 chilogrammi, è sparito questa sera alla stazione centrale. Una ditta di metalli preziosi aveva indirizzato il lingotto ad una ditta di Arezzo, e due dipendenti della ditta milanese lo portavano con i loro bagagli, avvolto in carta da pacchi e legato con una corda a mo' di maniglia. Uno dei funzionari è salito sul treno per Roma, l'altro ha cominciato a passargli i bagagli. In quel mentre il lingotto è sparito La polizia sta indagando per chiarire che fine abbia fatto il prezioso pacco.

Il valore del prezioso lingotto è di nove milioni di lire La sparizione rimane tuttora avvolta nel mistero. La polizia prosegue nelle indagini. Il lingotto era stato prelevato dalla filiale di Milano, presso la società Orafa Antica di via Paolo da Cannobio 2, per essere trasportato alla sede della società in Arezzo. L'impiegato Giovanni Battista Rizzetti di 30 anni, abitante pure ad Arezzo, aveva depositato due valigie e il pacco contenente il lingotto sulla banchina della stazione, mentre un altro impiegato era salito sul convoglio per occupare il posto. Inspiegabilmente il pacco spariva senza che nessuno se ne accorgesse.

Moro e Medici a colloquio con Zoli per gli insegnanti

Il Presidente del Consiglio Zoli ha ricevuto ieri sera al Viminale i ministri Moro e Medici. Argomento del colloquio sono state presumibilmente le leggi per i miglioramenti economici ai professori e ai maestri, alle quali finora il governo ha rifiutato qualsiasi modifica.

Sulla questione, come abbiamo detto, è stata convocata in seduta straordinaria per lunedì la commissione Istruzione del Senato.

Due fratelli uccisi in una cava

BRESCIA, 21 — La cordigliera dei marmi è stata teatro di una grave sciagura. In località Valle di Nivolera due giovani fratelli di Castelli di Serl, Vittorio e Franco Zanola rispettivamente di anni 18 e 16 hanno perso tragicamente la vita vittime dello scoppio provocato dal tritolo da essi utilizzato per estrarre dalle viscere della cava il marmo.

Con altri tre lavoratori Vittorio e Franco per guadagnarsi il pane lavoravano nella cava senza esserne alle dipendenze

I due fratelli si trovavano nella rudimentale baracca che sorge nei pressi della cava e che serve da magazzino per gli attrezzi per gli esplosivi e dove è sistemata anche la fucina Forse una scintilla sprigionatasi dalla fucina ha provocato la tragedia cadendo su un barattolo di polvere che è scoppiato

Lo scoppio richiamava sul posto dei lavoratori, che tra i rottami della baracca rinvenivano i corpi straziati dei due Zanola per i quali ogni soccorso è stato vano

TRONCATA LA CARRIERA DI UN TRUFFATORE

Rubava nelle ville degli amici più ricchi

Ha vissuto così splendidamente per 4 anni in Riviera

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 21. — Per quattro anni un giovane chiavarese ha vissuto splendidamente nei migliori locali della Riviera di Levante frequentando le famiglie dei maggiori industriali e scorrazzando da una località all'altra a bordo delle sue due «fuoriserie». I soldi che l'uomo possedeva per questa sua vita dispendiosa gli venivano dalla stessa «alta società» che frequentava, di cui svaligiava appartamenti e ville non appena era sicuro che fossero state momentaneamente abbandonate.

Decine e decine di milioni sono stati il ricco bottino d'una cinquantina di furti portati a termine dal 35enne Alberto Paccagnini, abitante a Chiavari in corso Italia, nel corso della sua «attività».

Il Paccagnini — a quanto è trapelato mentre le indagini sono ancora in corso — è stato arrestato dai carabinieri di Santa Margherita agli ordini del tenente Schettino e del brigadiere Puncini nella tarda serata di ieri: condotto in guardina il giovane è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio al termine del quale confessava di aver portato a termine dal 1953 — anno in cui iniziò la propria attività — ad oggi, ben cinquanta furti in ville a Zoagli, Rapallo, S. Margherita e Chiavari.

Tra i furti più clamorosi sono da annoverarsi quello portato a termine a villa Macconi in via Roma a S. Margherita, residenza del magistrato genovese dottor Bozzo, a villetta Pandolfi di S. Margherita completamente svuotata di ogni valore che vi era custodito nel corso di una «operazione» durata evidentemente più ore ed a villa Maria, dove furono rubati quadri preziosi.

I discorsi di Gromiko e Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)

vevano servire per imporre all'URSS condizioni da ultimatum: «liberare» le democrazia popolari, cioè ristabilirvi il capitalismo, e unire la Germania a prezzo della sua totale inclusione nel blocco atlantico e dell'annullamento di tutte le conquiste sociali della sua parte orientale.

«Tale politica con noi non ha mai avuto successo — ha dichiarato Krusciov — tanto meno ne avrà oggi». Si accettino invece delle oneste trattative, si riconosca lo status quo, si rinunci alla guerra per risolvere le controversie internazionali e, per quanto grandi siano le divergenze, si giungerà ad un accordo. La superiorità tra socialismo e capitalismo non può essere decisa dai missili e dalle bombe atomiche, ma solo dalla pacifica emulazione per dare alla umanità maggior benessere.

Molte sono le possibilità di trattative che oggi si offrono e i problemi che potrebbero esservi risolti. Krusciov ha ricordato tutte le proposte contenute nei messaggi di Bulganin. Si è soffermato poi a lungo sul disarmo. Una volta gli occidentali pensavano che l'insistenza dell'URSS a questo proposito derivasse dalla sua debolezza e inferiorità: ne deducevano che non bisognava disarmare, ma accentuare la pressione per farla rinunciare alla sua ideologia.

Oggi tutti hanno constatato quanto poco realistici fossero quei calcoli. L'URSS è ancora favorevole alle proposte più radicali in tema di disarmo: si accontenta tuttavia anche di intese parziali. Ma vuole che siano accordi reali, non vuote chiacchiere, come quelle che si svolgevano al sottocomitato dell'ONU. Krusciov ha suggerito ancora l'idea di una conferenza ad alto livello, indicando le due condizioni per il suo successo, già da noi riferite, ed ha alluso alla possibilità di trattative dirette con gli Stati Uniti, che non danneggerebbero nessuno, ma soltanto faciliterebbero altri, più larghi, negoziati.

Il primo segretario del PCUS ha infine polemizzato con Dulles, perchè questi aveva sostenuto che l'URSS non aveva rispettato gli impegni di Ginevra per la Germania: molta stampa occidentale, del resto, ha già smentito il segretario di Stato americano.

Gran parte del discorso è stata da Krusciov dedicata a commentare i risultati della conferenza atlantica.

A Parigi, sotto la forza dell'opinione pubblica, si è dovuto parlare anche di pace ed includere nell'ordine del giorno le proposte sovietiche. Vi è un passaggio del comunicato finale dove si dice che l'alleanza atlantica persegue solo fini difensivi, respinge la guerra e vuole la distensione. Benissimo: se sincera, quella dichiarazione potrebbe essere sottoscritta anche dall'URSS. Ma allora, perchè non concludere un patto di non aggressione fra i due blocchi? Se le potenze atlantiche realmente desiderano la pace, avranno tutto l'appoggio dell'URSS e degli altri paesi socialisti: la guerra potrebbe allora essere esclusa. Ma le affermazioni sono accompagnate da tante riserve e condizioni, che in pratica non ne resta nulla. L'URSS non può quindi non guardare i fatti con senso realistico. Non può ignorare che si è deciso di mettere missili e basi di lancio a disposizione del comando militare della NATO in Europa.

Se le potenze occidentali continueranno la corsa agli armamenti, anche i sovietici dovranno perfezionare lo sviluppo delle loro armi: lo faranno in misura saggia, senza fare gravare troppo questo sforzo sul bilancio e sulla popolazione.

Krusciov ha reso omaggio all'atteggiamento ponderato della Norvegia e della Danimarca, che hanno rifiutato le proposte americane. Incomprensibile, come quella dell'Italia, è invece la posizione della Turchia: in caso di guerra, questi paesi sarebbero votati all'annientamento. «L'URSS

Krusciov ha tuttavia chiuso il suo discorso con un accento francamente ottimista: egli si è detto convinto che la coesistenza pacifica finirà con l'affermarsi. Il 1957 è stato un anno buono, con notevoli successi per l'URSS e per le forze della pace: si può sperare che il 1958 sia un anno ancora migliore. L'URSS farà tutto il possibile perchè diventi l'anno della pace.

Prima che parlasse il segretario del Partito, Gromiko aveva risposto all'interpellanza di alcuni deputati, rifacendo la storia delle trattative per il disarmo Queste si sono trascinate per più di dieci anni, senza risultato.

Mentre l'URSS ha mostrato la sua buona volontà con numerose concessioni, studiando tutte le proposte dei suoi interlocutori e spesso accettandole, gli altri hanno sempre respinto le stesse idee non appena i sovietici le facevano proprie. Si era creata una situazione nuova, per cui l'URSS, da sola, doveva fronteggiare l'unione delle quattro potenze, tutte alleate nel blocco atlantico. Tale assurdo rapporto ha bloccato tutte le sue iniziative. Quest'anno, quindi, i sovietici hanno proposto che le trattative divenissero pubbliche e che vi partecipassero tutti i paesi dell'ONU.

Più tardi hanno ripiegato su una proposta di compromesso, per la creazione di una commissione in cui i paesi del blocco a direzione americana sarebbero stati in numero eguale a quelli socialisti e neutrali presi assieme. Gli Stati Uniti hanno voluto, invece, una commissione con un rapporto di 25 a 16 a loro vantaggio. Poichè ciò significherebbe continuare su una via sterile e, in fin dei conti, ingannare i popoli, lasciando credere che si faccia qualcosa per il disarmo mentre, in realtà, non si fa nulla, l'URSS rifiuta di partecipare a simile organismo. Il governo sovietico chiede invece una conferenza mondiale od una sessione speciale dell'ONU.

Anche Gromiko ha commentato i lavori parigini della NATO. Egli ha sottolineato come l'ordine del giorno elaborato in precedenza fra americani ed inglesi sia stato sconvolto, e come si sia manifestata apertamente l'opposizione alle basi per i missili, opposizione che si è riflessa anche nell'atteggiamento di Adenauer. E' però da condannare la richiesta della Germania occidentale di fabbricare armi atomiche per proprio conto. Circa l'idea, avanzata nel comunicato finale, di una conferenza per il disarmo dei ministri degli Esteri americano, inglese, francese, canadese, sovietico, essa è semplicemente una ripetizione del vecchio schema fallito col sottocomitato dell'ONU. Si creerebbe, cioè, nuovamente il rapporto di 4 a 1, che ha dato pessimi risultati. L'URSS è giunta alla conclusione che si debba ormai ristabilire la fiducia fra gli Stati, con accordi limitati, ma concreti, ed impegni almeno di ordine morale. Gromiko ha quindi appoggiato le idee avanzate con le recenti lettere del primo ministro sovietico agli altri governi.

Coronamento di questo breve dibattito, l'iniziativa parlamentare per una nuova, ulteriore riduzione degli armamenti, tale tuttavia da non compromettere la sicurezza dell'URSS, è il grosso fatto nuovo della sessione. Non è però meno importante che il Soviet Supremo abbia solennemente riaffermato, con tutta la sua autorità, le proposte dei messaggi di Bulganin. Nella risoluzione finale, esse sono sintetizzate in 7 punti:

1) sospensione degli esperimenti atomici dal 1. gennaio; 2) impegno a non fare uso delle armi nucleari; 3) trattato di non aggressione fra la NATO e il blocco di Varsavia; 4) zona di disarmo atomico al centro dell'Europa, comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia; 5) non intervento nel Medio Oriente; 6) Fine della propaganda di guerra; 7) sviluppo dei traffici commerciali e dei rapporti culturali.

E' questo, in breve, il programma di pace che la massima assemblea sovietica propone a tutti i paesi.

Appello dei comunisti pugliesi contro le basi di missili atomici

Le «rampe» dovrebbero essere installate nel Gargano - Oggi a Roma numerose manifestazioni del movimento della pace

FIRENZE — In numerosi quartieri della città sono apparse ieri scritte contro la NATO

Le gravi decisioni prese dal governo Zoli e dalla DC di chiedere l'installazione in Italia di «rampe» per missili con testata atomica, continuano ad essere oggetto di forti manifestazioni di protesta e di autorevoli prese di posizione che condannano l'irresponsabile atteggiamento dei nostri uomini di governo. Una importante riunione si è svolta l'altro giorno a Bari, presenti le segreterie delle cinque federazioni comuniste della Puglia, una delle regioni italiane che dovrebbero ospitare le nuove basi americane per missili atomici. Al termine della riunione è stata approvata una mozione dove si afferma, fra l'altro, che il proposito del governo Zoli tende a «trasformare, ancora una volta, la Puglia, come già fece il fascismo, da naturale tradizionale ponte per i rapporti di pace e di amicizia con i popoli dell'altra sponda adriatica e del Medio Oriente, in una base di armi aggressive e di distruzione che attirerebbe sulla Puglia soltanto catastrofi e rovine».

Numerose sono intanto le manifestazioni che si vanno sviluppando in tutta la Puglia. Oggi a Sannicandro Garganico, centro del Gargano, una delle zone scelte per l'installazione di «rampe», i giovani comunisti foggiani hanno organizzato una pubblica manifestazione; analoga protesta verrà organizzata dai giovani leccesi nel centro di Alezio.

A Roma, è indetta per oggi una serie di manifestazioni del Movimento della pace. Alle 10,30 al cinema «Verbano» (Salario) parlerà il sen. Ambrogio Donini; alle ore 10 a Torpignattara si svolgerà un comizio nel quale parleranno l'on. Ettore Tedesco e il dott. Lusena; alle ore 10,30, in piazza S. Maria in Trastevere, comizio dell'on. Terranova e del dottor Stendardi; e alle 10 a Genazzano parlerà il dott. Umberto Zappulli.

Ordini del giorno di protesta sono stati approvati in numerose assemblee di giovani e di lavoratori tenute in varie località della Calabria.

Il Consiglio comunale di Vasto (Chieti) ha votato all'unanimità un ordine del giorno contro l'installazione di missili sul suolo italiano. Altri ordini del giorno di protesta sono stati approvati nel corso di assemblee popolari tenute a Casoli, Roccascalegna, Fossacesia e nella contrada Casale di Ripa T.

Al Consiglio comunale di Sala Bolognese (Bologna) i gruppi del PCI, del PSI, e della D.C. hanno concordato ed approvato un ordine del giorno dove si respingono i pazzeschi piani atlantici Analoga protesta è stata elevata anche dal Consiglio comunale di Calderara di Reno

A Milano, il Movimento della pace ha rivolto un caloroso appello al sindaco Ferrari e all'Amministrazione comunale affinchè il governo italiano sia richiamato a porre fine all'attuale politica estera

Giacimento di metano scoperto a Minerbio

BOLOGNA, 21. — A Minerbio nella nostra provincia, in un campo del podere «Gabriello» è stato scoperto un vasto giacimento di metano, alla profondità di 1.700 metri.

BREVI DALL'ESTERO

ARSI VIVI. — Una famiglia composta di cinque persone (padre, madre e tre bimbi di sei, quattro e due anni) è perita questa mattina fra le fiamme che hanno interamente distrutto una casa di legno alla periferia di Sidney, in Australia.

MONARCHIA IN RIBASSO — Da un sondaggio dell'opinione pubblica risulta che in Austria solo il 17 per cento è favorevole al ritorno della monarchia. Il 48 per cento ha risposto decisamente no, e il 5 per cento non ha voluto rispondere.

SHAKESPEARE IN DISCHI. — Le tragedie di Shakespeare saranno incise su dischi microsolco dalla casa Argo in cooperazione con il British Council Tre dischi sono già stati incisi e saranno in vendita il prossimo febbraio, in Inghilterra e poco dopo in tutto il mondo.

PREMATURA L'AGENZIA SPAZIALE. — L'Ufficio dell'Aeronautica civile degli Stati Uniti ha respinto una richiesta ufficiale di una società di Atlanta — la «Terminal Transport Incorporated» — la quale voleva aprire un'agenzia di viaggi interplanetari e si proponeva di istituire un servizio regolare di passeggeri.

La domanda è stata respinta — ha precisato l'ufficio dell'Aeronautica — per i seguenti motivi: 1) La società richiedente non ha precisato i tragitti e le fermate che essa si proponeva di fare; 2) Non esiste alcuna prova che un tale servizio possa essere istituito. 3) Non esiste per il momento alcuna nave spaziale in grado di trasportare passeggeri.

MORTO IL RE DELLA MUSICA LEGGERA — Eric Coates, compositore inglese di cui spesso si è parlato come «re senza corona della musica leggera» è morto ieri mattina all'ospedale di Chichester dopo una breve malattia all'età di 71 anni.

Forse la sua opera più nota è la «London Suite» che contiene la marcia «Knightsbridge». Una delle sue ultime composizioni fu «Impression of a Princess», che egli definì «un ritratto della principessa Margaret».

MORTE APPARENTE. — Maria Benitez De Ramos ha trascorso 12 ore in una bara e ne è uscita proprio mentre stava per essere seppellita viva, a Chicalayo, nel Perù.

SACCHETTI DI GIOIELLI RUBATI. — Tre banditi si sono impadroniti ieri a New York, in pieno giorno, di sei sacchetti di cuoio contenenti gioielli e pietre preziose per un valore corrispondente a circa 150 milioni di lire.

La rapina ha avuto luogo in un parcheggio per automobili, nel centro del quartiere di Queens. I sacchetti si trovavano nel cofano posteriore di una automobile appartenente ad una società di trasporti. Due impiegati erano nell'interno della vettura e un terzo stava aprendo il cofano, quando i tre banditi l'hanno assalito e costretto, con le rivoltelle in pugno, a salire nell'automobile Essi si sono poi impadroniti dei sei sacchetti, dileguandosi a bordo della propria macchina.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 45
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. CALABRESI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61 929 - Ore 9-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 384 961 - Ore 9-20 - Fest. 9-12

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29796

CONTROFFENSIVA DEI SOSTENITORI DI FOSTER DULLES ?

Un gangster si proclama amico di Nixon e Harriman

L'ex primo ministro italiano Scelba chiamato in causa — Gli Stati Uniti vogliono basi per missili in Asia — 50 professori per i negoziati e il disarmo

WASHINGTON, 21. — Il noto «gangster» e «racketeer» (cioè uno che controlla varie attività di gioco, dalle corse alla macchine automatiche) John C. Montana ha dichiarato ieri alla polizia di Albany di essere amico del vice presidente degli Stati Uniti, Nixon, e del governatore dello stato di New York, Averell Harriman, il quale ultimo l'invitò una volta a un pranzo ufficiale.

Harriman ha poi confermato questa circostanza, precisando che la cosa si verificò in occasione della visita dell'ex primo ministro italiano Scelba negli Stati Uniti, e che il «gangster» fu invitato come esponente del «sindacalismo italo-americano», sebbene il governatore non lo conoscesse personalmente. Nixon ha invece negato di aver avuto qualsiasi rapporto con Montana. Nell'assieme, l'esistenza di contatti, ammessi o no, fra un «gangster» e uomini politici di primo piano non appare molto strana negli Stati Uniti, dove è anzi ritenuta un fatto abbastanza normale. Quello che interessa tuttavia è il momento in cui la dichiarazione di John Montana è stata fatta: momento di grande tensione polemica, fra i fautori della linea di Foster Dulles in politica estera, e coloro che, appoggiati da larghi strati di opinione pubblica, chiedono invece la sostituzione del segretario di Stato.

Il segretario di Stato è giunto stasera a Washington, proveniente da Madrid dove ha avuto un lungo colloquio con Franco, al termine del quale è stato diffuso un comunicato in cui il governo spagnolo si dichiara interessato ai fini della NATO, e d'accordo con le conclusioni della conferenza tenuta a Parigi. Si ritiene che ciò preluda alla installazione di basi per missili americani in Spagna. L'immediato ripiegamento di Foster Dulles sulla Spagna franchista indica dunque che egli è deciso a continuare a ogni costo il suo programma di corsa agli armamenti, nonostante le remore espresse a Parigi dalla decisione di accedere a negoziati con l'URSS. Come è noto i più autorevoli organi della stampa americana hanno rilevato che in tal modo Dulles di squalifica come negoziatore, per cui è desiderabile che egli lasci il posto ad altri. Evidentemente al corrente di tali attacchi, Dulles ha tentato questa sera, al suo arrivo, di dare l'impressione che egli sia in realtà favorevole ai negoziati con l'URSS, e soddisfatto dei risultati di Parigi. Egli è giunto a dire che a Parigi gli S.U. hanno ottenuto tutto quanto speravano «e ancor più».

Egli cerca dunque di disarmare gli oppositori. Contro i quali però già prima del suo rientro si era provveduto a scatenare la controffensiva, sia con l'attacco personale (le dichiarazioni di Montana), sia con le improvvise rivelazioni sul contenuto del «rapporto Gaither», presentato tempo fa al governo e tenuto segreto. Secondo questo rapporto, di cui è autore un comitato che comprende uomini fra i più legati ai grandi interessi industriali (il suo presidente, Gaither, è il presidente della Fondazione Ford, e fra i membri figurano nomi come il generale McClov, Lovett e altri), gli Stati Uniti si troverebbero in una situazione di disastrosa debolezza.

In pari tempo si apprende che gli S.U. stanno studiando la possibilità di installare basi di missili nell'Asia orientale, vale a dire in Giappone e forse a Formosa.

Comunque, l'avversione alla politica di Dulles continua ad allargarsi. Oggi il *People's World* informa da Seattle che 50 professori dell'università di Washington hanno firmato una dichiarazione, la quale invita gli insegnanti e «tutti gli uomini coscienti» a cercare con l'URSS alternative alla corsa agli armamenti.

IL CANCELLIERE NON VUOLE RINUNCIARE AI MISSILI

Dichiarazioni di Adenauer contro la zona neutralizzata

Il capo del governo di Bonn ripete tuttavia di essere favorevole a negoziati con l'URSS e al disarmo - George Kennan per la fascia senza atomiche in Europa

BONN, 21. — Il cancelliere Adenauer ha oggi affermato, nel corso di una intervista televisiva diffusa dalla sua residenza privata di Rhoendorff, che quando i capi militari della NATO si pronunceranno, di qui a due mesi, sulla questione delle basi di missili nell'Europa occidentale, anche la Germania federale potrà consentire a che alcune di esse siano installate sul suo territorio.

Egli ha spiegato il proprio atteggiamento alla conferenza di Parigi mantenendo il giudizio che la installazione di tali basi non dovesse essere lo scopo principale di quella riunione, ma solo uno dei problemi da studiare e sul quale converrà decidere più tardi. Obiettivo essenziale della odierna intervista di Adenauer era palesemente quello di opporsi ai suggerimenti relativi alla inclusione della Germania in una zona priva di armi nucleari. Egli ha combattuto ostinatamente questi suggerimenti, sostenendo che una soluzione di tal genere sarebbe priva di ogni utilità.

Tuttavia il cancelliere ha continuato a dirsi favorevole a un disarmo generale e controllato.

Anche i primi ministri della Norvegia e della Danimarca, Gerhardsen e Hansen, hanno fatto dichiarazioni, dalle quali appare che, se fallissero i negoziati che essi hanno auspicato a Parigi, fra le potenze occidentali e la Unione Sovietica, i loro governi potrebbero riesaminare la questione della dislocazione di basi di missili sui rispettivi territori. Sembra che tali dichiarazioni siano state sollecitate da Washington, nell'intento di ristabilire in una certa misura il prestigio degli Stati Uniti, scosso notevolmente dai risultati della conferenza di Parigi, e più ancora dallo svolgimento di essa.

INGHILTERRA

Kennan ribadisce l'esigenza di negoziati

LONDRA, 21. — L'ex ambasciatore americano a Mosca George Kennan ha ripreso ieri sera la serie delle sue trasmissioni alla TV britannica, commentando fra l'altro i risultati della conferenza della NATO. Egli ha espresso al riguardo il giudizio che la riunione non ha portato ad alcun progresso né verso i negoziati con l'URSS, né verso il potenziamento militare della NATO. Kennan ha riaffermato di essere fautore di negoziati con l'URSS, e ha svolto il proprio concetto, secondo il quale la tensione internazionale potrebbe essere attenuata gradualmente, da una successione di accordi particolari, il primo dei quali dovrebbe avere per oggetto la neutralizzazione della Germania. Kennan ha ancora una volta negato che l'URSS abbia intenzioni aggressive, e ha rilevato che il rafforzamento militare della NATO non serve a niente altro che a preparare una guerra ritenuta inevitabile, mentre il semplice possesso delle armi atomiche pone già l'occidente in condizioni di negoziare il disarmo.

JUGOSLAVIA

«La politica di forza non ha trionfato» scrive la *Borba*

BELGRADO, 21. — Sotto il titolo «Bilancio parigino», la *Borba* scrive stamane: «I risultati della conferenza della NATO sono piuttosto complessi. La concezione della politica di forza che si è nuovamente manifestata è pericolosa, ma non ha trionfato completamente».

«E' dall'attività del settor dell'opinione pubblica occidentali interessati alla pace e dal rafforzamento delle tendenze costruttive che si sono manifestate nel quadro della comunità atlantica che dipenderà in gran parte la vittoria di una delle due tendenze: quella che porta al rafforzamento della corsa agli armamenti, o quella che porta alla soluzione dei conflitti internazionali mediante negoziati».

INGHILTERRA

«Non vogliamo essere fantocci degli USA» scrive il *Daily Herald*

LONDRA, 21. — Tutta la stampa inglese dedica numerosi commenti al dibattito di politica estera svoltosi ieri alla Camera dei Comuni.

Il laburista *Daily Herald* scrive: «Il Partito laburista ha cominciato ieri un compito che deve proseguire. Egli si è levato a condannare le forze della guerra fredda. Ha chiesto che sia offerta un'equa possibilità alla Russia e all'Occidente di salvarsi dal suicidio finchè è ancora possibile. La opinione pubblica in Gran Bretagna vuole un governo che pensi, un governo che si dedichi con energia al perseguimento della pace, non un governo che riduca il paese al rango di un fantoccio di Washington».

AUSTRIA

I VICE PRESIDENTI NELL'ALLEANZA ATOMICA INTERNAZIONALE

VIENNA, 21. — Il presidente dell'Agenzia Atomica Internazionale (IAEA), con sede a Vienna, ha nominato oggi quattro vice presidenti.

Il dottor Paul Jolles, svizzero, è stato nominato vice presidente per gli affari amministrativi e per le relazioni con le altre agenzie.

Il francese Hubert de Laboulaye è stato eletto capo del dipartimento per le questioni tecniche.

Il prof. V. V. Miguli, sovietico, professore di fisica all'Università di Mosca, dirigerà il dipartimento informazioni e addestramento.

Infine, l'inglese dottor Henry Seligman è stato nominato capo del reparto isotopi e ricerche.

Il dottor Karl Gruber, attualmente ambasciatore austriaco a Washington, è stato nominato consigliere speciale per le installazioni della IAEA a Vienna.

INGHILTERRA

Elisabetta lancia palle di neve

LONDRA, 21. — Prima di partire alla volta di Sandringham ove passerà le festività natalizie, la regina Elisabetta ha partecipato al tradizionale ricevimento in onore del personale del castello di Windsor. Elisabetta ha regalato doni per un valore complessivo di 500 sterline (850 mila lire), e ha ballato con i camerieri e i cuochi del castello. Anche la principessa Margaret era presente al ricevimento.

Elisabetta e Margaret hanno partecipato a una battaglia condotta tra i presenti con palle di neve. La regina ha colpito ripetutamente i bersagli, il direttore d'orchestra Billy Cotton e il comico Sykes.

JUGOSLAVIA

Sciolto il Parlamento Elezioni in marzo

BELGRADO, 21. — Il Parlamento jugoslavo ha tenuto oggi la sua ultima seduta, essendo scaduto il suo mandato di 4 anni. Le nuove elezioni avranno luogo entro il prossimo mese di marzo.

Estrazioni del Lotto

Bari	32	62	33	39	77
Cagliari	28	82	27	64	62
Firenze	30	13	4	68	77
Genova	52	90	70	60	59
Milano	82	57	75	56	67
Napoli	23	16	75	66	6
Palermo	20	53	22	89	61
Roma	60	40	65	5	13
Torino	44	28	9	31	30
Venezia	22	20	15	57	61

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

Il lavoro dei tribunali discusso dall'Assemblea nazionale ungherese

Approvata la legge che istituisce il controllo popolare su tutti gli organi del potere - La legalità osservata nei casi giudiziari relativi ai fatti dell'ottobre 1956

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 21. — *Con l'augurio di buon anno rivolto dal presidente Ronai a tutti i deputati, si è chiusa oggi a Budapest la sessione dell'Assemblea nazionale.*

Nella seduta di stamane, la terza dei lavori, il Parlamento ungherese aveva ascoltato e approvato le relazioni del procuratore generale della Repubblica, Geza Szenasi, e del presidente della Corte suprema, Jozsef Domonkos.

Il procuratore generale ha posto l'accento, nel suo rapporto, sul costante rispetto della legalità socialista da parte degli organi giudiziari, nell'assolvere ai compiti posti dalla situazione eccezionale, seguita ai fatti dell'anno scorso.

Szenasi ha citato a questo proposito una serie di cifre circa il ruolo avuto, in quegli avvenimenti, dai delinquenti comuni, evasi o liberati dalle prigioni. Il totale dei detenuti tornati in circolazione fu di 16.558, di cui parecchie migliaia di criminali comuni. Molti di questi elementi, insieme con rappresentanti qualificati del vecchio regime politico e sociale, assunsero poi cariche direttive nei «Consigli rivoluzionari» e nei «Consigli operai».

Dopo aver ricordato le circostanze, che richiesero in un primo tempo l'introduzione della legge marziale, oggi abolita, Szenasi ha precisato che in Ungheria esiste attualmente un solo campo di internamento, dove si trovano 1869 persone. Il governo non lo considera come una istituzione, ma come una misura provvisoria, necessaria per consolidare l'ordine sociale. Misure severe si rendono d'altro canto necessarie nei confronti degli speculatori e degli elementi equivoci, che turbano la vita economica del Paese.

Parlando del riesame delle condanne pronunziate prima degli avvenimenti dell'ottobre del 1956, Szenasi ha fornito nuovi dati che si aggiungono a quelli resi noti a quell'epoca.

Fino al novembre di quest'anno — egli ha detto — la Procura generale ha riesaminato 3012 condanne politiche: in 399 casi sono state avviate pratiche di riabilitazione; negli altri è stato constatato che la procedura seguita e le condanne avevano rispettato la legalità socialista.

Il presidente della Corte suprema, Domonkos, ha fornito, a sua volta, dati sul lavoro dei tribunali nei casi penali connessi agli avvenimenti di ottobre.

Alla competenza della Corte suprema — egli ha detto — sono stati attribuiti 1717 casi, dei quali 1432 sono stati già sbrigati, mentre per gli altri 285 sono in corso le pratiche. Si sono avuti 70 processi per direttissima, 1165 con procedura normale, 200 dinanzi a tribunali popolari. In numerosi casi, la Corte suprema ha ridotto le condanne emesse dalle istanze inferiori.

La decisione più importante, adottata dalla sessione parlamentare testè conclusasi, è stata la legge che istituisce il controllo popolare. Come abbiamo a suo tempo riferito, essa prevede la istituzione, presso il Consiglio dei ministri e presso gli organi locali del potere di Stato, di commissioni di controllo, munite di ampi poteri e incaricate di vigilare per il rispetto della legge socialista, contro la corruzione, il burocratismo e lo sperpero della proprietà del popolo.

Il relatore, Janos Kukucska, presidente della Commissione parlamentare per l'amministrazione statale, ha rilevato che si tratta di un organismo di tipo nuovo, la cui idea è stata favorevolmente accolta nel Paese. Molti cittadini hanno scritto alla Commissione, proponendo modifiche, che sono state in gran parte accolte.

Il vice- primo ministro, Muennich, intervenuto nel dibattito, ha sottolineato a sua volta come la legge segni un nuovo passo nel processo di democratizzazione socialista. Essa presume, d'altro canto, la partecipazione attiva di decine di migliaia di persone al lavoro degli organismi di controllo popolare.

ENNIO POLITO

Oggi in Bulgaria elezioni generali

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 21. — Il popolo bulgaro domani andrà alle urne per eleggere la terza Assemblea nazionale.

La prima fu eletta nel '49. Allora votarono 4.698.979 cittadini, cioè il 98,89% degli elettori, e il 97,66% dei voti andò ai candidati del Fronte della Patria.

La seconda assemblea fu eletta il 30 dicembre 1953.

La seconda assemblea si è presentata al giudizio popolare con un bilancio molto positivo. In questi ultimi 4 anni il tenore di vita del popolo bulgaro ha fatto grandi passi avanti, tanto che il salario reale di operai e impiegati e il reddito reale dei contadini, per la fine del '57 sarà aumentato del 60%, supererà, cioè, del 20% l'aumento previsto dal secondo piano quinquennale.

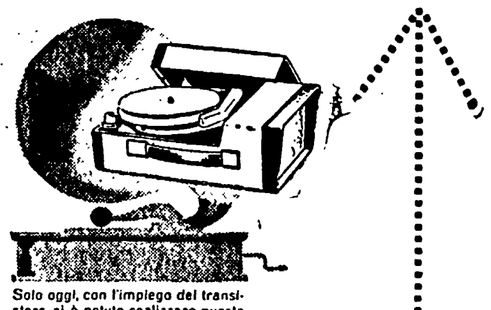
In questi quattro anni sono state date le pensioni ai contadini cooperatori, è stato ridotto di mezza giornata l'orario di lavoro del sabato e della vigilia di ogni festa, sono stati ridotti i prezzi dei pasti nelle mense ed è migliorata la loro qualità, sono state aumentate tutte le pensioni, ecc. Accanto a ciò sono sorti nuovi grandi stabilimenti, bacini idro-elettrici, nei villaggi quasi tutte le case sono nuove, insomma tutto il Paese ha fatto un grande passo in avanti.

La lista elettorale, risultata dal vasto processo di selezione dal basso, di cui si è detto, comprende 254 candidati, di cui 71 operai, 63 contadini, 76 pubblicisti e uomini politici, 30 scienziati e uomini di cultura, 14 rappresentanti dei ministeri della Difesa e degli Interni. Tra i candidati vi sono 43 donne e 15 giovani.

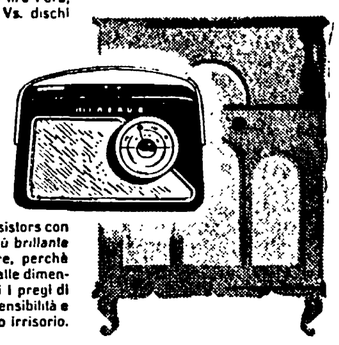
ADRIANA CASTELLANI

Nei migliori negozi è già in vendita la serie 1958 della

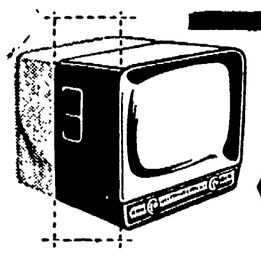
radio MINERVA



Solo oggi, con l'impiego dei transistors, si è potuto realizzare questa sorprendente fonovaligetta portatile, di dimensioni e peso ridottissimi, che, alimentata da comuni pile per lampadine tascabili, Vi consentirà, con una spesa di poche lire l'ora, di ascoltare ovunque i Vs. dischi preferiti



Questo portatile a 7 transistors con circuito stampato e la più brillante realizzazione del genere, perchè riassume in un mobile dalle dimensioni e peso minimi tutti i pregi di un ricevitore di grande sensibilità e potenza con un consumo irrisorio.



I recentissimi modelli di televisori da 17" 21" e 24", oltre alla già affermatasi superiorità qualitativa, hanno il pregio della ridotta profondità del mobile.

S.p.A. LUIGI COZZI DELL'AQUILA - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici FACILITAZIONI Tarsia, 31 (di rimpetto ENAL) Napoli.

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete Catalogo/15 L. 100

STIVALONIGOMMA - Cappotti impermeabili lavoro - Elmetti protettivi - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDART 471.451 - Palermo 25-33 - Castilina 17-25 (accanto Pantanella).

1) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13-A (471-646) - pratiche auto.

1) OCCASIONI L. 12

KANAK KANAK. Televisori, radiogrammofoni Eccezionale vendita natalizia Sconti effettivi che reggono ogni confronto. Vasto assortimento migliori mache nazionali, estere. Superassistenza. Visitateci. Confrontate. Paolo Emilio, 22 (Colarienzo, Standa).

KANAK KANAK. Vendita straordinaria frigoriferi. Lavatrici. Cucine americane. Ogni elettrodomestico. Vantaggiose rateizzazioni anche senza anticipo. Speciali facilitazioni impiegati. Visitate nostra esposizione. Telef. 32.828.

MACCHINA MAGLIERIA 8 Dubied 7x70, 150.000; 10x80, 200.000; 5x80, 12x100, 14x100. Anche senza anticipo 10.000 mensili. Piazza del Colosseo 9, Roma.

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità indirizzare «Cesi» Caselpostale 7117 - Roma.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

INFORMATORI, propagandisti, collaborazione giornaliera. Ricercasi ovunque. Express. Casella postale 98.

FATTI, PROPOSITI E SPERANZE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA

L'altarino della Patria

Il nostro danaro

Un piccolo esempio probante di ciò che significa la formula «invadenza clericale» da noi spesso usata, può esser data da questo stralcio delle delibere del comune di Chieti (DC, MSI, PNM). In pochi mesi, la maggioranza clericale ha approvato le seguenti fondamentali spese:

1) Contributo al «Fraterno aiuto cristiano».

2) Contributo al CIF (donne cattoliche).

3) Contributo alla FUCI (universitari cattolici).

4) Contributo all'opera diocesana di assistenza.

5) Acquisto stoffa per cappucci occorrenti per la processione del Venerdì Santo.

6) Spesa per la confezione di n. 28 cappucci bianchi per i Confratelli delle Congreghe.

7) Contributo alla Gioventù italiana di azione cattolica.

8) Contributo al Comitato per le manifestazioni del Velo della Madonna.

9) Contributo per spese di pranzi scorte automobili ecc. in occasione delle manifestazioni del Velo della Madonna

10) Contributo per la festa di San Giustino.

11) Spesa per l'acquisto di mq. 2000 di terreno da donarsi alle Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata, di Verona

12) Esonero tasse di affissione per manifesti festeggiamenti di Sant'Antonio.

13) Contributo spese di illuminazione per festeggiamenti a S. Antonio.

14) Contributo per la festività di San Rocco e Madonna della Cintura.

15) Murratura di una lapide in memoria dell'ex Arcivescovo.

16) Contributo per festeggiamenti in onore della beata Vergine del Carmine.

17) Contributo per la festività della Madonna degli Angeli.

19) Contributo per i festeggiamenti in onore di S. Bartolomeo Apostolo.

20) Contributi per i festeggiamenti a Santa Maria Calvona.

19) Contributo per i festeggiamenti in onore del Santissimo Crocifisso.

Altre importanti iniziative sono state prese, nello stesso periodo, per aiutare lo sviluppo della vita democratica a Chieti. Infatti mentre si è negata l'utilizzazione della Sala del Liceo per una riunione di professori, si è concessa l'Aula Magna per una riunione di universitari cattolici con vescovi e deputati, la Casa dello Studente è stata affidata in gestione alla FUCI e, all'Istituto Asilo Principessa di Piemonte, la gestione invece è stata affidata alle suore, licenziando le lavoratrici laiche ivi esistenti.

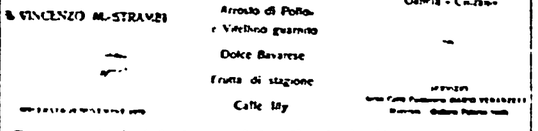
A Chieti, tuttavia, la Patria è salva.

Cultura «laika»

A Pozzallo (Ragusa) un piccolo ma significativo conflitto ha dimostrato che sì, l'invadenza clericale è forte, ma possibile è ricacciarla e limitarla. Con tutti i crismi della ufficialità i maestri elementari della Scuola di Pozzallo erano stati invitati a firma del Vescovo di Noto, a partecipare ad una «Settimana catechistica per gli insegnanti delle scuole elementari della Diocesi». L'invito, oltreché a partecipare alla «singolare fortuna di riavere tra noi, dopo 3 anni e per una sola settimana il valente e benemerito Don Antonio dott. Alessi, della Pia società Salesiana» premeva a che, di tale fortuna, gli insegnanti di Pozzallo volessero fruire «anche a costo di ogni sagrifizio». Tra i sagrifizi richiesti v'era quello di sospendere le lezioni per tre giorni, infatti, — come precisava la lettera di invito del Vescovo — il Corso si sarebbe tenuto nei giorni 11, 12 e 13 novembre «ad ore 10,30», nei locali delle Scuole comunali. L'invito del Vescovo comunicava inoltre, che al rito educativo avrebbe presenziato anche il Provveditore agli Studi della Repubblica italiana, gentilmente offertosi per l'occasione. Dopo l'invito vescovile gli insegnanti ricevettero anche una lettera del «maestro fiduciario dell'Azione Cattolica che «prescriveva» a tutti gli insegnanti di partecipare alla pensosa iniziativa vescovile nelle ore di lezione e nella sede scolastica. Sia detto a loro lode, la maggior parte degli insegnanti furono profondamente seccati: uno di essi, coraggiosamente, inviò una lettera al Provveditore agli Studi, invitandolo a rendersi conto che «a nessuno, fino a questo momento, risulta che lo Stato Italiano sia stato fagocitato dallo Stato Pontificio». La lettera non ha impedito il raduno di «cultura laika» promosso dal Vescovo. Ma ha costretto il Provveditore a spedire agli insegnanti una lettera nella quale si precisa che «la partecipazione alle suddette conferenze non è obbligatoria e pertanto, chi non volesse prenderci parte, potrà fare regolarmente lezione».

Dal che si deriva 1) Che il Vescovo di Noto può chiedere agli insegnanti dello Stato italiano di non fare lezione, com'è loro dovere, per andare a sentire Don Antonio. 2) Che il Provveditore accetta tali disposizioni. 3) Che, però, l'atto di coraggio di un oscuro maestro di provincia, può costringere i funzionari che si prestano a far invadere dai preti le scuole dello Stato, che li paga, perlomeno a fare una pessima figura e ad ammettere che nelle scuole da lui dirette comanda il Vescovo.

MAURIZIO



Ecco quanto è stato tramandato alla storia di un sacro avvenimento recente: alla traslazione parteciparono alcune centinaia di fedeli, ma all'agape fraterna che degnamente la concluse, parteciparono 42 eletti. Fra questi, oltre al Cardinale Ottaviani, all'Arcivescovo di Macerata, al sindaco e ad una serie di deputati democristiani, anche il molto onorevole Ministro degli Interni, Ferdinando Tambroni

il panettone Alemagna deve la sua superiorità alla purezza delle materie prime ai più moderni impianti industriali ed alla nuova confezione che ne conserva a lungo la squisita bontà e l'incomparabile fragranza

in ogni casa
in tutto il mondo
panettone
ALEMAGNA